



IL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027

IL PRIMO ANNO DI ATTUAZIONE

PSRhub n°17 | Monitoraggio strategico dello sviluppo rurale

PSRhub

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22

Piano di azione biennale 2023-2024

Scheda progetto CREA 4.1 - Monitoraggio strategico

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

Comitato scientifico

Raffaella Di Napoli, Alessandro Monteleone, Fabio Pierangeli, Serena Tarangioli

Comitato di redazione

Antonio Papaleo (coordinatore), Vincenzo Carè, Mario Cariello, Simona Cristiano, Francesco Licciardo, Fabio Pierangeli, Manuela Scornaienghi, Serena Tarangioli

Gruppo di lavoro

Antonio Papaleo (coordinatore), Raffaele Maria De Franco, Massimo Perinotto, Manuela Scornaienghi, Marta Striano, Francesco Ambrosini (rapporti con gli sviluppatori di Infogr.am), Isabella Brandi (segreteria tecnico-amministrativa)

Coordinatore del Numero: Fabio Pierangeli

Autori

- **CREA - Centro Politiche e Bioeconomia:** S. Angeli, R. Cagliero, B. Camaioni, N. D'Alicandro, A. Papaleo, G. Pastorelli, F. Pierangeli, M.R. Pupo D'Andrea, M. Striano, S. Tarangioli.
- **ISMEA:** F. Ciccarelli, M.G. Cuozzo, R. Meo, L. Ottaviani, U. Selmi, C. Zaccarini.

Impaginazione e grafica

Marta Striano

Copertina

Roberta Ruberto

Agosto 2024

ISBN: 9788833853918

INDICE

Introduzione.....	pag.1
Cosa è cambiato nella programmazione?.....	pag.5
Il contesto operativo e le sfide di attuazione del PSP 2023-2027.....	pag.7
I dati utilizzati.....	pag.10
Gli indicatori di risultato.....	pag.11
Pagamenti Diretti.....	pag.18
Interventi Settoriali.....	pag.44
Sviluppo Rurale.....	pag.63

INTRODUZIONE

La riforma post 2020 della Politica Agricola Comune (PAC) ha ridefinito il quadro della programmazione e della governance di questo importante pezzo di politiche comunitarie, che comunque rappresenta una delle principali voci di spesa del bilancio dell'Unione.

Nella nuova veste, la programmazione della PAC è affidata ad un programma unico (il cosiddetto Piano Strategico della PAC – PSP). Questo raccoglie le tre anime degli strumenti di intervento: i pagamenti diretti a sostegno della redditività del settore primario e gli interventi di mercato per filiere agroalimentari competitive, che costituiscono il primo pilastro, e le politiche per lo sviluppo rurale, che rappresentano il secondo pilastro.

Il nuovo assetto programmatico ha permesso al nostro Paese di dotarsi di una strategia complessiva per il sostegno del settore agroalimentare e dei territori rurali; si tratta di una strategia largamente condivisa, poiché nata da un forte processo di concertazione con i portatori di interesse e tra Ministero e Regioni/Province autonome a cui è demandata l'applicazione della maggior parte degli interventi di sviluppo rurale.

La Strategia adottata dal Paese nell'ambito del PSP, in sinergia con il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e la Politica di Coesione 2021-2027, mira a sostenere il processo di transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale, affrontando le sfide lanciate a livello europeo dal Green Deal e dal pacchetto di strategie che ne costituiscono la struttura (Farm to Fork, Strategia sulla Biodiversità per il 2030) e risponde anche agli obiettivi della Long term Vision for rural areas (LTVRA) relativa alla vitalità dei territori rurali.

Per conseguire tali importanti e ambiziosi obiettivi strategici, la Strategia italiana trova fondamento nello sviluppo di sinergie tra interventi e massimizza il contributo del sistema agricolo, alimentare e forestale al conseguimento degli obiettivi e delle priorità internazionali ed europee, inserendosi nel solco segnato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, rispondendo alle sfide e alle aspirazioni contenute nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Nondimeno, la Strategia si prefigge di delineare un quadro di intervento pubblico organico che, partendo dagli strumenti di policy cofinanziati dall'UE, consenta di tratteggiare il ruolo delle politiche nazionali per il settore agricolo, alimentare e forestale, anche in vista del ridisegno della regolamentazione degli aiuti di Stato.

Il settore agroalimentare è un sistema complesso che, allo stesso tempo, è tenuto a garantire un approvvigionamento alimentare stabile e, in generale, la produzione di beni pubblici tramite l'utilizzo e la corretta gestione delle risorse economiche, sociali ed ambientali dei territori. Ad esso, infatti, si devono fondamentali funzioni produttive per l'intero sistema economico nazionale, di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, di tutela e protezione del territorio e del paesaggio, di salvaguardia e tutela del patrimonio naturale e della biodiversità, di valorizzazione delle tradizioni rurali, di sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, ponendosi come fondamentale supporto alla coesione territoriale, sociale ed economica del Paese.

In questo quadro composito, il PSP 2023-2027 ha definito una strategia il cui obiettivo è l'accrescimento della competitività del sistema in chiave sostenibile. La stessa si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- potenziare la competitività del sistema in ottica sostenibile, favorendo l'organizzazione delle filiere e rafforzando le connessioni fra produttori e consumatori, investendo sulla protezione dei redditi degli imprenditori agricoli e forestali e sull'integrazione dei settori verso un'economia realmente circolare, anche ampliando il perimetro operativo delle filiere a nuovi ambiti economici;

- migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, assistendo gli operatori del settore verso una gestione sostenibile del capitale naturale, recuperando o salvaguardando i paesaggi agrari secondo un equilibrio ecologico e tutelando gli habitat naturali e gli agroecosistemi;
- rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone marginali;
- promuovere il lavoro agricolo e forestale di qualità e tutelare i diritti dei lavoratori, fornendo gli strumenti per garantire l'equità nei contratti e la sicurezza sui posti di lavoro, creando le condizioni per l'emersione e la regolarizzazione del lavoro "nero";
- rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni, accrescendo la consapevolezza collettiva e istituzionale sulle implicazioni legate alla sostenibilità dei sistemi agroalimentari e favorendo la partecipazione attiva degli operatori e dei cittadini;
- efficientare il sistema di governance, rafforzare le strutture di gestione amministrative a livello nazionale e regionale, costruire un quadro regolamentare semplice e adeguato alle nuove sfide e alle nuove esigenze.

Il PSP prevede nel complesso circa 170 interventi e una dotazione di circa 37 miliardi di euro di spesa pubblica. In termini di obiettivi strategici poco meno di 1/3 delle risorse (10,7 miliardi di euro) è destinato alla **transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale** con interventi sia a sostegno delle imprese che adottano sistemi di produzione eco-compatibili (eco-schemi, biologico, impegni agro-climatico-ambientali, benessere animale, indennità compensative) sia a sostegno di investimenti per la transizione verde delle imprese agricole e agroalimentari. Altri 17,5 miliardi di euro sono destinati a rendere il sostegno più **equamente distribuito e alla stabilizzazione dei redditi** (sostegno di base al reddito, sostegno redistributivo complementare al reddito, sostegno accoppiato e una rinnovata attenzione alla gestione del rischio); mentre 7 miliardi euro sono destinati al rafforzamento della **competitività delle filiere** (interventi settoriali, investimenti, cooperazione). Particolare attenzione viene posta poi allo sviluppo locale, al potenziamento delle politiche in favore dei **giovani** e al **sistema della conoscenza (AKIS)** a servizio della competitività e della sostenibilità.

I pagamenti diretti rappresentano la parte prevalente delle risorse (17,6 miliardi di euro), mentre lo stanziamento del PSP relativo alla Politica di sviluppo rurale, gestita dalle Regioni, attraverso Complementi di programmazione regionale del PSP 2023-2027, ammonta a quasi 16 miliardi di euro di spesa pubblica.

Il PSP è programmato sviluppando una stretta sinergia con gli interventi per il settore agroalimentare previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dall'Italia e dell'ulteriore Piano Nazionale Complementare (PNC).

Va sottolineato, infatti, come la programmazione del PNRR e del PNC, prima, e del PSP 2023-2027, poi, sia stata sviluppata basandosi su una strategia volta ad integrare in modo efficace gli strumenti di intervento a valere sui diversi documenti di programmazione, al fine di consentire al settore di contribuire a raggiungere gli obiettivi strategici unionali. Tra i principali criteri adottati in fase di programmazione, al fine di garantire una solida complementarità tra gli interventi, si segnalano: la rilevanza nazionale o sovra regionale degli interventi previsti nel PNRR e nel PNC; la difficoltà di poter finanziare specifiche tipologie di investimenti con risorse "tradizionali" PAC; la necessità di garantire un forte contributo alle transizioni gemelle (ecologica e digitale); l'esigenza di affrontare e risolvere carenze strutturali storiche e di imprimere un impulso allo sviluppo economico del settore; nonché la realizzabilità degli interventi in tempi compatibili con le norme del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

Gli interventi previsti dal PNRR per il settore – cumulando un ammontare complessivo di oltre 6,5 miliardi di euro (a cui si aggiungono 1,2 miliardi a valere sul PNC) – rientrano, infatti, nell'ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e, in particolare, nella Componente 1 “Economia circolare e gestione dei rifiuti” e nella Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” del PNRR.

Il lavoro di avvio della programmazione del PSP 2023-2027, come si vedrà più avanti, è stato complesso poiché ha richiesto una forte azione di coordinamento tra tutte le amministrazioni coinvolte. A un anno dall'inizio, con questo documento si intende fornire un quadro del processo di governance attuato e dei primi risultati raggiunti.

Sinergie tra Legge UE sul ripristino della natura e PAC 2023-2027



La Legge per il Ripristino della Natura (LRN), introdotta con il Regolamento (UE) 2024/1991, è parte centrale della Strategia per la Biodiversità dell'UE e del Green Deal, con l'obiettivo di ripristinare almeno il 20% delle aree terrestri e marine entro il 2030. Gli Stati Membri devono presentare entro il 2026 i Piani Nazionali di Ripristino (PNR), che saranno monitorati a livello europeo.

Nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC), la LRN ha un'importanza strategica. L'articolo 14, comma 14 del Regolamento richiede, infatti, che i Piani Strategici della PAC (PSP) siano considerati nella preparazione dei PNR. Questa sinergia tra PAC e LRN è cruciale per utilizzare i sussidi destinati all'agricoltura in modo sostenibile, contribuendo anche al ripristino degli ecosistemi e alla tutela della biodiversità. Il PSP italiano sarà dunque un elemento chiave nel raggiungimento degli obiettivi di ripristino ambientale.

Legge per il Ripristino della Natura (LRN)

PSP - Obiettivi specifici

Obiettivi di ripristino generali per ecosistemi terrestri, costieri e di acqua dolce (Art. 4): migliorare e ristabilire gli habitat su larga scala, ripristinando specie e habitat, in particolare per le zone umide, le foreste, le praterie, i fiumi e i laghi, la brughiera e la macchia, gli habitat rocciosi e le dune. Priorità deve essere data alle aree Natura 2000.

SO4, SO5, SO6

Insetti impollinatori (Art. 10): invertire il declino delle popolazioni di impollinatori entro il 2030, adottando una specifica metodologia per il loro monitoraggio.

SO1, SO3, SO6

Ecosistemi forestali (Art. 12): aumentare la quantità di legno morto in piedi e a terra, delle foreste disetanee, della connettività forestale, dell'abbondanza di uccelli forestali comuni e dello stock di carbonio organico; messa a dimora di tre miliardi di nuovi alberi.

SO4, SO5, SO6

Ecosistemi urbani (Art. 8): nessuna perdita netta di spazi verdi urbani entro il 2030, e aumento della superficie totale coperta da spazi verdi urbani entro il 2040 e il 2050.

-

Ecosistemi agricoli (Art. 11): aumento della popolazione di farfalle e di uccelli nei terreni agricoli; aumento dello stock di carbonio organico nei terreni coltivati e della quota di aree agricole con caratteristiche paesaggistiche ad alta diversità; ripristino delle torbiere degradate.

SO2, SO3, SO4, SO5,
SO6, SO9, XCO

Ecosistemi marini (Art. 5): ripristino di habitat marini come le praterie di fanerogame o i fondi sedimentari, che offrono benefici significativi anche per la mitigazione dei cambiamenti climatici; ripristino degli habitat di specie marine iconiche come delfini e focene, squali e uccelli marini.

-

Connettività fluviale (Art. 9): identificare e rimuovere le barriere che impediscono la connettività delle acque di superficie, in modo da riportare almeno 25.000 km di fiumi a uno stato di flusso libero entro il 2030.

-

Energia da fonti rinnovabili (Art. 6)

SO4

COSA È CAMBIATO NELLA PROGRAMMAZIONE?

Dall'approvazione del PSP con decisione C(2022)8645 entrato in vigore il 1° gennaio del 2023, si sono prodotti due richieste di emendamento, l'ultima di queste relativa alla versione 3 del PSP, è stata approvata il 30 settembre 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da una serie di attività necessarie ad avviare i numerosi interventi previsti. Contestualmente si sono avviate le procedure per una prima modifica del PSP, funzionale a garantire una efficace ed efficiente attuazione negli anni successivi. Tutte le attività avviate nel corso del 2023 vedono il loro corrispettivo finanziario nel corso del 2024, anno in cui si è reso necessario avviare un'ulteriore modifica strategica del PSP. Da un lato, le emergenze causate dagli eventi climatici avversi e la risposta di solidarietà delle Regioni e PP.AA in favore delle aree colpite che hanno determinato una modifica delle risorse a disposizione delle AdG. Dall'altro, la necessità di potenziare finanziariamente gli interventi rivolti al capitale umano, alla luce degli equilibri tra fabbisogni e obiettivi del PSP.

Mentre gli interventi FEAGA non hanno registrato modifiche rilevanti, anche in ragione di regole che assicurano maggiore flessibilità finanziaria in caso di discostamenti tra programmazione e attuazione, il FEASR ha visto un riequilibrio sia nelle rispettive allocazioni tra Regioni sia in merito alle allocazioni tra interventi.

Spesa Pubblica programmata dei tipi di intervento dello sviluppo rurale (Meuro)

TIPO DI INTERVENTO	PSP al 1/1/2023 (V.1)	PSP V.3 in via di approvazione	Variazioni
SRA – Impegni ambientali	4.571,4	4.659,0	87,6
SRB – Indennità vincoli naturali	1.460,2	1.359,1	-101,1
SRC – indennità vincoli specifici	35,0	31,3	-3,7
SRD – Investimenti	4.291,1	4.339,8	48,6
SRE – Giovani e nuove imprese	756,3	735,0	-21,4
SRF – Gestione Rischio	2.874,7	2.850,9	-23,8
SRG – Cooperazione	1.308,7	1.326,0	17,3
SRH -Scambio di conoscenze e informazioni	222,2	229,2	7,0
AT	415,3	415,2	-0,1
Totale complessivo	15.934,8	15.945,4	10,5

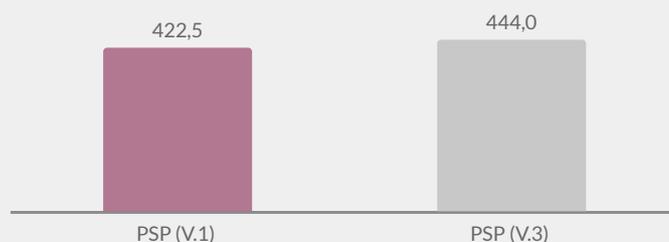
Ne emerge un rafforzamento delle ambizioni ambientali del Piano a scapito degli interventi volti a compensare le aree svantaggiate, e degli investimenti coerentemente con la necessità di intervenire nelle aree maggiormente colpite da eventi estremi. Gli interventi legati alla gestione del rischio registrano una diminuzione finanziaria in ragione del trasferimento fondi all'Emilia Romagna. Infine, la necessità condivisa con la Commissione di potenziare gli strumenti dell'Akis si possono leggere nell'incremento dei tipi di intervento SRH, e parzialmente negli interventi a cooperazione.



AKIS - Il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura

AKIS è l'acronimo inglese che indica il SISTEMA DI CONOSCENZE E INNOVAZIONE in ambito agricolo. Il PSP prevede 9 interventi, di cui 3 nelle tipologie relative alla "Cooperazione" (SRG01, 08, 09) e 6 in quelle di "Scambio di conoscenze e informazioni"; la spesa pubblica totale prevista è passata da 422 milioni di euro nella prima versione del PSP a 444 milioni di euro, con un incremento del 5,2%.

Dotazione finanziaria degli interventi AKIS (Meuro)



Variazione
21,5

È soprattutto l'intervento SRG01 – Sostegno ai gruppi operativi del Pei ad aver subito l'incremento rilevante pari a circa 21 milioni di euro a fronte di una diminuzione delle risorse negli interventi rivolti al sostegno delle azioni pilota e di collaudo dell'innovazione e alla cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e che invece hanno visto ridotte le proprie risorse. A ciò si aggiunge un incremento di 7 milioni rispetto alle risorse approvate ad inizio del 2023 nell'ambito del tipo di intervento SRH, che contempla interventi rivolti alla formazione, consulenza, informazione e servizi di backoffice dell'Akis. Se anche l'incremento finanziario è contenuto, le interlocuzioni con la Commissione e le AdG hanno messo in luce come numerose amministrazioni intervengono con altri strumenti al di fuori della PAC per favorire l'innovazione e il rafforzamento del capitale umano in campo agricolo.

IL CONTESTO OPERATIVO E LE SFIDE DI ATTUAZIONE DEL PSP 2023-2027

La riforma della PAC 2023-2027 ha introdotto una serie di importanti novità nella programmazione. Alcune di queste rappresentano delle opportunità per migliorare la capacità della politica di raggiungere in maniera più efficace i risultati altre, invece, pongono vincoli aggiuntivi per le Amministrazioni titolari dei processi di programmazione e attuazione del PSP. In aggiunta, il contesto in cui la nuova PAC è chiamata ad operare e i nuovi strumenti di policy intervenuti nel frattempo (Next Generation EU, Green Deal) hanno posto e stanno ponendo il Paese di fronte a sfide epocali che avranno un impatto fondamentale sull'agricoltura del futuro e sullo sviluppo delle aree rurali.

Di seguito viene offerta una panoramica di alcune delle principali sfide in corso e delle azioni poste in essere per affrontarle.

Dai PSR al PSP: un nuovo modello di programmazione

Una delle novità più impattanti per il sistema di programmazione italiano trae origine dall'**obbligo regolamentare di definire un unico Piano Strategico della PAC**, nel cui contesto si colloca la componente regionale in passato attuata attraverso distinti programmi di sviluppo rurale.

Evidentemente, ciò ha comportato un radicale cambiamento nell'impostazione della programmazione, con particolare riferimento al FEASR. In tale contesto, la sfida principale è stata quella di individuare un metodo nuovo per il governo della politica e per la definizione del PSP che, nel rispetto dell'autonomia regionale in materia di agricoltura, consentisse di mettere a sistema gli aspetti strategici e gli elementi comuni di attuazione. Il dialogo e lo sforzo congiunto del Masaf e delle Regioni (a livello tecnico e politico) hanno consentito di raggiungere un punto di equilibrio e di individuare soluzioni efficaci, tra cui, ad esempio, il disegno e la definizione di "**Interventi nazionali con elementi regionali**" nonché la concezione e predisposizione dei **Complementi di Sviluppo Rurale regionali**.

Ciò ha permesso di raggiungere il risultato, non scontato, di pervenire all'approvazione del PSP nei tempi previsti dalla normativa UE. In tale contesto, per la prima volta nella storia della programmazione del FEASR, tutte le Regioni sono state messe contemporaneamente in condizione di avviare gli interventi sin dal primo giorno utile stabilito dai regolamenti (1° gennaio 2023), il che evidenzia un **adeguato funzionamento dei processi di coordinamento attivati e un livellamento verso l'alto della capacità amministrativa degli attori coinvolti**.

Il nodo delle modifiche al PSP: gli aspetti organizzativi e le tempistiche

In materia di gestione della programmazione, rimane ancora aperta la sfida di **velocizzare e rendere tempestivi i processi di modifica** del PSP. Il primo anno (e mezzo) di attuazione ha messo in luce notevoli difficoltà al riguardo, legate essenzialmente alle novità del modello di programmazione e alla complessità delle disposizioni regolamentari che ne definiscono le procedure. Tutto ciò, unitamente alla rigidità di applicazione della normativa da parte della Commissione europea ed alla copiosa produzione di emendamenti da parte delle amministrazioni nazionali e regionali coinvolte, hanno creato un collo di bottiglia procedurale che finisce per rallentare l'attuazione del Piano.

Alcune difficoltà sono state fronteggiate con prontezza (organizzazione di un sistema interno di presentazione, raccolta e sistematizzazione delle proposte di emendamento), altre sono in fase di trattamento (definizione di adeguate procedure e prassi da parte della Commissione europea per la trattazione delle modifiche), altre ancora devono trovare una risposta appropriata.

Tra queste ultime si segnala:

- un'adeguata calendarizzazione delle modifiche che armonizzi i tempi di presentazione delle proposte regionali e garantisca un maggiore coordinamento con le differenti esigenze legate al primo pilastro della PAC;
- un più attento lavoro di elaborazione delle proposte di modifica ed una più incisiva attività di "filtraggio" delle stesse prima della presentazione alla Commissione europea;
- un efficientamento della metodologia di lavoro con la Commissione europea per l'esame e la negoziazione delle modifiche che consenta, tra l'altro, di limitare allo stretto necessario il ricorso alla consultazione interna ed esterna da parte della DG AGRI per velocizzarne la trattazione;

Già dalle prossime settimane sarà pertanto necessario far tesoro della preziosa esperienza maturata nella prima fase di programmazione e **definire, di concerto con le Regioni, gli strumenti più opportuni per limitare le difficoltà incontrate.**

L'insorgere delle crisi e gli strumenti di risposta: la capacità di assorbimento delle risorse

La nuova PAC nasce in contesto estremamente complesso, instabile e per molti versi inedito. **L'avvio della programmazione è stato influenzato dalla pandemia, dal conflitto in Ucraina e dalle successive crisi inflattive e di mercato.** Anche in conseguenza del COVID-19, l'inizio della programmazione 2021-2027 è stato posticipato di 2 anni, le risorse FEASR del 2021 e 2022 sono confluite sui PSR 2014-2020. Questi ultimi sono stati ulteriormente "arricchiti" con le risorse del Next Generation EU. Sulla base di quest'ultimo strumento, inoltre, sono state definite anche le misure di intervento agricole del Pnrr. Infine, dal 2023 sono partite le spese del PSP.

La situazione sopra delineata, in combinato disposto con le regole europee legate ai meccanismi di spesa, ha prodotto un'**eccezionale concentrazione di risorse finanziarie** da spendere in tempi contingentati. Ciò sta mettendo a dura prova le amministrazioni coinvolte, generando, inoltre, una pressione notevole sulla capacità di assorbimento delle risorse da parte dei territori e dei beneficiari, specie con riferimento agli interventi di investimento.

Al riguardo, basti pensare che il 31 dicembre del 2025 rappresenta la data ultima per le spese dei PSR 2014-2022 e la prima scadenza per il disimpegno automatico del PSP 2023-2027. Sulla base dei dati AGEA (aggiornati al 31 agosto 2024) **entro la fine del 2025 dovranno essere spesi ben 4,6 miliardi di euro** in termini di spesa pubblica (FEASR + cofinanziamento nazionale) da parte dei PSR e 1,5 miliardi da parte del PSP (dati AGEA al 31 luglio 2024) per **un totale di 6,1 miliardi di euro**. Tenuto conto che storicamente la capacità media di spesa annua per lo sviluppo rurale si attesta attorno ai 2 miliardi di euro (in termini di spesa pubblica complessiva) ci si rende subito conto delle difficoltà che si devono affrontare. Se a ciò si aggiunge che appena un anno dopo, ovvero il 31 dicembre 2026, sopraggiungerà la scadenza del Pnrr, la sfida diventa veramente importante.

A fronte di ciò occorre esaminare e mettere in campo gli strumenti più adeguati a minimizzare il rischio di perdita di risorse finanziarie. Al riguardo andrebbero esplorate tutte le seguenti opzioni:

- attivare specifici strumenti di supporto ai territori per agevolare la partecipazione dei beneficiari ai bandi, sostenere l'implementazione delle operazioni, accelerare la rendicontazione delle spese;
- incrementare il supporto alle amministrazioni coinvolte nell'attuazione degli interventi, incluse le fasi di istruttoria, controllo e liquidazione delle spese;
- identificare veicoli normativi nazionali ed europei che consentano di minimizzare il rischio di perdere risorse europee, tra cui l'eventuale proroga per le spese dei PSR 2014-2022 e/o, laddove necessario ed opportuno, il depotenziamento della quota di cofinanziamento nazionale da tali programmi, da riallocare come finanziamenti nazionali aggiunti sul PSP 2023-2027;
- nell'ambito del PSP, sfruttare al massimo gli strumenti di flessibilità previsti dalla normativa UE, tra cui il Piano finanziario unitario, definendo norme condivise Stato-Regioni che incentivino l'accelerazione della spesa garantendo al contempo la tutela delle aree più deboli del Paese.

La centralità dei temi ambientali: la sfida degli eco-schemi

Tra le più importanti novità del ciclo di programmazione 2023-2027 si annoverano con certezza gli eco-schemi. Sulla base della normativa europea, infatti, gli Stati membri avrebbero dovuto riservare obbligatoriamente il 25% degli stanziamenti annuali per i pagamenti diretti ad interventi di carattere ambientale. Tali interventi avrebbero dovuto prevedere impegni ambientali virtuosi, assunti volontariamente dagli agricoltori, ed andare oltre gli obblighi e le pratiche di gestione definite dalle norme condizionalità. La quota del 25% non spesa per gli eco-schemi sarebbe stata restituita alle casse dell'UE.

L'importanza di preservare le risorse assegnate sul territorio nazionale ha attivato sin da subito le Amministrazioni competenti per concepire e disegnare interventi coerenti con il dettato regolamentare. In tale contesto, la sfida era definire interventi semplici da attuare, controllare e pagare. Gli eco-schemi, inoltre, avrebbero dovuto essere appetibili agli agricoltori (data la volontarietà degli impegni) ed efficaci nel raggiungere gli obiettivi ambientali della PAC. Le risorse in ballo erano notevoli, oltre 800 milioni per il solo anno di domanda 2023.

Anche in questo caso, la fitta attività di concertazione tra Masaf, AGEA e Regioni e l'impegno profuso da tutti gli attori in campo ha consentito di definire una serie di interventi che, alla prova dei fatti, hanno assicurato il raggiungimento dell'obiettivi prefissati (per il dettaglio degli interventi e della loro attuazione si rimanda ai successivi paragrafi).

Sulla base dei dati delle domande presentate nel 2023 e dei pagamenti già effettuati, si osserva un livello di adesione molto positivo, che interessa quasi metà delle superfici potenzialmente ammissibili. Il volume delle adesioni raggiunto avvalorava il forte sforzo di progettazione messo in atto per uno strumento nuovo che, pur disciplinando pratiche agricole a livello nazionale, è stato predisposto in modo da potersi attuare in contesti molto differenziati e diversificati dal punto di vista sia produttivo che pedoclimatico.

Si consideri anche che, in parallelo, è stata avviata un'opera di sensibilizzazione e accompagnamento nei confronti dei diversi territori e delle diverse realtà produttive che ha visto come elementi essenziali lo svolgimento di quattro workshop nonché la pubblicazione di risposte a FAQ provenienti dal mondo produttivo.

Il risultato acquisito, tuttavia, non può essere dato per scontato anche per il futuro. Nonostante le premesse positive, infatti, occorre prestare attenzione all'evoluzione della domanda sul territorio e procedere con tempestività ad eventuali adeguamenti negli anni successivi. In tale contesto, uno degli elementi da monitorare con maggiore attenzione deriva dai meccanismi di determinazione del premio ad ettaro. In base alla normativa UE, infatti, il premio ad ettaro può variare in aumento o in diminuzione sulla base del plafond stanziato e del numero di domande presentate. Variazioni troppo brusche da un anno all'altro potrebbero scoraggiare l'adesione agli eco-schemi da parte degli agricoltori. Sarebbe quindi opportuno studiare dei meccanismi compensativi e/o perequativi (es. eventuali riduzioni graduali della forchetta di variabilità e/o attraverso l'utilizzo di riserve finanziarie ad hoc al di fuori del plafond FEAGA) che garantiscano la stabilità dei pagamenti e la prevedibilità delle entrate per gli agricoltori. La risposta del territorio per l'anno di domanda 2024 fornirà informazioni utili al riguardo.

I DATI UTILIZZATI

Il documento, mirando a presentare gli elementi salienti del primo anno di attuazione del PSP 2023-2027, fonda le analisi su un set di dati piuttosto articolato, che tiene conto degli specifici meccanismi di spesa dei diversi interventi che costituiscono la PAC. In linea generale, i dati utilizzati presentano un dettaglio a livello di Regioni/Province autonome e si riferiscono all'esercizio finanziario 2024 che, coprendo il periodo di erogazione compreso tra il 16 ottobre 2023 e 15 ottobre 2024, si riferisce alle domande presentate nel corso del 2023. I dati relativi alla programmazione degli interventi sono quelli presenti nel PSP; i dati di spesa e i relativi ettari o UBA corrispondenti sono di fonte AGEA Coordinamento; mentre i dati procedurali sono di fonte MASAF/RRN. Di seguito sono specificate le peculiarità del dataset per tipologia di intervento.

Pagamenti diretti

I dati di programmazione derivano dalla versione del PSP in vigore per l'esercizio finanziario 2024 (che corrisponde all'anno di domanda 2023). I dati di spesa erogata, nonché gli ettari e le UBA pagate alla data del 30 giugno 2024, o da pagare tra il 1° luglio e il 31 luglio 2024, sono di fonte AGEA (Coordinamento) sulla base delle informazioni fornite da ciascun Organismo Pagatore (OP AGEA e OP Regionali).

Interventi settoriali

I dati di spesa per gli interventi settoriali sono di fonte AGEA. Per l'esercizio finanziario 2023 sono stati desunti dalla relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione, cosiddetta "*Annual Performance Report*" dell'Italia. Tutti i dati si riferiscono ai pagamenti effettuati in attuazione del PSP. I pagamenti per l'esercizio finanziario 2023 fanno riferimento ad anticipi e saldi erogati tra il 1° gennaio e il 15 ottobre 2023. I pagamenti per l'esercizio finanziario 2024 fanno riferimento ad anticipi e saldi intervenuti tra il 16 ottobre 2023 e il 31 luglio 2024 per gli interventi per il settore vitivinicolo e apistico, mentre per i settori dell'olio d'oliva e olive da tavola, ortofrutticolo e pataticolo l'aggiornamento è al 31 agosto. Il dettaglio dei dati non consente di distinguere la campagna per la quale i pagamenti sono stati effettuati. Per via delle diverse modalità di sostegno previste per i settori, in alcuni casi (ortofrutta, patate e olio d'oliva e olive da tavola) non è stato possibile scendere a un maggior livello di dettaglio dei pagamenti per tipi di intervento. Infine, solo per il 2024 è stato possibile distinguere la spesa per alcuni Organismi pagatori. I pagamenti effettuati dall'OP AGEA contengono sia quelli fatti a titolo di Organismo pagatore per le Regioni e Province autonome che ne sono sprovviste e sia quelli fatti come Organismo pagatore nazionale.

Sviluppo rurale

I dati relativi alle risorse programmate e al numero di interventi, si riferiscono alla programmazione finanziaria del PSP, Versione n.3, inviata alla Commissione europea nel corso dell'anno 2024, attraverso il cosiddetto emendamento n.2 (in approvazione da parte della stessa), comprendente anche la rimodulazione delle risorse a seguito della risposta solidale delle Regioni/Province autonome a favore delle aree colpite da eventi climatici avversi nel 2023.

L'ammontare delle risorse impegnate con avvisi pubblici, nonché il numero di avvisi e i relativi interventi attivati, provengono dalla Banca dati MASAF/RRN, aggiornata a marzo 2024, frutto di una ricognizione effettuata presso ogni AdG regionale. Le risorse erogate sono di fonte AGEA (Coordinamento), sulla base del Report delle spese sostenute nell'ambito del PSP, aggiornate al 31 luglio 2024.



GLI INDICATORI DI RISULTATO



Tra le principali novità del periodo di programmazione 2023-2027 vi è l'applicazione del New Delivery Model (NDM) tramite cui l'approccio di verifica basato sulla performance viene applicato alla PAC. Si tratta di valutare l'efficacia dell'attuazione della PAC, e tra le diverse procedure previste dai regolamenti europei, particolare rilievo assume il processo di performance review (Cagliero et. al., 2021).

Gli interventi scelti e attivati per rispondere ai fabbisogni prioritizzati a livello nazionale contribuiscono a diversi obiettivi specifici della PAC e contestualmente sono collegati a diversi indicatori di risultato. Lo Stato membro individua puntualmente quali obiettivi perseguire e quali indicatori utilizzare sulla base di un set comune stabilito dalla normativa UE e, coerentemente con gli interventi che le Autorità di Gestione (AdG) prevedono di attivare, individua valori obiettivo degli indicatori di risultato prescelti. Di fatto il NDM determina una programmazione dettagliata dell'attuazione fin dalla fase di definizione del PSP.

Considerate le scelte effettivamente operate dal PSP italiano, gli indicatori di risultato selezionati sono 43. Per gli stessi sono stati individuati il valore target a livello nazionale e il valore rappresentativo del progresso annuale, in coerenza con la previsione di attuazione in termini finanziari e degli indicatori di output dei singoli interventi collegati, previsti dalle AdG in fase di programmazione.

Tramite l'“Annual Performance Report”, si instaura il dialogo strategico con la Commissione per il riscontro dei progressi dell'attuazione. Ciò avviene attraverso il confronto tra valori realizzati degli indicatori di risultato rispetto al programmato. L'attuazione del 2024, 2025 e 2026 assume particolare rilievo: infatti, per 21 dei 43 indicatori di risultato il regolamento prevede una procedura di verifica puntuale (evidenziati nelle tabelle).

INDICATORI DI
RISULTATO

43



INDICATORI CON
VERIFICA

21

Gli indicatori di risultato del PSP

Codice indicatore	Obiettivo specifico	Denominazione indicatore di risultato	Descrizione indicatore di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo 2024	Valore obiettivo complessivo
R.01	XCO	Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione	Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.	Numero	7.382	461.624
R.02	XCO	Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza	Numero di consulenti che ricevono un sostegno per essere integrati nei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)	Numero	738	30.355
R.03	SO2, XCO	Digitalizzare l'agricoltura	Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno a tecnologie agricole digitali tramite la PAC	%	0,00%	0,10%
R.04	SO1	Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità	%	80,07%	80,07%
R.05	SO1	Gestione del rischio	Percentuale di agricoltori che dispongono di strumenti di gestione del rischio della PAC sovvenzionati	%	63,02%	63,02%
R.06	SO1	Ridistribuzione alle aziende agricole di piccole dimensioni	Percentuale dei pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media)	%	110,92%	111,49%
R.07	SO1	Migliorare il sostegno alle aziende in zone con necessità specifiche	Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)	%	94,74%	96,93%
R.08	SO1	Azioni a favore delle aziende in settori specifici	Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito per migliorare la competitività, la sostenibilità o la qualità	%	25,31%	25,31%
R.09	SO2	Ammodernamento delle aziende agricole	Percentuale di aziende che ricevono un sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento, anche per migliorare l'efficienza delle risorse	%	0,01%	2,29%
R.10	SO2, SO3, SO4	Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento	Percentuale di aziende che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità finanziati dalla PAC	%	8,82%	36,35%
R.11 Ortofrutticoli	SO3, SO4	Concentrazione dell'offerta	Percentuale del valore della produzione commercializzata da organizzazioni di produttori o gruppi di produttori con programmi operativi in taluni settori	%	5,99%	52,62%
R.11 Olio di oliva e olive da tavola	SO3	Concentrazione dell'offerta	Percentuale del valore della produzione commercializzata da organizzazioni di produttori o gruppi di produttori con programmi operativi in taluni settori	%	7,01%	7,01%
R.11 Patate	SO3	Concentrazione dell'offerta	Percentuale del valore della produzione commercializzata da organizzazioni di produttori o gruppi di produttori con programmi operativi in taluni settori	%	11,70%	11,70%

Codice indicatore	Obiettivo specifico	Denominazione indicatore di risultato	Descrizione indicatore di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo 2024	Valore obiettivo complessivo
R.12	SO4	Adattamento ai cambiamenti climatici	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici	%	23,21%	24,17%
R.13	SO4	Ridurre le emissioni nel settore della produzione animale	Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) soggetta a impegni sovvenzionati per ridurre le emissioni di gas serra e/o l'ammoniaca anche mediante la gestione degli effluenti	%	n.a.	n.a.
R.14	SO4	Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)	%	33,54%	38,92%
R.15	SO4	Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili	Investimenti sovvenzionati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)	MW	0	51
R.16	SO4, SO6	Investimenti connessi al clima	Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno agli investimenti a titolo della PAC volto a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali	%	0,00%	0,13%
R.17	SO4, SO5, SO6	Terreni oggetto di imboscamento	Superficie che beneficia di sostegno per la forestazione, l'agroforestazione e il ripristino, incluse le ripartizioni	ha	990	40.752
R.18	SO2, SO4, SO5, SO6	Sostegno agli investimenti per il settore forestale	Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale	EUR	20.381.339	423.929.086
R.19	SO5	Migliorare e proteggere i suoli	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)	%	33,57%	39,03%
R.20	SO5, SO9	Migliorare la qualità dell'aria	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni di ammoniaca	%	3,94%	4,50%
R.21	SO5	Tutelare la qualità dell'acqua	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici	%	20,11%	25,53%
R.22	SO4, SO5, SO6	Gestione sostenibile dei nutrienti	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti	%	5,63%	7,31%
R.23	SO5	Uso sostenibile delle risorse idriche	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'equilibrio idrico	%	11,26%	11,45%
R.24	SO5, SO6, SO9	Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi	%	31,30%	36,76%

Codice indicatore	Obiettivo specifico	Denominazione indicatore di risultato	Descrizione indicatore di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo 2024	Valore obiettivo complessivo
R.25	SO5, SO6	Risultati ambientali nel settore zootecnico	Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) soggette all'impegno sovvenzionato di migliorare la sostenibilità ambientale	%	0,80%	1,00%
R.26	SO5	Investimenti connessi alle risorse naturali	Percentuale di aziende che beneficiano di un sostegno agli investimenti produttivi e non produttivi a titolo della PAC a favore delle risorse naturali	%	0,00%	0,24%
R.27	SO4, SO5, SO6	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali	Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi nelle zone rurali	Numero	20	4.066
R.28	SO4, SO5, SO6, XCO	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione	Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC in relazione e connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico	Numero	0	136.275
R.29	SO4, SO5, SO6, SO9	Sviluppo dell'agricoltura biologica	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata dalla PAC per l'agricoltura biologica, ripartita tra mantenimento o adozione	%	7,49%	12,26%
R.30	SO5, SO6	Sostenere una gestione forestale sostenibile	Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni volti a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici	%	0,03%	0,15%
R.31	SO6	Preservare gli habitat e le specie	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico	%	15,81%	21,51%
R.32	SO6	Investimenti connessi alla biodiversità	Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno agli investimenti a titolo della PAC volto a contribuire alla biodiversità	%	0,00%	0,33%
R.33	SO6	Migliorare la gestione di Natura 2000	Percentuale dell'intera zona Natura 2000 soggetta a impegni sovvenzionati	%	6,31%	6,48%
R.34	SO6	Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio	Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati in materia di gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, inclusi le siepi e gli alberi	%	0,11%	0,21%
R.35	SO1, SO3, SO6	Preservare gli alveari: Percentuale di alveari sostenuti dalla PAC	Percentuale di alveari sostenuti dalla PAC	%	15,04%	37,60%
R.36	SO7	Ricambio generazionale	Numero di giovani agricoltori che si sono insediati beneficiando del sostegno della PAC, inclusa una ripartizione per genere	Numero	2.500	17.000
R.37	SO8	Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali	Nuovi posti di lavoro sovvenzionati grazie a progetti della CAP	Numero	35.000	48.000
R.38	SO8	Copertura iniziativa LEADER	Percentuale della popolazione rurale interessata dalle strategie di sviluppo locale	%	14,60%	55,76%
R.39	SO2, SO4, SO7, SO8	Sviluppare l'economia rurale	Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC	Numero	221	6.390

Codice indicatore	Obiettivo specifico	Denominazione indicatore di risultato	Descrizione indicatore di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo 2024	Valore obiettivo complessivo
R.40	SO8	Transizione intelligente dell'economia rurale	Numero di strategie «Piccoli comuni intelligenti» sovvenzionate	Numero	0	317
R.41	SO8	Connettere l'Europa rurale	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	%	0,00%	62,02%
R.42	SO8	Promuovere l'inclusione sociale	Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati	Numero	129	1.536
R.43	SO9	Limitare l'uso degli antimicrobici	Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)	%	68,80%	68,80%
R.44	SO9	Migliorare il benessere degli animali	Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali	%	68,80%	68,80%

Il NDM rappresenta una grande sfida nell'ambito italiano: molti indicatori di risultato vedono il contributo di diversi interventi della PAC (es. eco-schemi e impegni agro-climatici ambientali di competenza delle AdG regionali) e, in ragione della molteplicità degli attori coinvolti (AdG nazionali e regionali, Organismi Pagatori, Organismo di coordinamento) il sistema di rilevazione e aggregazione dei dati fisici collegati alla spesa erogata e alla realizzazione degli output dell'intervento per anno finanziario necessita di particolari attenzioni.

I risultati dell'attuazione, conseguiti al 15/10/2024, saranno per la prima volta oggetto di verifica di performance. Se si dovesse riscontrare uno scostamento superiore al 35% su uno o più dei 21 indicatori di risultato oggetto di verifica, lo Stato membro avrebbe l'obbligo di fornire una adeguata giustificazione e la Commissione potrebbe chiedere la redazione di un Piano di azione al fine di accelerare l'attuazione. Riduzioni finanziarie sono previste in caso di mancata presentazione o mancata attuazione del Piano di azione.

Al fine di evidenziare eventuali criticità rispetto alla prossima verifica della performance si presenta, di seguito, un'analisi che confronta la spesa programmata nel 2024 negli interventi che afferiscono agli indicatori di risultato ad essi collegati e la relativa spesa erogata al 31 luglio 2024.

Al riguardo, si tenga comunque presente che, alla data di redazione del presente documento, non risultano disponibili tutti i dati fisici necessari a monitorare il progresso dell'attuazione rispetto al modello proposto dalla Commissione. Tuttavia, anche se l'analisi presenta dei limiti tecnici di lettura rispetto al possibile conseguimento del valore previsto nel 2024, la stessa fornisce importanti indicazioni sulle possibili criticità, dato il legame in fase di programmazione tra previsioni di spesa, output e indicatori di risultato. Pertanto, ogni deviazione della spesa realizzata rispetto a quanto programmato è da approfondire, tranne nel caso in cui il valore del milestone al 2024 sia nullo.

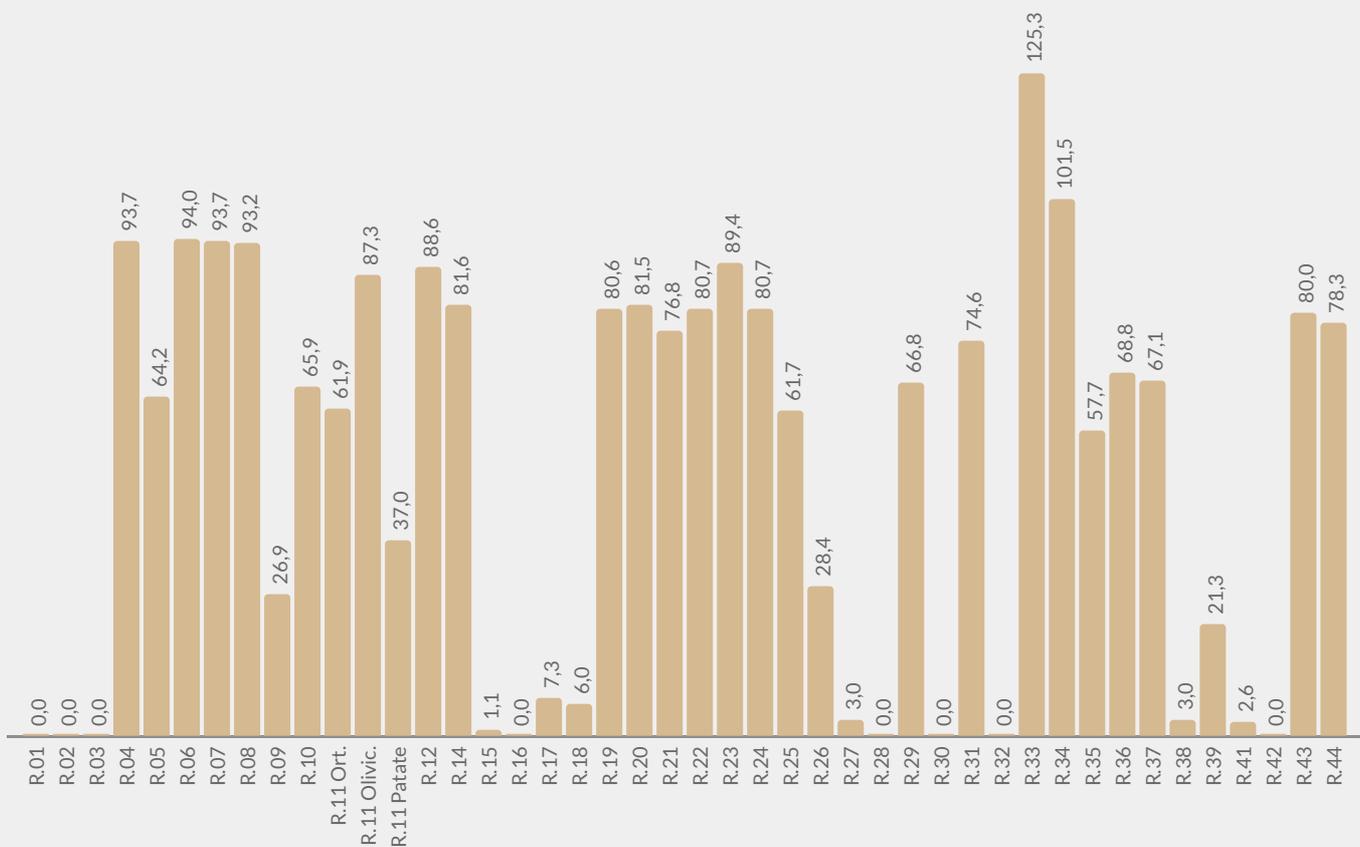
Le criticità possono essere superate dalle erogazioni della spesa che continuerà fino al 15 ottobre 2024, o qualora, a parità di spesa, l'output realizzato sia stato superiore a quello previsto, come nel caso dell'eco-schema 4 che, nell'anno di campagna 2023, ha registrato molte adesioni in termini di ettari e che consentirà di assicurare il target per gli indicatori ad esso collegati, compensando alcune sotto-performance registrate in altri eco-schemi e/o interventi in ambito FEASR.

Stato di avanzamento degli indicatori di risultato sulla base della spesa pubblica

Codice indicatore	Indicatore di risultato	PROGRAMMATO 2024 (Meuro)	PAGATO al 31/07/2024 (Meuro)
R.01	Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione	10,5	-
R.02	Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza	7,1	-
R.03	Digitalizzare l'agricoltura	7,7	-
R.04	Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche	3.388,8	3.175,5
R.05	Gestione del rischio	452,7	290,7
R.06	Ridistribuzione alle aziende agricole di piccole dimensioni	3.133,6	2.944,1
R.07	Migliorare il sostegno alle aziende in zone con necessità specifiche	3.389,2	3.175,5
R.08	Azioni a favore delle aziende in settori specifici	524,4	496,0
R.09	Ammodernamento delle aziende agricole	147,3	39,7
R.10	Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento	357,5	235,7
R.11 Ortofrutticoli	Concentrazione dell'offerta	285,6	176,7
R.11 Olio di oliva e olive da tavola	Concentrazione dell'offerta	65,0	56,7
R.11 Patate	Concentrazione dell'offerta	6,0	2,2
R.12	Adattamento ai cambiamenti climatici	588,5	521,3
R.14	Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa	875,9	714,6
R.15	Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili	26,1	0,3
R.16	Investimenti connessi al clima	11,7	-
R.17	Terreni oggetto di imboschimento	8,0	0,6
R.18	Sostegno agli investimenti per il settore forestale	20,4	1,2
R.19	Migliorare e proteggere i suoli	866,4	698,2
R.20	Migliorare la qualità dell'aria	112,8	91,9
R.21	Tutelare la qualità dell'acqua	705,9	542,4
R.22	Gestione sostenibile dei nutrienti	174,3	140,7
R.23	Uso sostenibile delle risorse idriche	210,1	187,8
R.24	Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi	833,3	672,5
R.25	Risultati ambientali nel settore zootecnico	15,4	9,5
R.26	Investimenti connessi alle risorse naturali	139,5	39,7
R.27	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali	10,4	0,3
R.28	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione	6,1	-
R.29	Sviluppo dell'agricoltura biologica	289,9	193,8
R.30	Sostenere una gestione forestale sostenibile	0,8	-

Codice indicatore	Indicatore di risultato	PROGRAMMATO 2024 (Meuro)	PAGATO al 31/07/2024 (Meuro)
R.31	Preservare gli habitat e le specie	549,0	409,4
R.32	Investimenti connessi alla biodiversità	1,0	-
R.33	Migliorare la gestione di Natura 2000	41,0	51,4
R.34	Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio	18,8	19,0
R.35	Preservare gli alveari: Percentuale di alveari sostenuti dalla PAC	5,9	3,4
R.36	Ricambio generazionale	82,3	56,6
R.37	Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali	84,4	56,6
R.38	Copertura iniziativa LEADER	33,0	1,0
R.39	Sviluppare l'economia rurale	102,2	21,8
R.40	Transizione intelligente dell'economia rurale	-	-
R.41	Connettere l'Europa rurale	10,9	0,3
R.42	Promuovere l'inclusione sociale	1,7	-
R.43	Limitare l'uso degli antimicrobici	652,6	522,0
R.44	Migliorare il benessere degli animali	738,3	577,8

Stato di avanzamento degli indicatori di risultato rispetto al programmato 2024 (%)





PAGAMENTI DIRETTI



Il sistema dei Pagamenti diretti nell'ambito del ciclo di programmazione del PSP 2023-27 dispone di una dotazione finanziaria di 17,6 miliardi di euro. La gestione di tali pagamenti è totalmente a carico dell'Autorità di Gestione Nazionale (MASAF). Sulla base dei vincoli regolamentari (pagamenti obbligatori e dotazioni finanziarie minime - ring-fence) e delle esigenze e obiettivi individuati nel PSP, sono state definite le diverse tipologie di pagamenti e l'allocazione finanziaria per ciascuna di esse.

La dotazione per i pagamenti disaccoppiati (BISS, CRISS, CIS YF, ES) ammonta a circa 15 miliardi euro, la restante parte (2,6 miliardi) è stata allocata al sostegno accoppiato. Il Sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS) rappresenta la componente più importante dei pagamenti diretti, concentrando poco meno della metà delle risorse finanziarie.

Dotazione finanziaria dei pagamenti diretti (23-27)

Tipo di intervento	Dotazione 23-27 (Meuro)	%
BISS - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	8.451,6	48,0
CRISS - Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	1.760,8	10,0
ES - Eco-schemi	4.401,9	25,0
CIS YF - Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	352,2	2,0
CIS - Sostegno accoppiato	2.641,1	15,0
Totale Pagamenti diretti	17.607,5	100,0

BISS E CRISS



All'interno dei pagamenti diretti, il ruolo ricoperto dal Sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS) è, come noto, di particolare rilievo rappresentando il 48% del totale programmato. Diversamente, il Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità (CRISS), anche in coerenza con la normativa di riferimento, rappresenta il 10% dei pagamenti diretti. Complessivamente, i due interventi incidono quindi per quasi il 60%.

Rispetto a quanto programmato, a luglio 2024 i pagamenti condotti sul BISS ammontano a quasi il 95% della dotazione prevista, per un valore complessivo che sfiora i 1.600 milioni euro. La spesa per il CRISS si avvicina ai programmati 350 milioni di euro, assestandosi a 344 milioni, con un rapporto tra programmato ed erogato che supera il 98%, con una performance superiore sia al BISS sia ai pagamenti diretti nel loro complesso (95%).

In termini fisici e in relazione all'indicatore O.4 (Numero di ettari per il sostegno di base al reddito per la sostenibilità), l'avanzamento per il BISS può essere stimato in circa 9,6 milioni di ettari, pari quasi al 97%, del programmato. Il CRISS ha raggiunto il 95% del valore stimato per l'indicatore O.7 (Numero di ettari per il sostegno redistributivo complementare al reddito), pagando oltre 4 milioni di ettari.

Dotazione finanziaria e Pagamenti

Tipo di intervento	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Meuro)	Pagamenti al 07/2024 (Meuro)	Pagato/Programmato
BISS - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	1.678,2	1.594,1	94,99%
CRISS - Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	349,6	344,3	98,48%
Totale Pagamenti diretti	3.496,2	3.320,4	94,97%
Tipo di intervento	Ettari pianificati (2024)	Ettari Pagati (07/2024)	Pagato/Programmato
BISS - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità (O.4*)	10.037.416,00	9.699.283,43	96,63%
CRISS - Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità (O.7)	4.278.618,00	4.068.514	95,09%

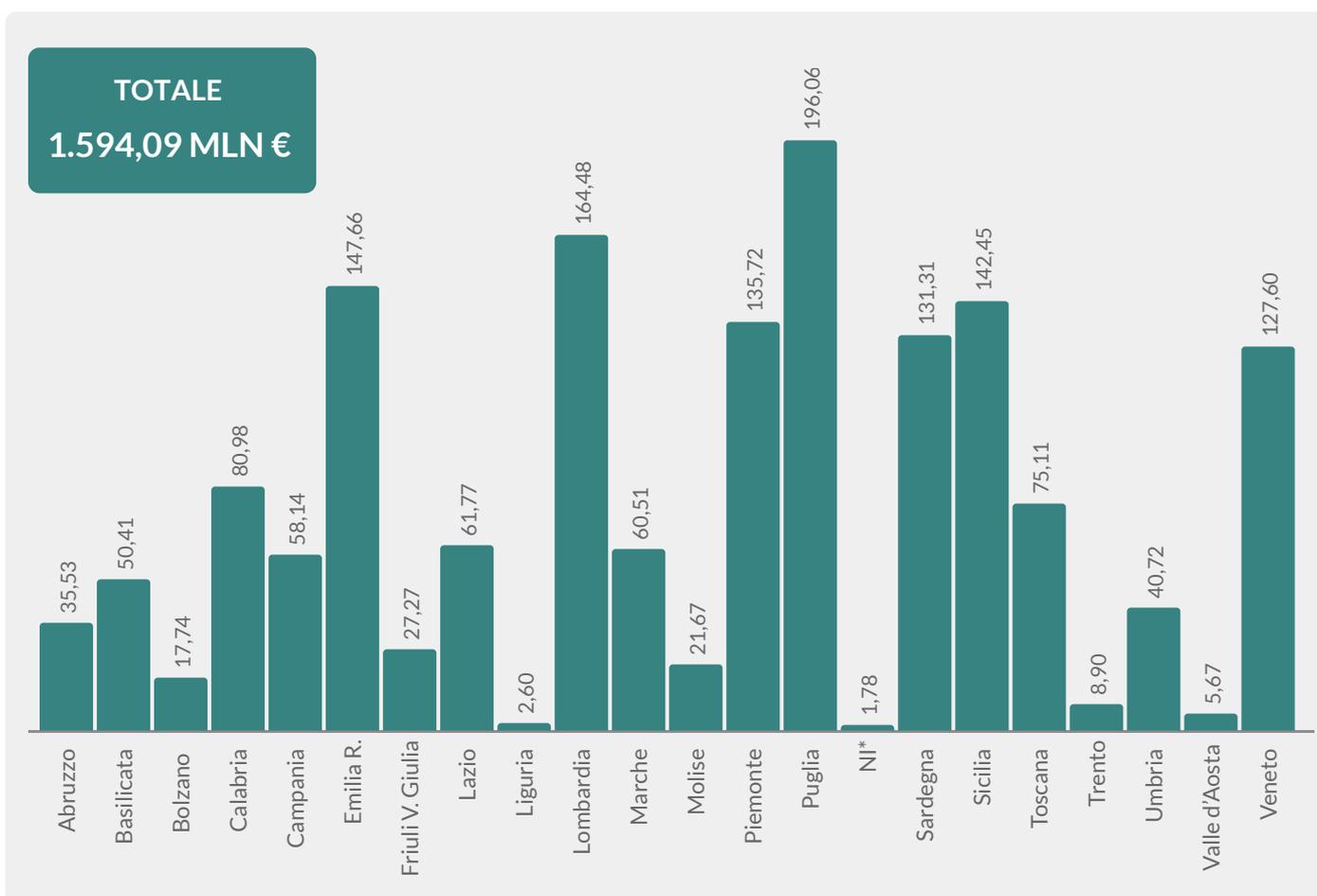
*Le informazioni per Lombardia ed Emilia-Romagna derivano da un secondo aggiornamento

Fonte: dati PSP e Agea (ettari pagati al 30/6/24 e ettari da pagare dal 1/7/24 al 31/7/24)

In continuità con la programmazione precedente, l'implementazione del BISS viene riferita al livello nazionale per facilitare il trasferimento dei diritti e in coerenza con il tipo di convergenza parziale adottato. Allo stesso modo, anche il CRISS è attuato considerando l'Italia come regione unica. Tuttavia, una lettura per territorio, vale a dire per regione, si può stimare e proporre.

Le regioni dove si concentrano i maggiori pagamenti per il BISS sono Puglia, Lombardia, Emilia-Romagna, Sicilia, Piemonte, Sardegna e Veneto. Tutte queste regioni sono caratterizzate da una spesa, a luglio 2024, superiore a 120 milioni di euro. Più in particolare, il CR5¹, composto da Puglia, Lombardia, Emilia-Romagna, Sicilia e Piemonte, sfiora il 50%, e si può considerare un valore consistente, anche alla luce del fatto che queste prime 5 regioni assommano a oltre 785 milioni di pagamenti per il BISS.

BISS(21) - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità Composizione dei pagamenti (Meuro)



*Regione non dichiarata

Fonte: dati Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

¹CR: l'indice di concentrazione è rappresentato dalle dimensioni di una variabile rispetto alla sua dimensione totale.

È utilizzato per calcolare il posizionamento di una o più aziende nel settore d'appartenenza o di un territorio per uno specifico carattere.

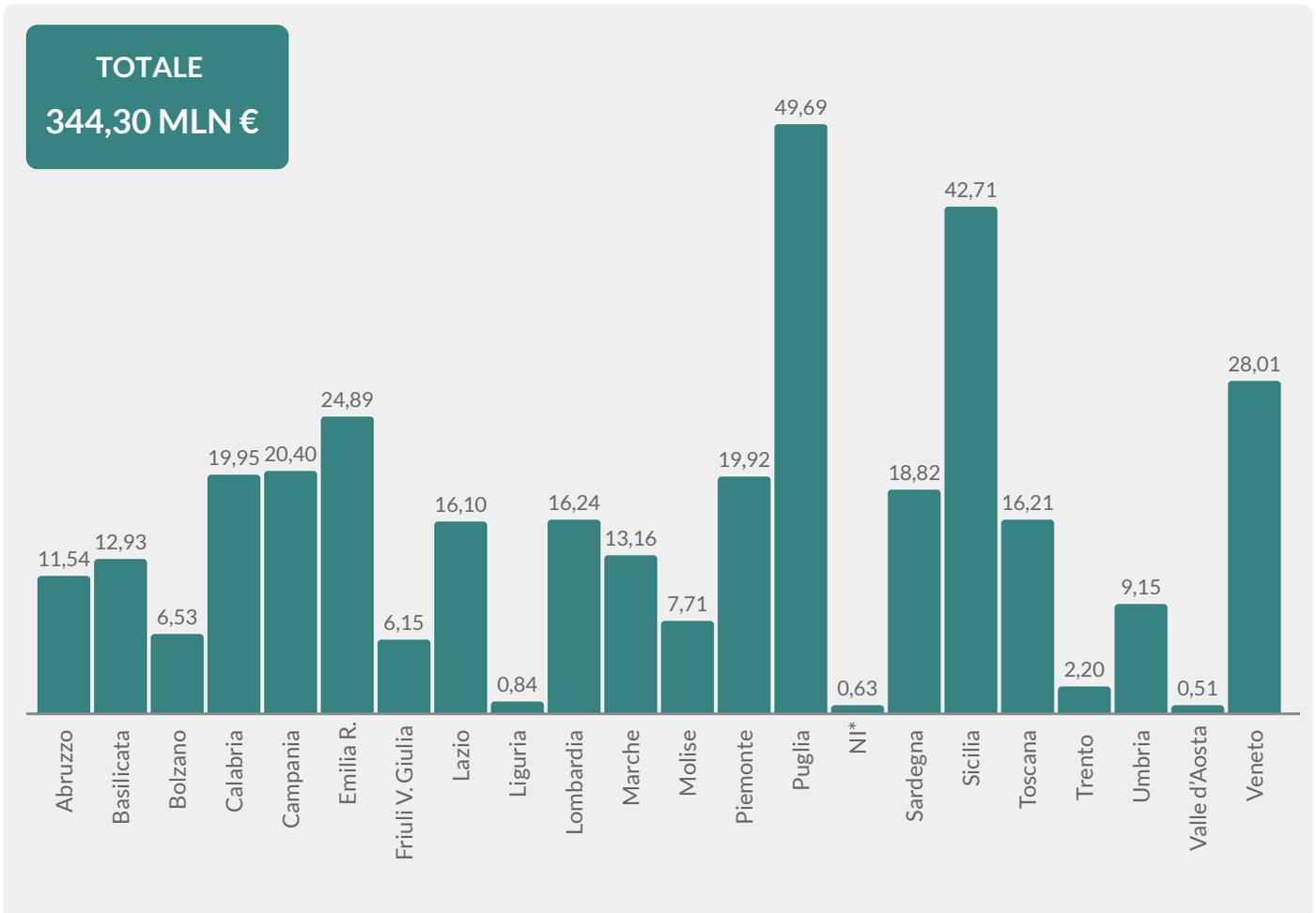
$CR_n = \frac{\sum_{i=1}^n s_i^2}{n}$ per $i=1, 2, \dots, n$, $n < N$

dove N = numero totale di osservazioni (regioni);

n = numero osservazioni con dimensioni maggiori che si seleziona (esempio 4, 5, 8...)

s_i = q quota delle osservazioni maggiori selezionate

CRISS(29) - Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità
Composizione dei pagamenti (Meuro)



*Regione non dichiarata

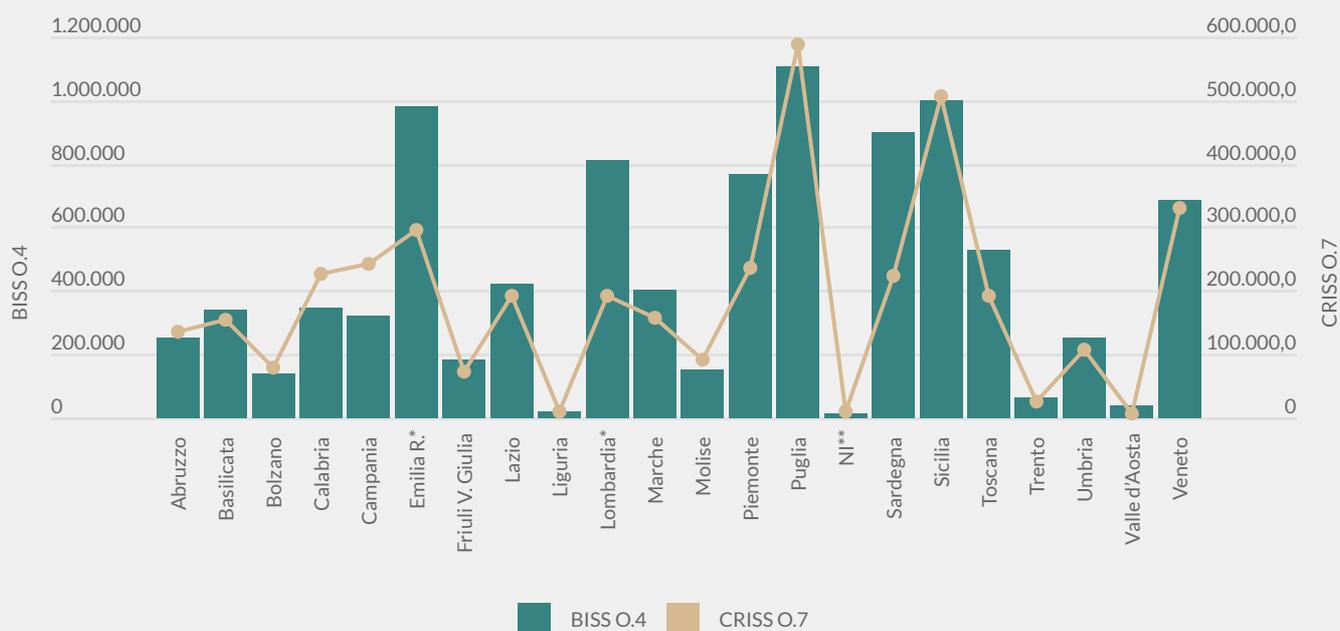
Fonte: dati Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

Relativamente al CRISS, in diverse regioni si osservano erogazioni superiori ai 20 milioni di euro (Puglia, Sicilia, Veneto, Emilia-Romagna e Campania). Queste regioni, di conseguenza, popolano anche l'indicatore CR5, che ammonta in valore assoluto a oltre 145 milioni di euro, per una incidenza comunque rilevante (42%), ma inferiore a quanto osservato per il BISS.

Gli ettari oggetto di pagamento dei due sostegni (indicatori di output O.4 e O.7) forniscono una stima dello stato di implementazione in termini fisici e possono essere declinati per regione. Data la natura dei due regimi, cioè un aiuto a superficie, il quadro delineato precedentemente sui pagamenti trova sostanzialmente conferma.

Relativamente al BISS, si conferma l'incidenza di Puglia (11% delle superfici), Sicilia, Emilia-Romagna e Sardegna (attorno al 10%). Considerando invece il CRISS, Puglia (14%), Sicilia (12%), Veneto (8%), Emilia-Romagna (6%) e Campania (6%) confermano il loro peso anche sulle superfici.

Ettari pagati per regione e per intervento



*Le informazioni per Lombardia ed Emilia-Romagna derivano da un secondo aggiornamento

**Regione non dichiarata

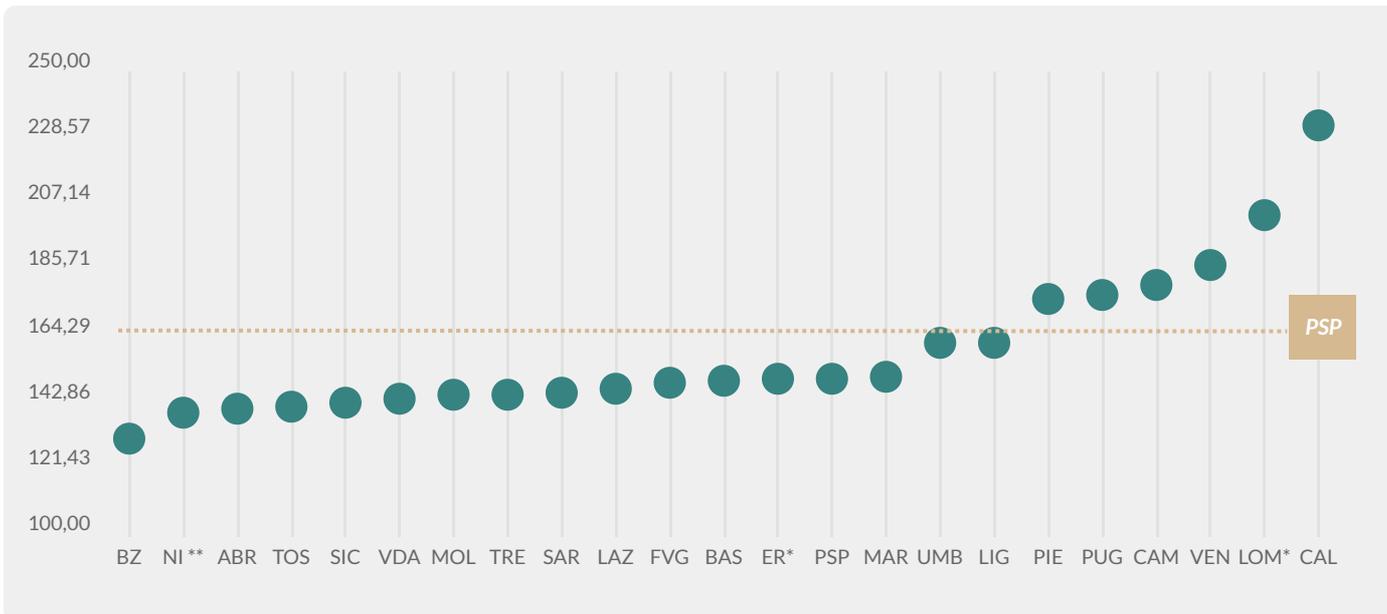
Fonte: dati Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

Il sostegno di base al reddito per la sostenibilità, in continuità con il processo di convergenza già in passato avviato in Italia, dovrebbe garantire una distribuzione più equa e mirata dei pagamenti diretti. In questo quadro, l'importo unitario medio pianificato è stato calcolato tenendo conto delle risorse di bilancio disponibili ed è pari a 164,12 euro/ha. L'aiuto è versato agli agricoltori sotto forma di un pagamento annuale disaccoppiato, commisurato, in parte, al valore dei diritti all'aiuto che detengono, per via della porzione di aiuto ancora legato al valore storico del sostegno da ciascuna azienda ricevuto; sono ammissibili gli agricoltori in attività che attivano i titoli su un numero equivalente di ettari ammissibili a loro disposizione. Questo meccanismo di azione ha una immediata ricaduta sulla implementazione del BISS e spiega la relazione stretta tra superfici agricole delle aziende e, quindi, delle diverse regioni, e gli importi corrisposti.

Ad esempio, 4 delle prime 5 regioni per entità dei pagamenti ricevuti, il precedente gruppo CR5, presentano anche il più elevato ammontare di superfici agricole. Si tenga conto che, assieme, Sicilia (oltre 1,3 milioni di ettari), Puglia (quasi 1,3), Sardegna (1,2), Emilia-Romagna e Lombardia (poco oltre 1 milione), rappresentano il 47% della SAU nazionale confermando, sostanzialmente, la relazione tra ammontare di sostegno e quantità di superficie. Solo il Piemonte esce dal gruppo, a favore della Sardegna.

Questo rapporto, però, mostra alcune differenze, che trovano spiegazione nell'accennato meccanismo dei titoli storici e che conducono a stime dei valori medi pagati per unità di superficie relativamente variabili tra le regioni. Come detto, si tratta di un valore del tutto indicativo, basato sul confronto tra la quantità delle superfici oggetto del sostegno (indicatore O.4) e i pagamenti. I valori medi così stimati a livello regionale sono risultati in alcuni casi maggiori rispetto a quello pianificato sul PSP, talvolta anche in modo consistente, come in Calabria, Lombardia, Veneto e Campania. Più numerosi sono i casi in cui il valore medio è inferiore al PSP come per Bolzano, l'Abruzzo, la Toscana, la Sicilia e la Valle d'Aosta, che si posizionano sempre sotto 145 euro per ettaro.

BISS - Pagamenti ettaro stimati



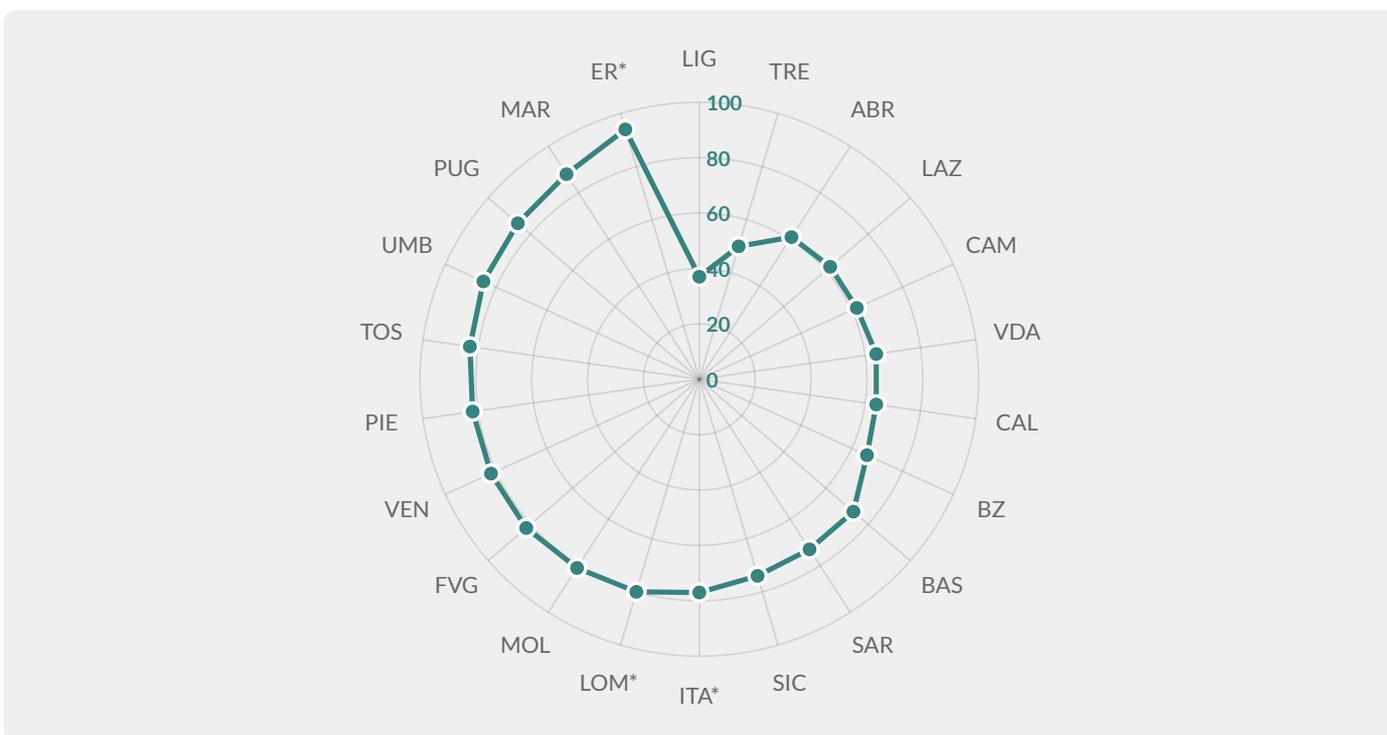
*Le informazioni per Lombardia ed Emilia-Romagna derivano da un secondo aggiornamento

**Regione non dichiarata

Fonte: dati Agea (ettari pagati al 30/6/24 ed ettari da pagare dal 1/7/24 al 31/7/24) e 7 Censimento dell'Agricoltura

È infine interessante osservare il rapporto tra le attuali superfici pagate e quelle potenziali, vale a dire la SAU regionale da Censimento². In Liguria l'incidenza degli ettari pagati sul BISS è la più contenuta e non raggiunge il 40% della SAU, seguono, in una sorta di coclea, la PA di Trento (50%) e un gruppo di regioni dove circa i 2/3 delle SAU risultano oggetto del pagamento. Al termine della coclea, si osservano regioni con un rapporto sopra l'80% e un raggruppamento apicale di regioni con valori tra l'80 e l'85% (Umbria, Puglia, Marche ed Emilia-Romagna). La media italiana è del 77%.

BISS - Incidenza degli ettari pagati su SAU (%)



*Le informazioni per Lombardia ed Emilia-Romagna derivano da un secondo aggiornamento

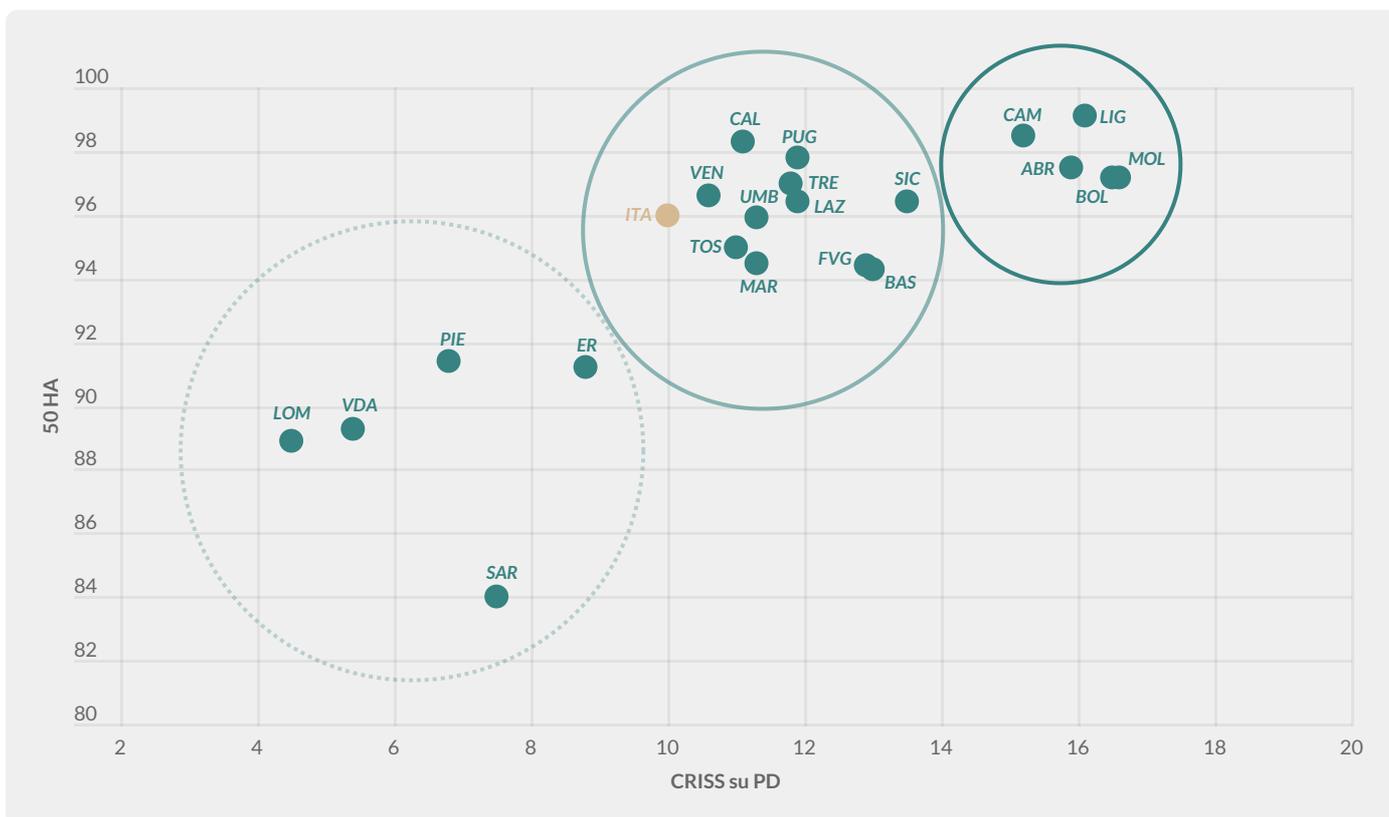
Fonte: dati Agea (ettari pagati al 30/6/24 ed ettari da pagare dal 1/7/24 al 31/7/24) e 7 Censimento dell'Agricoltura

In merito al sostegno redistributivo, si deve tenere conto che l'Italia lo applica per la prima volta e con una dotazione in linea con i valori minimi da Regolamento (ring fence), vale a dire il 10% dei pagamenti diretti. Il valore unitario pianificato nel PSP è di 81,7 euro a ettaro.

Il CRISS, da un lato, è funzione diretta delle superfici ammissibili, entro i primi 14 ettari, dall'altro delimita la platea dei potenziali beneficiari alle aziende sotto i 50 ettari di SAU. In questo quadro, è interessante stimare come l'incidenza di aziende sotto i 50 ettari a livello regionale abbia un effetto sul peso finanziario relativo del sostegno redistributivo sull'ammontare complessivo dei pagamenti diretti, vale a dire: una marcata presenza di aziende sottosoglia comporta anche una erogazione del CRISS in proporzione più consistente del 10% nazionale?

Alcune regioni, dove l'incidenza di aziende sottosoglia è particolarmente alta, vale a dire Liguria, Campania, Abruzzo, mostrano infatti una percentuale sui pagamenti diretti superiore al 10%; altre, pur caratterizzate da un minor peso di imprese sotto i 50ha, mostrano una incidenza del CRISS inferiore al 10%, come diverse regioni del nord e la Sardegna. Infine, altre regioni si pongono nella zona centrale, seppure con qualche scostamento.

Confronto tra incidenza di aziende agricole sotto i 50 ha e peso relativo del CRISS sui pagamenti diretti (%)



Fonte: dati Agea (ettari pagati al 30/6/24 ed ettari da pagare dal 1/7/24 al 31/7/24) e 7 Censimento dell'Agricoltura

²In ogni caso si dovrà trattare di superfici ammissibili e relazionate ai titoli; quindi, si tratta di una stima lorda.



IMPORTO TOTALE
EROGATO
58,9 MLN €



TOTALE
ETTARI
660.352

Per il nostro Paese il ricambio generazionale in agricoltura rappresenta una delle maggiori necessità e sfide, anche in relazione all'esigenza di contrastare gli effetti del generale declino demografico e dello spopolamento che affligge in particolare molte aree rurali. In relazione a ciò il PSP 2023-27 italiano riserva un plafond specifico ai giovani, con oltre un miliardo di euro di sostegno complessivo nel quinquennio, così ripartito:

- **352 milioni di euro** per il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (CIS-YF)
- **680 milioni di euro** (dotazione corrispondente alla versione 3 del PSP 2023-27) per l'intervento sviluppo rurale di insediamento dei giovani agricoltori (intervento SRE01).

Il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (CIS-YF), previsto nell'ambito del primo pilastro, è rappresentato da un premio disaccoppiato annuale per ettaro ammissibile, fino ad un massimo di 90 ettari, per un periodo massimo di cinque anni a partire dal primo anno di presentazione della domanda di aiuto.

A questo intervento è destinato il 2% di tutti i pagamenti diretti, corrispondenti a circa 352 milioni di euro per l'intero periodo di programmazione.

I dati degli Organismi pagatori hanno evidenziato un sensibile calo delle nuove domande relative al sostegno complementare per i giovani agricoltori, probabilmente causato dall'incertezza della fase di avvio della nuova programmazione e, in particolare, dalle difficoltà connesse alla necessità di possedere i requisiti di adeguata formazione e competenze, previsti dalla definizione di "giovane agricoltore" inserita nel PSP, non richiesti nelle precedenti programmazioni, e il cui scopo è assicurare che il sostegno della PAC sia indirizzato a imprese condotte da giovani qualificati per gestire in maniera professionale un'attività imprenditoriale che possa durare nel tempo.

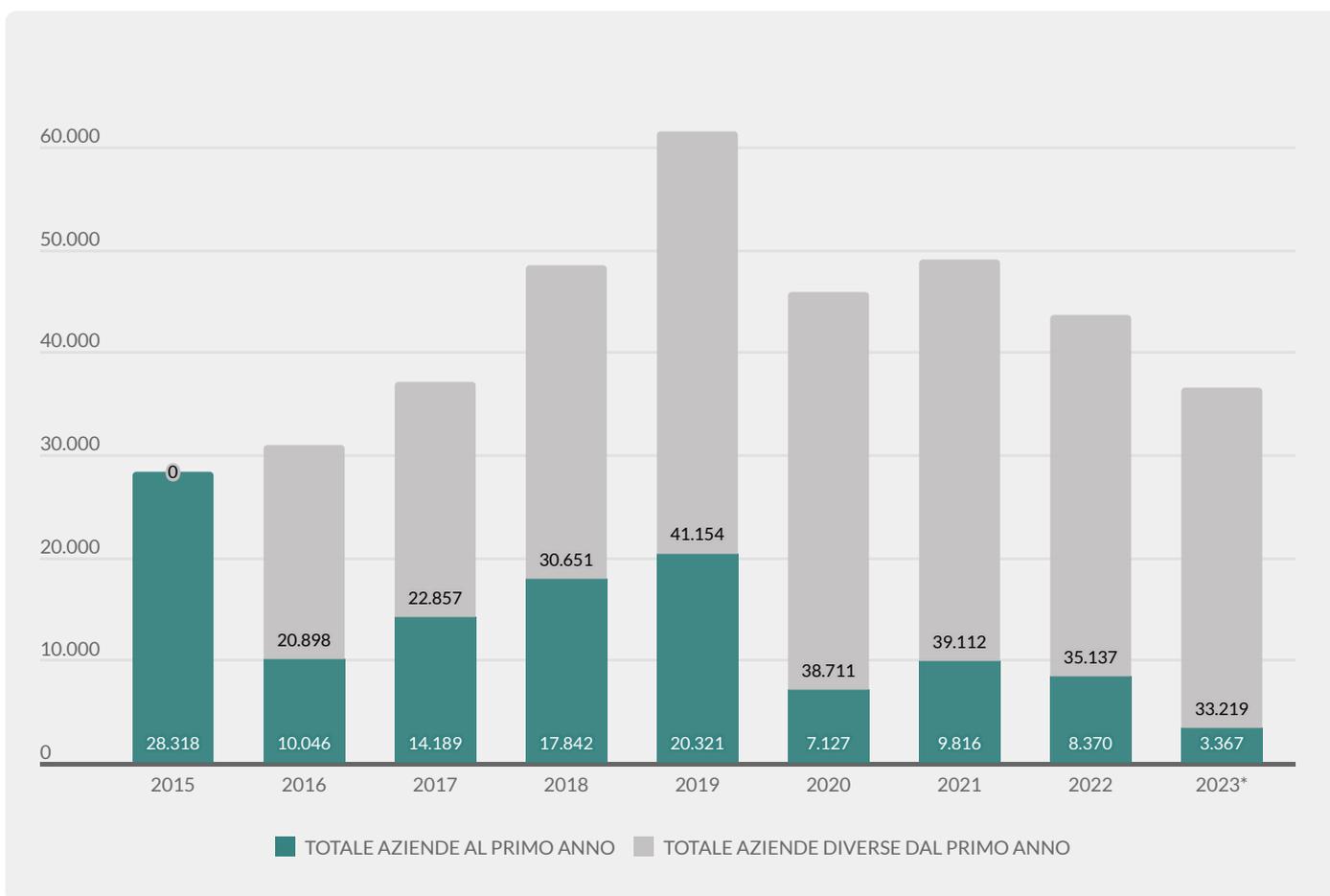
Anche le nuove modalità di calcolo del premio¹, sebbene più eque, potrebbero averlo reso meno appetibile per i neo-insediati.

¹Il premio aggiuntivo per i giovani agricoltori era presente anche nella precedente programmazione, avviata nel 2014, con un plafond che, a partire dal 2018, è stato raddoppiato (dall'1% al 2% del massimale dei pagamenti diretti). Differenti però erano le modalità di fissazione dell'importo del premio per ciascun beneficiario rispetto a quelle adottate nel PSP 2023-2027, perché il pagamento era calcolato come una percentuale del valore medio dei titoli detenuti dall'agricoltore.

Il monitoraggio dell'avanzamento finanziario al 31/07/2024² del sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori evidenzia come siano stati erogati pagamenti per un totale di quasi 59 milioni di euro, corrispondenti a oltre 660 mila ettari.

Il 44% delle risorse erogate è stato assorbito dalle regioni Sardegna (22%), Sicilia (13%) e Puglia (9%), a conferma di una notevole vitalità dell'imprenditorialità giovanile agricola nel Mezzogiorno.

Numero di aziende beneficiarie del sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (CIS-YF) dal 2015 al 2023



*I dati del 2023 sono riferiti alle domande presentate (prima delle istruttorie)

Fonte: elaborazioni su dati Agea e altri Organismi pagatori

²Per il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori i dati Agea al 31 luglio 2024 consentono di stimare l'avanzamento finanziario consolidato prodotto dal pagamento delle domande riferite all'annualità 2023. I dati relativi al 2024 saranno progressivamente disponibili a partire dalla fine del mese di ottobre 2024, quando verranno pagati i primi anticipi delle domande uniche per tale annualità.

Avanzamento finanziario per il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (CIS-YF), domande 2023

Regione	Importo totale erogato (Meuro)	Ettari totali
Sardegna	13,3	148.675
Sicilia	7,5	84.369
Puglia	5,3	58.863
Veneto	4,8	54.037
Emilia-Romagna	4,0	45.255
Piemonte	3,8	42.196
Lombardia	3,8	41.976
Basilicata	2,0	22.802
Calabria	1,9	20.534
Marche	1,9	20.824
Lazio	1,8	19.618
Toscana	1,7	18.572
Abruzzo	1,6	17.898
Umbria	1,4	15.452
Campania	1,4	15.388
Bolzano	0,9	10.015
Friuli-Venezia Giulia	0,8	9.346
Molise	0,5	5.703
Trento	0,5	5.271
Valle D'Aosta	0,2	2.044
Liguria	0,1	1.514
TOTALE ITALIA	58,9	660.352

Fonte: elaborazioni su dati Agea al 31 luglio 2024

ECO-SCHEMI



Per maggiori dettagli sulla programmazione degli Eco-schemi si rimanda al documento: ["Il Piano strategico della PAC 2023-2027 - Primo anno di attuazione degli eco-schemi"](#)

I regimi ecologici, più comunemente noti come Eco-schemi, sono una novità introdotta per rispondere alle sfide ambientali, climatiche e di benessere animale definite dalla riforma della PAC post 2020. Gli Eco-schemi sono stati inseriti nel I Pilastro come strumento di "premierità", volto a compensare gli agricoltori per l'assunzione di impegni volontari orientati alla sostenibilità climatica e ambientale aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla condizionalità rafforzata. Essi rappresentano un elemento fondamentale della cosiddetta "Architettura verde della PAC 2023-2027", da attuare in modo coerente e sinergico con gli elementi della condizionalità rafforzata e con gli interventi agro-climatico-ambientali (ACA) afferenti al II Pilastro. La loro importanza nel quadro della riforma 2023-2027 risiede, anche, nell'obbligo di riservare loro una dotazione pari ad almeno il 25% delle risorse per i pagamenti diretti del I Pilastro (ring-fencing) di ciascuno Stato membro. Questa soglia, in Italia, rappresenta un target di spesa di circa 874 milioni di euro annui, pari a una previsione di spesa di oltre 4 miliardi di euro per l'intera programmazione.

All'interno del Piano Strategico della PAC 2023-2027, l'Italia ha previsto 5 regimi ecologici, i quali, nell'ambito del I pilastro, hanno mostrato un alto livello di interesse, rappresentando il 26% della spesa erogata per i pagamenti diretti (827 mln di euro circa) per l'anno di impegno 2023, coinvolgendo circa 5 mln di ettari e 5,6 mln di UBA.

Confronto spesa erogata con programmata

Eco-schema	Dotazione finanziaria indicativa annuale (A)	Spesa erogata (€) (B)	% di utilizzo di spesa (B/A)	Dotazione residua (A-B)	Unità (Ettari/UBA) pagate
	Meuro	Meuro	%	Meuro	ha/UBA
ES 1 - Eco-schema 1: Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il benessere animale	362,7	332,3	91,6	30,4	5.634.562
ES 2 - Eco-schema 2: Inerbimento delle colture arboree	155,3	146,6	94,4	8,8	1.048.083
ES 3 - Eco-schema 3: Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	150,0	146,9	97,9	3,1	566.271
ES 4 - Eco - schema 4: Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	162,7	170,8	105,0	-8,2	3.047.670
ES 5 - Eco-schema 5: Misure specifiche per gli impollinatori	43,4	30,6	70,5	12,8	57.033
Totale	874,1	827,1	94,6	47,0	-

Fonte: dati PSP e Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

Confronto output programmato e pagato

Eco-schema	UdM	Output programmato	Unità (Ettari/UBA) pagate
ES 1 - Eco-schema 1: Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il benessere animale	UBA	6.513.475	5.634.562
ES 2 - Eco-schema 2: Inerbimento delle colture arboree	ha	1.250.742	1.048.083
ES 3 - Eco-schema 3: Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	ha	667.028	566.271
ES 4 - Eco - schema 4: Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	ha	1.397.612	3.047.670
ES 5 - Eco-schema 5: Misure specifiche per gli impollinatori	ha	93.109	57.033

Fonte: dati PSP e Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

**SPESA
EROGATA**
827,1 MLN €



**UTILIZZO
DI SPESA**
94,6%

ECO-SCHEMA 1

Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il benessere animale

L'Eco-schema 1 si rivolge al settore zootecnico e ha l'obiettivo di promuovere la riduzione dell'impiego di antibiotici negli allevamenti, migliorare il benessere animale attraverso la pratica del pascolamento, incentivare il sistema di allevamento estensivo nonché incrementare la qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari. È suddiviso in due livelli: il livello 1, che mira più espressamente alla riduzione dell'antimicrobico resistenza (AMR), e il livello 2, che, rispetto al primo livello, prevede l'impegno di aderire al Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA) e di garantire il pascolamento degli animali.

Eco-schema 1 - Livello 1 - Riduzione dell'antimicrobico resistenza Spesa erogata e utilizzo della dotazione finanziaria (Tutte le specie)

Regione	Spesa erogata (€)	% di utilizzo della dotazione finanziaria programmata	n. UBA pagati
Abruzzo	2.750.064,0	0,9	43.441
Basilicata	3.211.669,9	1,0	43.830
Bolzano	3.026.793,8	1,0	38.175
Calabria	3.101.836,5	1,0	44.000
Campania	14.947.854,5	4,8	238.636
Emilia Romagna	25.578.529,6	8,2	503.918
Friuli Venezia Giulia	3.213.722,5	1,0	80.810
Lazio	11.978.070,4	3,9	174.286
Liguria	285.688,9	0,1	4.042
Lombardia	79.136.011,9	25,5	1.819.953
Marche	2.111.265,9	0,7	38.944
Molise	1.409.025,9	0,5	24.818
Piemonte	31.496.590,3	10,2	672.668
Puglia	7.147.753,9	2,3	102.270
Regione non identificata	34.868,8	0,0	649
Sardegna	28.897.125,2	9,3	430.535
Sicilia	10.105.189,5	3,3	144.465
Toscana	4.084.217,7	1,3	75.756
Trento	1.491.177,2	0,5	19.473
Umbria	2.539.933,6	0,8	59.091
Valle D'Aosta	946.286,3	0,3	13.855
Veneto	25.113.689,9	8,1	455.578
Totale	262.607.366,2	84,6	5.029.191
Dotazione finanziaria programmata (€)	310.250.562,0	-	-

Fonte: dati PSP e Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

Per quanto riguarda il primo livello (diminuzione quantitativi di antibiotico), i dati regionali mostrano come la Lombardia abbia ricevuto la maggior parte della spesa erogata, seguita dal Piemonte.

Eco-schema 1 - Livello 2 - Adesione al sistema SQNBA con pascolamento Spesa erogata e utilizzo della dotazione finanziaria (Tutte le specie)

Regioni	Spesa erogata (€)	% di utilizzo della dotazione finanziaria programmata	n. UBA pagati
Abruzzo	1.088.475,3	1,6	9.408
Basilicata	2.373.655,3	3,6	20.481
Bolzano	3.262.662,7	4,9	28.120
Calabria	3.541.921,5	5,4	30.733
Campania	2.650.006,9	4,0	22.959
Emilia Romagna	3.686.136,3	5,6	32.366
Friuli Venezia Giulia	311.404,9	0,5	2.707
Lazio	4.346.893,5	6,6	37.737
Liguria	314.795,6	0,5	2.724
Lombardia	3.950.693,8	6,0	34.078
Marche	772.856,9	1,2	6.765
Molise	334.705,2	0,5	2.903
Piemonte	10.090.089,5	15,2	87.556
Puglia	2.020.303,8	3,1	17.540
Regione non identificata	9.709,1	0,0	84
Sardegna	14.289.432,4	21,6	124.386
Sicilia	12.427.014,7	18,8	108.603
Toscana	1.172.777,9	1,8	10.211
Trento	1.395.488,3	2,1	12.031
Umbria	878.046,1	1,3	7.607
Valle D'Aosta	730.840,8	1,1	6.295
Veneto	4.157,5	0,0	76
Totale	69.652.067,9	105,3	605.370
Dotazione finanziaria programmata (€)	66.173.580,0	-	-

Fonte: dati PSP e Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

Il secondo livello dell'Eco-schema 1 ha coinvolto circa 605 mila UBA con una spesa concentrata soprattutto nelle Isole, confermando la vocazione per i sistemi pascolivi tipici di queste regioni. Complessivamente, il secondo livello dell'eco-schema ha registrato una forte adesione superando l'output programmato. Per tale motivo, si è assistito ad un incremento della dotazione finanziaria, grazie alle economie di spesa derivanti da altri interventi relativi ai pagamenti diretti (PD), arrivando ad un livello di spesa pari al 105,3% rispetto al programmato per questo livello.

Totale Eco-schema 1 - 1° e 2° Livello

Spesa erogata e utilizzo della dotazione finanziaria (Tutte le specie)

Regioni	Spesa erogata (€)	% di utilizzo della dotazione finanziaria programmata	n. UBA pagati
Abruzzo	3.838.539,4	1,1	52.849
Basilicata	5.585.325,2	1,5	64.311
Bolzano	6.289.456,4	1,7	66.295
Calabria	6.643.758,0	1,8	74.733
Campania	17.597.861,5	4,9	261.595
Emilia Romagna	29.264.666,0	8,1	536.285
Friuli Venezia Giulia	3.525.127,4	1,0	83.517
Lazio	16.324.963,9	4,5	212.023
Liguria	600.484,4	0,2	6.766
Lombardia	83.086.705,7	22,9	1.854.031
Marche	2.884.122,8	0,8	45.710
Molise	1.743.731,1	0,5	27.721
Piemonte	41.586.679,9	11,5	760.224
Puglia	9.168.057,7	2,5	119.810
Regione non identificata	44.578,0	0,0	732
Sardegna	43.186.557,6	11,9	554.921
Sicilia	22.532.204,2	6,2	253.069
Toscana	5.256.995,6	1,4	85.967
Trento	2.886.665,4	0,8	31.504
Umbria	3.417.979,7	0,9	66.697
Valle D'Aosta	1.677.127,1	0,5	20.150
Veneto	25.117.847,3	6,9	455.654
Totale	332.259.434,2	91,6	5.634.562
Dotazione finanziaria programmata (€)	362.691.699,0	-	-

Fonte: dati PSP e Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

Complessivamente, l'intervento ha raggiunto una percentuale di utilizzazione della dotazione finanziaria del 91,61% pari a circa 332 mln di euro, vedendo coinvolte circa 5,6 mln di UBA.

Considerando entrambi i livelli della misura, la Lombardia si conferma la regione che ha assorbito la maggior parte della spesa erogata, seguita dalla Sardegna e il Piemonte.

ECO-SCHEMA 2

Inerbimento delle colture arboree

L'eco-schema 2, che interessa le superfici investite a colture arboree (frutteti, vigneti, oliveti, ecc.), mira a promuovere la riduzione dell'erosione dei suoli, a limitare la lisciviazione dei nutrienti contribuendo a ridurre il potenziale inquinamento delle acque sotterranee, alla mitigazione dei cambiamenti climatici favorendo maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e, al contempo, ridurre l'emissione di CO2 nonché a limitare i rischi e gli impatti legati all'utilizzo degli erbicidi.

Eco-schema 2 - Spesa erogata e utilizzo della dotazione finanziaria

Regioni	Importo pagato (€)	% di utilizzo della dotazione finanziaria programmata	n. ettari pagati
Abruzzo	3.999.295,7	2,6	28.849
Basilicata	2.367.354,5	1,5	16.160
Bolzano	2.476.647,6	1,6	18.214
Calabria	20.324.270,8	13,1	146.530
Campania	8.807.105,0	5,7	59.717
Emilia Romagna	9.776.786,3	6,3	68.368
Friuli Venezia Giulia	2.040.689,2	1,3	14.159
Lazio	8.240.906,8	5,3	60.464
Liguria	562.614,9	0,4	4.237
Lombardia	215.868,3	0,1	1.497
Marche	2.317.650,7	1,5	16.504
Molise	1.123.807,0	0,7	7.956
Piemonte	3.956.522,6	2,5	28.039
Puglia	38.106.368,7	24,5	280.619
Regione non identificata	207.936,9	0,1	1.777
Sardegna	2.968.968,1	1,9	21.530
Sicilia	13.154.954,8	8,5	91.020
Toscana	6.852.903,1	4,4	51.468
Trento	2.057.986,1	1,3	15.401
Umbria	3.859.179,8	2,5	27.301
Valle D'Aosta	36.457,0	0,0	266
Veneto	13.104.456,0	8,4	88.007
Totale	146.558.729,8	94,4	1.048.083
Dotazione finanziaria programmata (€)	155.325.532,0	-	-

Fonte: dati PSP e Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

Anche per l'eco-schema 2 l'adesione è stata alta, in particolare nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN). Nel 2023, quasi il 60% della SAU con presenza di colture permanenti è stata sottoposta ad impegno (dato del 2020 - fonte SIAN - Sistema Informativo Agricolo Nazionale), superando complessivamente 1 milione di ettari.

La percentuale di utilizzazione della dotazione finanziaria per l'intervento è stata del 94,4% assorbendo 146,5 mln di euro circa e vedendo protagoniste le regioni del sud e del centro Italia, soprattutto la Puglia e la Calabria.

ECO-SCHEMA 3

Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico

L'eco-schema 3 si focalizza sulle superfici ad oliveto. È indirizzato a preservare e valorizzare gli aspetti paesaggistici e storici delle aree olivetate del nostro territorio, tutelandone le caratteristiche storico-tradizionali che contraddistinguono l'olivicoltura e il paesaggio ad essa associato di molte aree rurali italiane.

Eco-schema 3 - Spesa erogata e utilizzo della dotazione finanziaria

Regione	Spesa erogata (€)	% di utilizzo della dotazione finanziaria programmata	ha pagati
Abruzzo	4.974.525,4	3,3	19.438
Basilicata	2.436.463,5	1,6	9.139
Bolzano	576,0	0,0	2
Calabria	32.358.774,0	21,6	125.086
Campania	7.616.420,9	5,1	28.857
Emilia Romagna	222.319,4	0,1	871
Friuli Venezia Giulia	1.899,6	0,0	8
Lazio	6.726.525,4	4,5	25.991
Liguria	48.522,2	0,0	210
Lombardia	63.535,3	0,0	249
Marche	1.293.130,1	0,9	5.118
Molise	1.593.675,6	1,1	6.009
Piemonte	27.875,8	0,0	112
Puglia	53.902.063,0	35,9	207.296
Regione non identificata	164.450,8	0,1	633
Sardegna	3.604.426,3	2,4	14.351
Sicilia	18.916.573,4	12,6	71.465
Toscana	8.088.327,8	5,4	32.862
Trento	44.000,0	0,0	190
Umbria	4.756.837,1	3,2	18.226
Valle D'Aosta	1.369,5	0,0	5
Veneto	43.434,9	0,0	154
Totale	146.885.726,0	97,9	566.271
Dotazione finanziaria programmata (€)	150.021.373,0	-	-

Fonte: dati PSP e Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

L'adesione all'eco-schema 3 è risultata prossima agli obiettivi prefissati in fase di programmazione, arrivando a raggiungere un livello di spesa pari al 98% circa rispetto alla dotazione finanziaria programmata. L'attuazione dell'eco-schema 3 è stata particolarmente alta nelle aree a sensibilità ambientale (ZVN e Natura 2000), dove ha superato i target di superficie identificati in fase di programmazione. Anche in questo caso confermano la loro importanza le regioni del sud.

ECO-SCHEMA 4

Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento

L'eco-schema 4 ha per oggetto le superfici a seminativo e, attraverso la pratica dell'avvicendamento colturale prevista dagli impegni, concorre a preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità nonché a ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza di patogeni, oltre a favorire l'apporto di matrici organiche al suolo e ridurre l'utilizzo di fertilizzanti.

Eco-schema 4 - Spesa erogata e utilizzo della dotazione finanziaria

Regione	Spesa erogata (€)	% di utilizzo della dotazione finanziaria programmata	ha pagati
Abruzzo	4.451.070,0	2,7	80.181
Basilicata	8.232.901,0	5,1	148.947
Bolzano	502,1	0,0	9
Calabria	3.765.704,9	2,3	65.635
Campania	7.919.224,6	4,9	140.250
Emilia Romagna	23.415.926,3	14,4	415.303
Friuli Venezia Giulia	1.040.869,5	0,6	17.727
Lazio	11.018.513,2	6,8	201.422
Liguria	18.442,1	0,0	317
Lombardia	1.318.067,1	0,8	23.026
Marche	14.493.978,4	8,9	257.938
Molise	4.874.294,5	3,0	85.028
Piemonte	6.802.845,1	4,2	119.983
Puglia	15.228.972,3	9,4	251.761
Regione non identificata	232.004,2	0,1	4.184
Sardegna	13.763.530,4	8,5	258.727
Sicilia	23.528.756,4	14,5	413.980
Toscana	16.860.119,4	10,4	318.001
Trento	10.100,0	0,0	207
Umbria	8.427.107,4	5,2	151.797
Valle D'Aosta	654,8	0,0	13
Veneto	5.410.892,7	3,3	93.236
Totale	170.814.476,3	105,0	3.047.670
Dotazione finanziaria programmata (€)	162.662.927,0	-	-

Fonte: dati PSP e Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

L'eco-schema 4 ha registrato un livello di adesione sensibilmente superiore alle aspettative, con una realizzazione che ha visto coinvolta una superficie pari a 3 milioni di ettari circa. La maggior parte della spesa erogata è stata assorbita dalla Sicilia e dall'Emilia-Romagna.

Il livello di spesa si è attestato al 105% della dotazione iniziale grazie alle maggiori risorse derivanti dalle economie registrate in altri interventi previsti nei pagamenti diretti.

ECO-SCHEMA 5

Misure specifiche per gli impollinatori

L'eco-schema 5, proposto sia per superfici con colture arboree sia per seminativi, mira a creare le condizioni favorevoli allo sviluppo degli insetti impollinatori concorrendo al contempo all'obiettivo di invertire la tendenza alla loro diminuzione. L'eco-schema promuove pratiche agro-ecologiche quali la diffusione di colture a perdere, risorsa nutritiva per gli impollinatori, coniugata ad un uso sostenibile e ridotto della chimica.

Eco-schema 5 - Spesa erogata e utilizzo della dotazione finanziaria

Regione	Spesa erogata (€)	% di utilizzo della dotazione finanziaria programmata	ha pagati
Abruzzo	871.944,9	2,0	1.301
Basilicata	2.361.281,2	5,4	3.621
Bolzano	-	-	-
Calabria	4.280.895,6	9,9	10.540
Campania	836.541,1	1,9	1.906
Emilia Romagna	625.883,4	1,4	934
Friuli Venezia Giulia	254.609,2	0,6	304
Lazio	1.454.506,9	3,4	2.365
Liguria	5.929,7	0,0	21
Lombardia	295.839,3	0,7	436
Marche	880.850,9	2,0	1.461
Molise	832.533,4	1,9	1.115
Piemonte	1.076.156,9	2,5	1.619
Puglia	6.734.213,7	15,5	13.988
Regione non identificata	13.424,9	0,0	41
Sardegna	2.238.757,3	5,2	4.639
Sicilia	2.087.395,8	4,8	4.556
Toscana	2.414.517,6	5,6	3.815
Trento	800,0	0,0	2
Umbria	2.630.292,5	6,1	3.460
Valle D'Aosta	437,7	0,0	2
Veneto	663.089,9	1,5	910
Totale	30.559.901,7	70,5	57.033
Dotazione finanziaria programmata (€)	43.359.435,0	-	-

Fonte: dati PSP e Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

SOSTEGNO ACCOPPIATO



Il sostegno accoppiato al reddito è erogato nell'ambito dei pagamenti diretti sotto forma di pagamento annuale per capo o per ettaro con la finalità di aiutare determinati settori o produzioni che rivestono particolare importanza per motivi sociali, economici o ambientali e che si trovano in difficoltà. I settori e le produzioni ammissibili sono: latte, carni bovine, carni ovine e caprine, frumento duro, semi oleosi (colza e girasole), riso, barbabietola da zucchero; pomodoro destinato alla trasformazione; olio d'oliva, agrumi e colture proteiche comprese le leguminose.

Rispetto al programmato, a luglio 2024 i pagamenti per il sostegno accoppiato rappresentano complessivamente il 95% della dotazione stanziata, per un totale che sfiora i 500 milioni di euro, di cui il 41% per premi a capo e il 59% per premi a superficie.

Complessivamente il sostegno accoppiato al reddito è stato erogato per quasi 3,7 milioni di capi animali, costituiti da bovini, bufalini, ovini e caprini, e per quasi 2,6 milioni di ettari, tra seminativi e colture arboree.

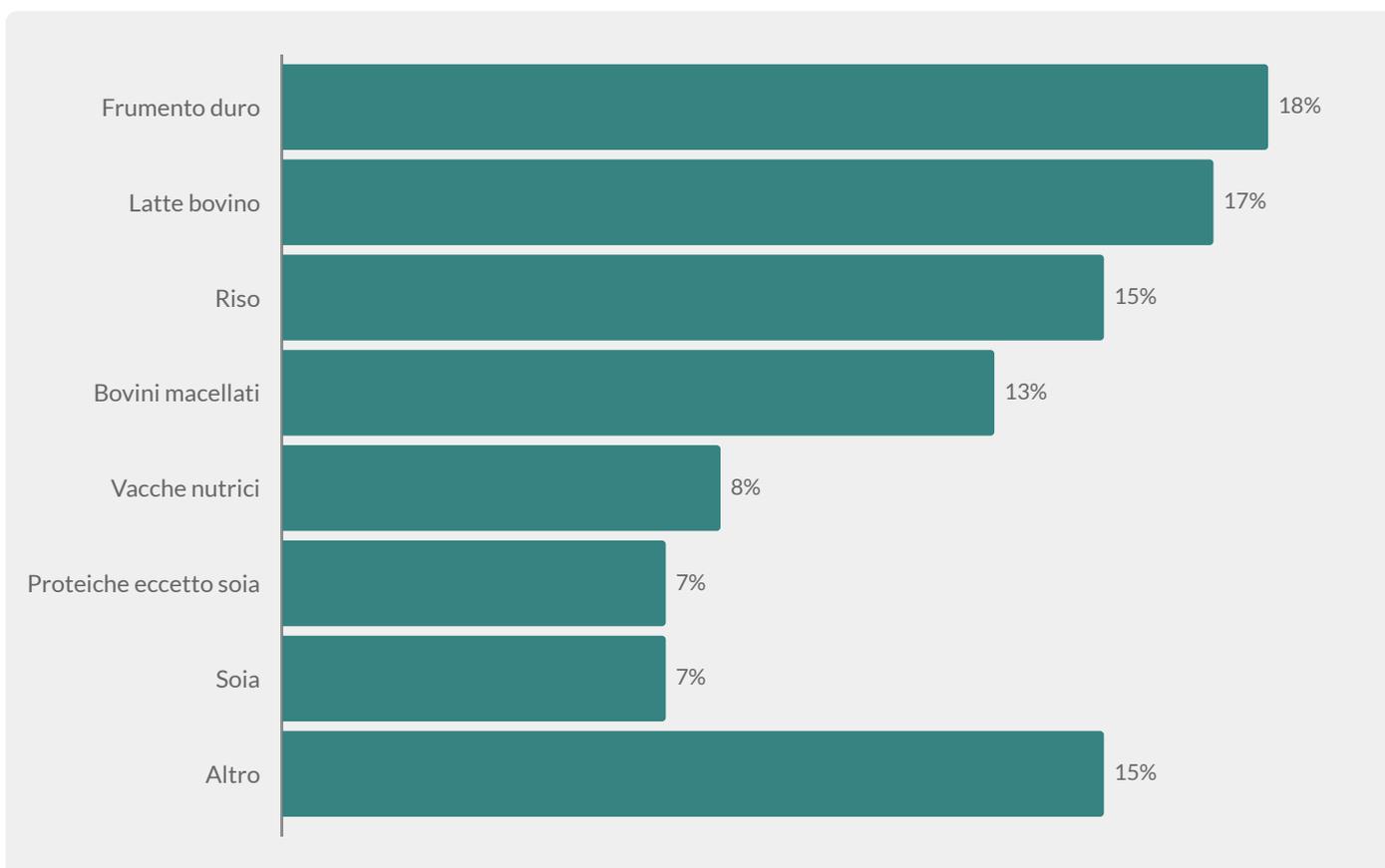
Avanzamento Sostegno Accoppiato al reddito

Intervento	Dotazione indicativa annuale (Meuro)	Importo pagato (Meuro)	Utilizzo della dotazione finanziaria (%)	Ettari pagati (n.)
Frumento duro	91,4	91,0	99,6	926.067
Riso	74,1	73,8	99,7	206.235
Barbabietola da zucchero	20,0	17,2	85,9	23.774
Pomodoro da trasformazione	10,5	9,8	93,9	61.542
Oleaginose	12,7	12,3	96,3	125.864
Agrumi	15,9	11,0	69,4	35.651
Olivo	11,8	8,1	68,6	98.649
Colture proteiche - Soia	30,8	32,9	106,9	279.934
Proteiche eccetto soia	39,2	35,1	89,7	803.187
Totale per superficie	306,3	291,3	95,1	2.560.903
Intervento	Dotazione indicativa annuale (Meuro)	Importo pagato (Meuro)	Utilizzo della dotazione finanziaria (%)	Ettari pagati (n.)
Latte bovino	89,4	85,1	95,2	1.109.774
Latte di bufale	3,2	2,7	86,2	90.105
Vacche nutrici	44,9	41,2	91,8	366.835
Bovini macellati	67,6	63,5	94,0	1.192.726
Agnelle da rimonta	7,7	8,9	115,7	376.548
Ovini e caprini macellati	5,4	3,2	59,2	525.301
Totale per capi animale	218,2	204,7	93,9	3.661.288
TOTALE	524,4	496,0	94,6	-

Fonte: dati Agea (Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24)

Il 18% dei pagamenti realizzati è riconducibile al premio per la coltivazione di frumento duro, ma rilevanti sono anche le quote del sostegno accoppiato per il latte bovino (17%), per il riso (15%) e per i bovini macellati (13%), nonché per le colture proteiche (7% per la soia e 7% per le altre colture proteiche).

Importo pagato Settore/Produzione*



*Importi erogati al 30/6/24 e Importi da erogare dal 1/7/24 al 31/7/24.

Fonte: dati Agea

In base ai dati Agea, i maggiori pagamenti per il sostegno accoppiato risultano concentrati in Lombardia (quasi 90 milioni di euro, il 18% del totale), Piemonte (16%) e Veneto (12%); di rilievo anche le quote di Sicilia e Puglia (per entrambe le regioni un'incidenza del 9%) ed Emilia-Romagna (8%). Queste sei regioni insieme hanno totalizzato quasi i $\frac{3}{4}$ (il 72%) della spesa complessiva per questo tipo di intervento.

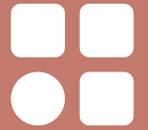
Importo totale pagato per Regione (€)

Regioni	Superfici	Capi animale	Totale
Abruzzo	4.082.788	1.765.428	5.848.216
Basilicata	10.830.997	2.626.971	13.457.967
Bolzano	0	5.542.824	5.542.824
Calabria	7.205.860	2.152.193	9.358.054
Campania	6.775.770	4.806.405	11.582.175
Emilia Romagna	21.452.625	19.879.496	41.332.121
Friuli Venezia Giulia	4.577.973	1.873.549	6.451.522
Lazio	7.392.852	4.718.723	12.111.575
Liguria	50.706	362.834	413.540
Lombardia	39.604.868	50.369.148	89.974.016
Marche	17.950.714	1.581.645	19.532.359
Molise	5.693.125	717.340	6.410.466
Piemonte	43.417.024	37.216.929	80.633.953
Puglia	39.501.077	3.511.906	43.012.983
Sardegna	8.044.283	14.161.159	22.205.442
Sicilia	34.560.171	8.499.504	43.059.675
Toscana	11.454.537	3.900.524	15.355.061
Trento	6.480	2.023.598	2.030.078
Umbria	4.708.272	1.794.410	6.502.682
Valle D'Aosta	596	1.333.826	1.334.422
Veneto	23.658.958	35.899.681	59.558.639
Regione non identificata	309.046	11.579	320.624
Totale	291.278.722	204.749.673	496.028.395

Fonte: dati Agea



INTERVENTI SETTORIALI



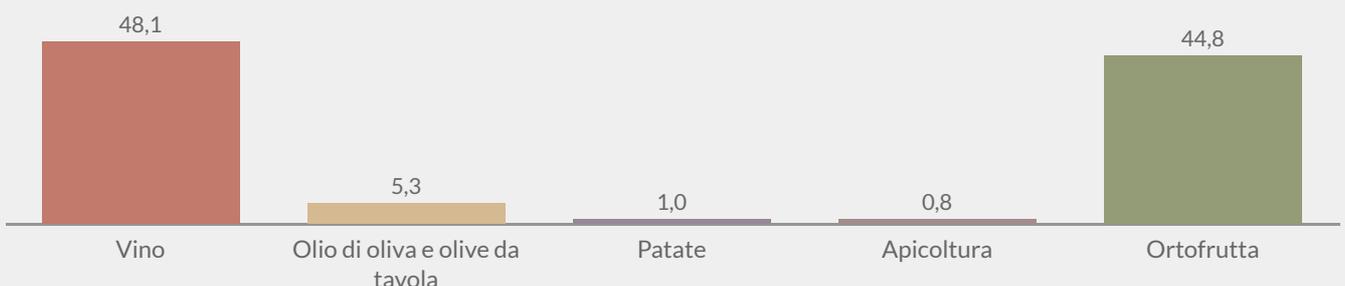
Gli interventi settoriali rappresentano il terzo cardine sul quale poggia il sostegno al settore agricolo nell'ambito dei Piani strategici della PAC, accanto ai pagamenti diretti e allo sviluppo rurale. Nel PSP italiano i settori oggetto di interventi sono: ortofrutticolo, vitivinicolo, olivicolo-oleario, apistico e pataticolo. Si tratta di settori che presentano differenze sia in termini di modalità di sostegno che di governance, oltre che di entità di finanziamento. Ortofrutta, olive e olio e patate puntano sul ruolo delle Organizzazioni di produttori (OP) e delle Associazioni di OP (AOP) e sul finanziamento dei loro Programmi operativi (PO). Per questi settori non è possibile definire a priori una distribuzione regionale delle risorse e non esiste una allocazione finanziaria tra tipi di intervento, in quanto le OP/AOP sono libere di scegliere (a parte alcuni vincoli presenti nel settore ortofrutticolo) tra quelli messi a disposizione dal PSP. Nel caso del settore vitivinicolo e di quello apistico, il sostegno è ripartito tra i tipi di intervento e successivamente allocato tra Regioni e Province autonome. Per il settore apistico, in particolare, il Programma italiano per gli aiuti al settore è articolato in sottoprogrammi, ai quali sono assegnate le risorse finanziarie. Spetta a ciascun sottoprogramma delle Regioni e Province autonome definire interventi e azioni che si intendono attivare, tra quelli previsti dal PSP.

Dotazioni finanziarie UE da PSP per esercizio finanziario (Meuro)

Intervento	2023	2024	2025	2026	2027	2028	Totale
Vino	256,9	290,4	323,9	323,9	323,9	-	1.518,9
Olio di oliva e olive da tavola	30,4	34,6	34,6	34,6	34,6	-	168,8
Patate	-	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	30,0
Apicoltura	4,5	5,2	5,2	5,2	5,2	-	25,1
Ortofrutta*	280,0	171,0	234,0	351,0	377,0	-	1.413,0
Totale	571,7	507,1	603,6	720,6	746,6	6,0	3.155,8

*Budget non preallocato ma derivante da una stima dell'assorbimento indicata in PSP

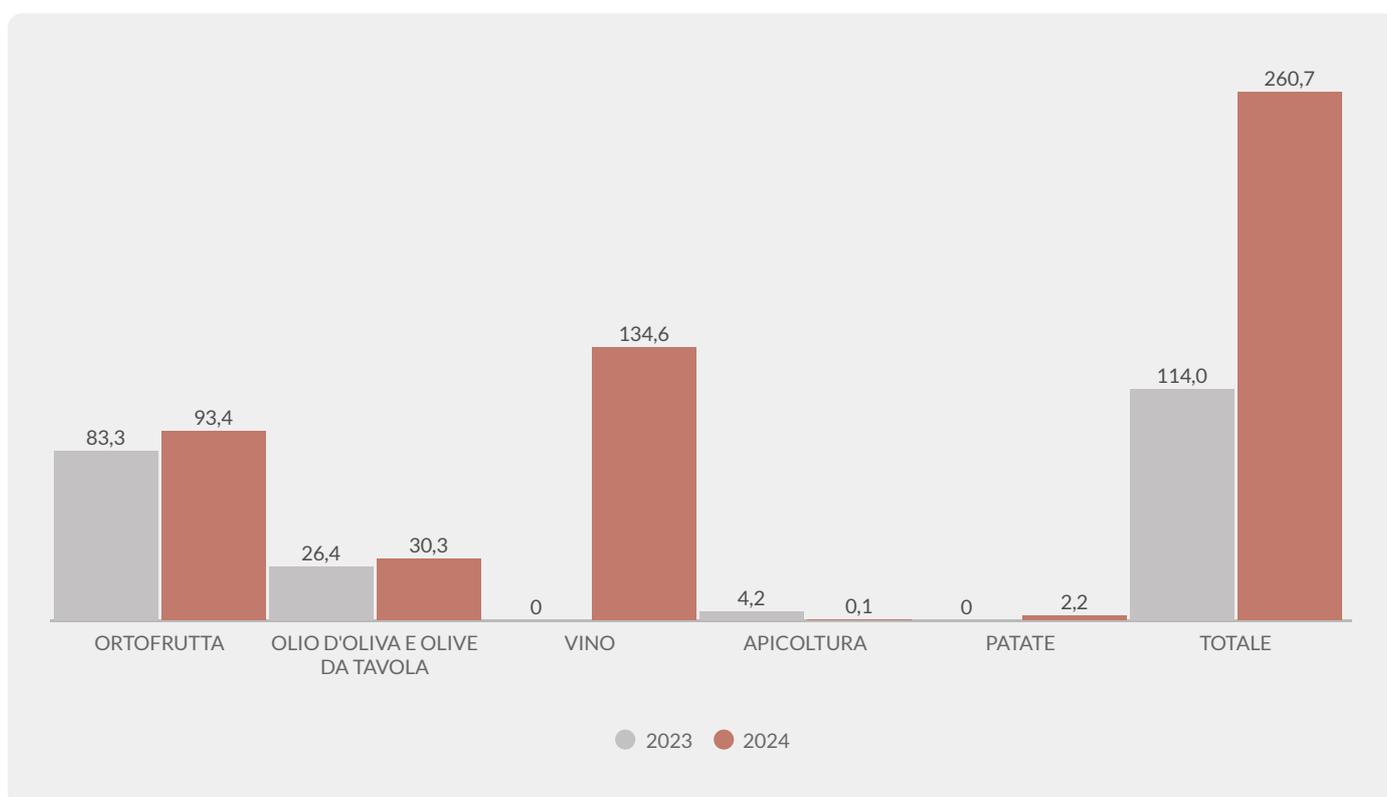
Dotazioni finanziarie UE da PSP per esercizio finanziario (%)



Nell'esercizio finanziario 2023 (periodo tra il 1° gennaio e il 15 ottobre 2023), in favore degli Interventi settoriali ricadenti nel PSP sono stati effettuati pagamenti per circa 114 milioni di euro. Oltre il 70% della spesa è stato assorbito dall'ortofrutta, seguito da Olio d'oliva e olive da tavola. Nel 2023 non risultano pagamenti per il settore vitivinicolo ricadenti nel PSP, in quanto le misure implementate afferiscono al Piano nazionale di sostegno 2019-2023. Nel 2023, inoltre, è assente il settore pataticolo, in quanto le risorse finanziarie sono disponibili a partire dal 2024.

Nell'esercizio finanziario 2024 (periodo dal 16 ottobre 2023 a fine luglio o agosto 2024, a seconda dei casi), nonostante si tratti di dati parziali si assiste ad un aumento della spesa che si attesta su poco più di 260 milioni di euro, grazie all'avvio degli interventi settoriali per il vino, che giungono a coprire la metà dei pagamenti.

Pagamenti effettuati Esercizi finanziari 23-24 (Meuro)



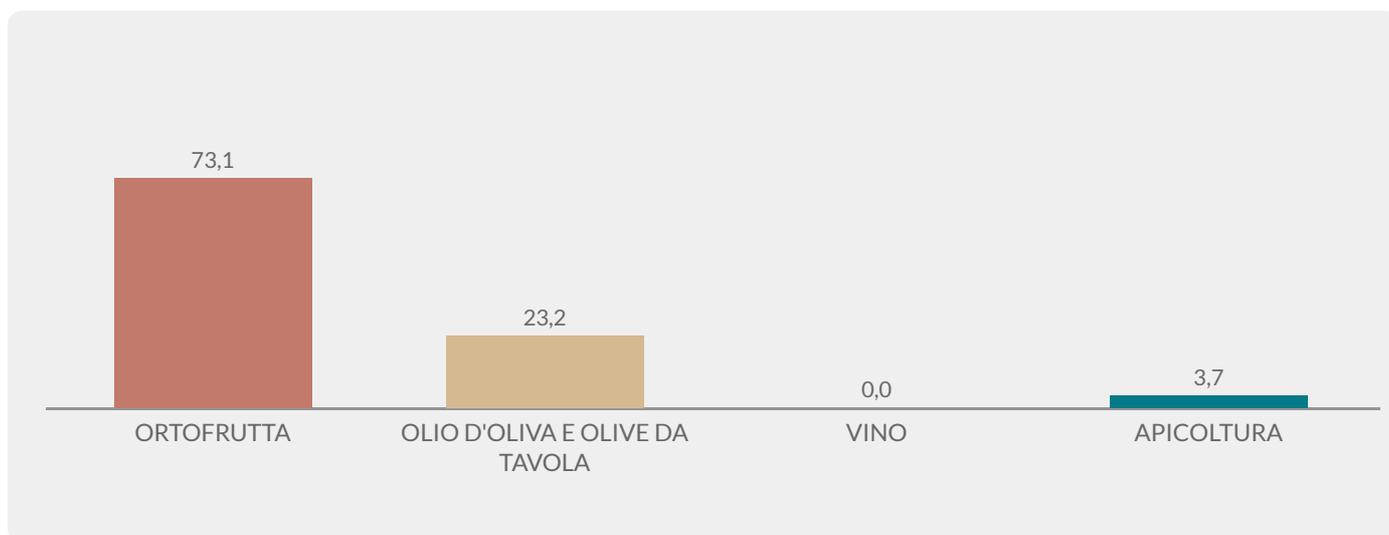
Nota: per l'esercizio finanziario 2024 le spese sono quelle effettuate fino al 31 luglio per Vino e Apicoltura e fino al 31 agosto per Ortofrutta, Patate e Olio d'oliva e olive da tavola.

TOTALE PAGAMENTI
2023
114,0 MLN €

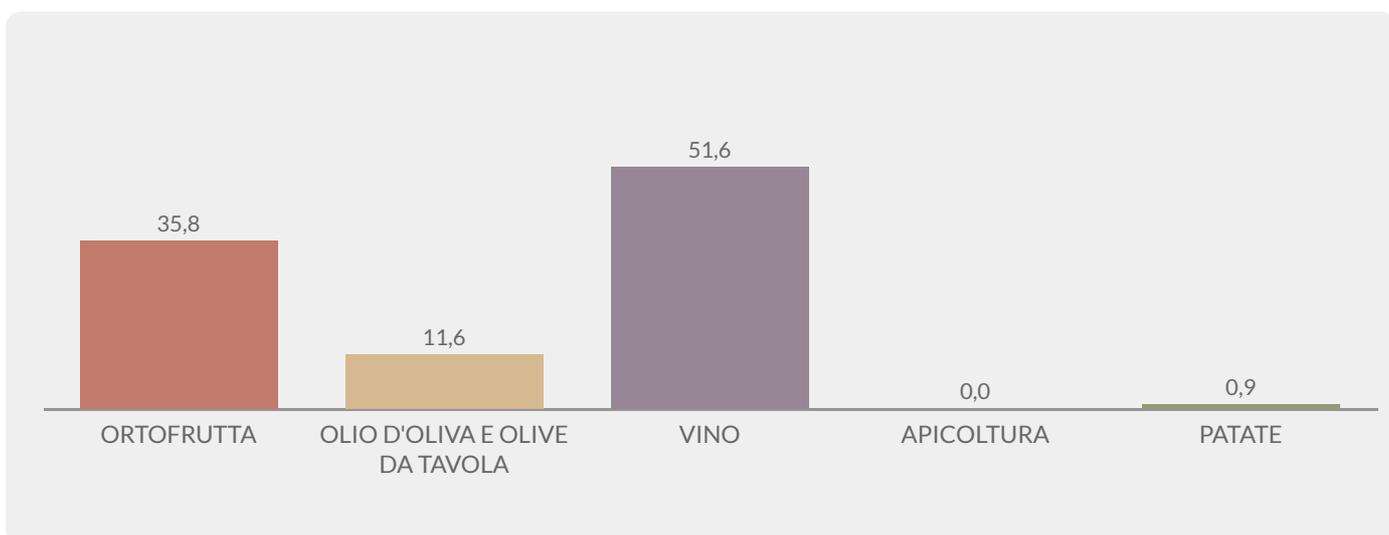


TOTALE PAGAMENTI
2024
260,7 MLN €

Pagamenti effettuati (%)
Esercizio finanziario 2023



Pagamenti effettuati (%)
Esercizio finanziario 2024



SETTORE VITIVINICOLO



Per il settore vitivinicolo, la Ristrutturazione e riconversione dei vigneti rappresenta la quota maggiore della dotazione finanziaria, seguita dalla Promozione sui mercati esteri.

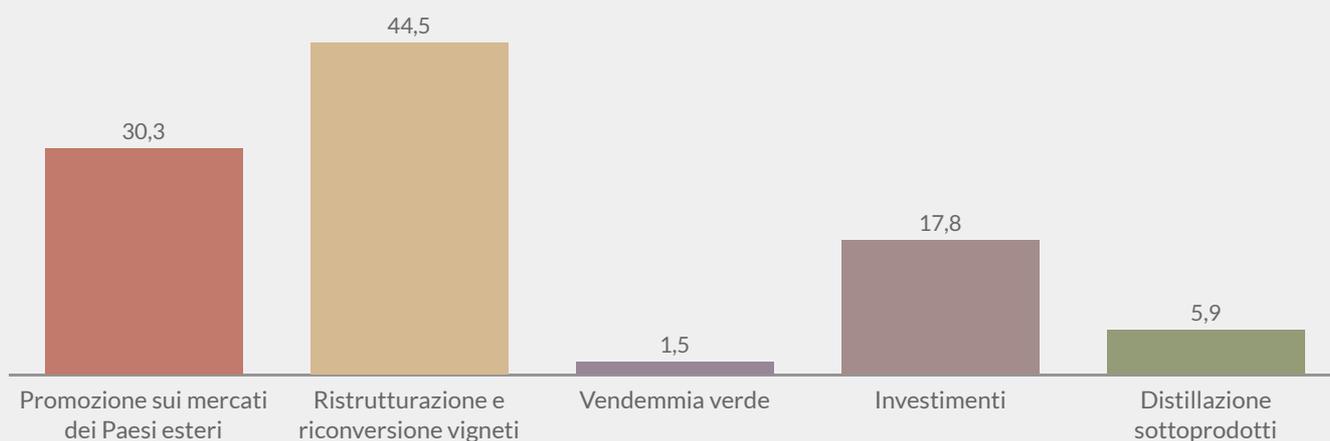
Il 15% della dotazione finanziaria è gestita a livello nazionale. Nella distribuzione tra le Regioni e Province Autonome emerge la Sicilia con il 16% dei fondi, dedicati per il 62% alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, seguita dal Veneto con circa il 12%, dedicati per il 44% alla Ristrutturazione e riconversione e per il 34% alla Promozione.

Ripartizione della dotazione finanziaria UE per tipo di intervento per la campagna 23-24 (Meuro)

Promozione sui mercati dei Paesi esteri	98,0
Ristrutturazione e riconversione vigneti	144,2
Vendemmia verde	4,8
Investimenti	57,7
Distillazione sottoprodotti	19,2
Totale	323,9

Fonte: elaborazioni su Dm 23313 del 10/01/2023

Ripartizione della dotazione finanziaria UE per tipo di intervento per la campagna 23-24 (%)



Ripartizione della dotazione finanziaria UE per tipo di intervento
Regione e Provincia autonoma relativa alla campagna 23-24

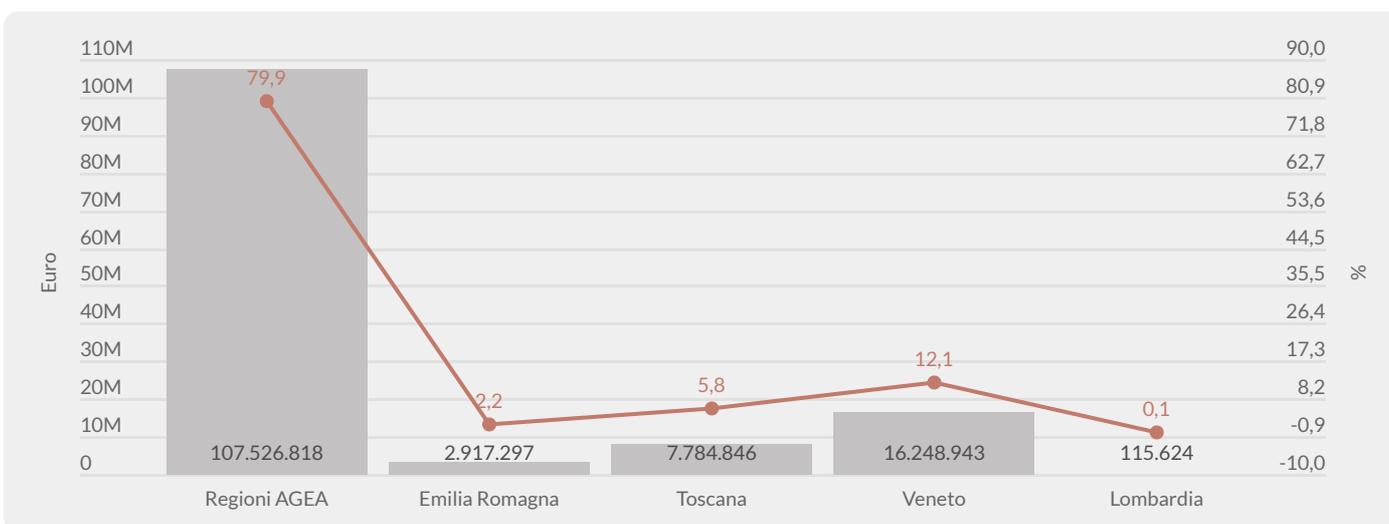
Regione	Promozione sui mercati dei Paesi terzi		Ristrutturazione e riconversione dei vigneti		Vendemmia verde		Investimenti		Distillazione sottoprodotti		Totale	
	Meuro	%	Meuro	%	Meuro	%	Meuro	%	Meuro	%	Meuro	%
Abruzzo	2,9	3,0	6,4	4,4	0,2	5,1	2,7	4,7	-	0,0	12,2	3,8
Basilicata	0,5	0,5	0,9	0,6	0,0	0,8	0,4	0,7	-	0,0	1,8	0,6
Bolzano	0,8	0,8	0,7	0,5	0,0	0,8	0,4	0,7	-	0,0	1,9	0,6
Calabria	1,2	1,2	2,1	1,5	0,1	1,6	0,9	1,5	-	0,0	4,3	1,3
Campania	2,0	2,0	3,9	2,7	0,2	3,6	1,8	3,2	-	0,0	7,9	2,4
Emilia Romagna	6,1	6,3	15,2	10,6	0,4	7,7	5,3	9,1	-	0,0	27,0	8,3
Friuli VG	2,9	3,0	5,1	3,5	0,2	4,4	2,3	3,9	-	0,0	10,5	3,2
Lazio	1,7	1,7	2,3	1,6	0,1	2,7	1,2	2,2	-	0,0	5,3	1,6
Liguria	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2	-	0,0	0,4	0,1
Lombardia	2,9	2,9	5,7	4,0	0,2	3,5	2,1	3,7	-	0,0	10,9	3,4
Marche	1,6	1,7	3,8	2,7	0,1	2,7	1,5	2,7	-	0,0	7,0	2,2
Molise	0,4	0,4	1,0	0,7	0,0	0,8	0,4	0,7	-	0,0	1,8	0,6
Piemonte	5,7	5,8	9,2	6,4	0,3	6,9	3,8	6,6	-	0,0	19,0	5,9
Puglia	7,2	7,3	14,3	9,9	0,6	13,4	6,7	11,6	-	0,0	28,8	8,9
Sardegna	2,1	2,1	4,4	3,0	0,2	4,0	2,0	3,5	-	0,0	8,7	2,7
Sicilia	8,1	8,2	32,6	22,6	0,7	14,3	10,7	18,5	-	0,0	52,1	16,1
Toscana	6,7	6,8	15,3	10,6	0,4	9,0	5,7	9,8	-	0,0	28,1	8,7
Trento	1,6	1,7	1,3	0,9	0,1	1,5	0,7	1,2	-	0,0	3,7	1,1
Umbria	1,0	1,1	3,0	2,1	0,1	1,9	1,2	2,0	-	0,0	5,3	1,6
Val d'Aosta	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	-	0,0	0,1	0,1
Veneto	12,8	13,0	16,7	11,6	0,7	15,0	7,7	13,3	-	0,0	37,9	11,7
Nazionale	29,4	30,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	19,2	100,0	48,6	15,0
Totale regioni	68,6	70,0	144,2	100,0	4,8	100,0	57,7	100,0	-	0,0	275,3	85,0
Totale generale	98,0	100,0	144,2	100,0	4,8	100,0	57,7	100,0	19,2	100,0	323,9	100,0

Fonte: elaborazioni su Dm 23313 del 10/01/2023

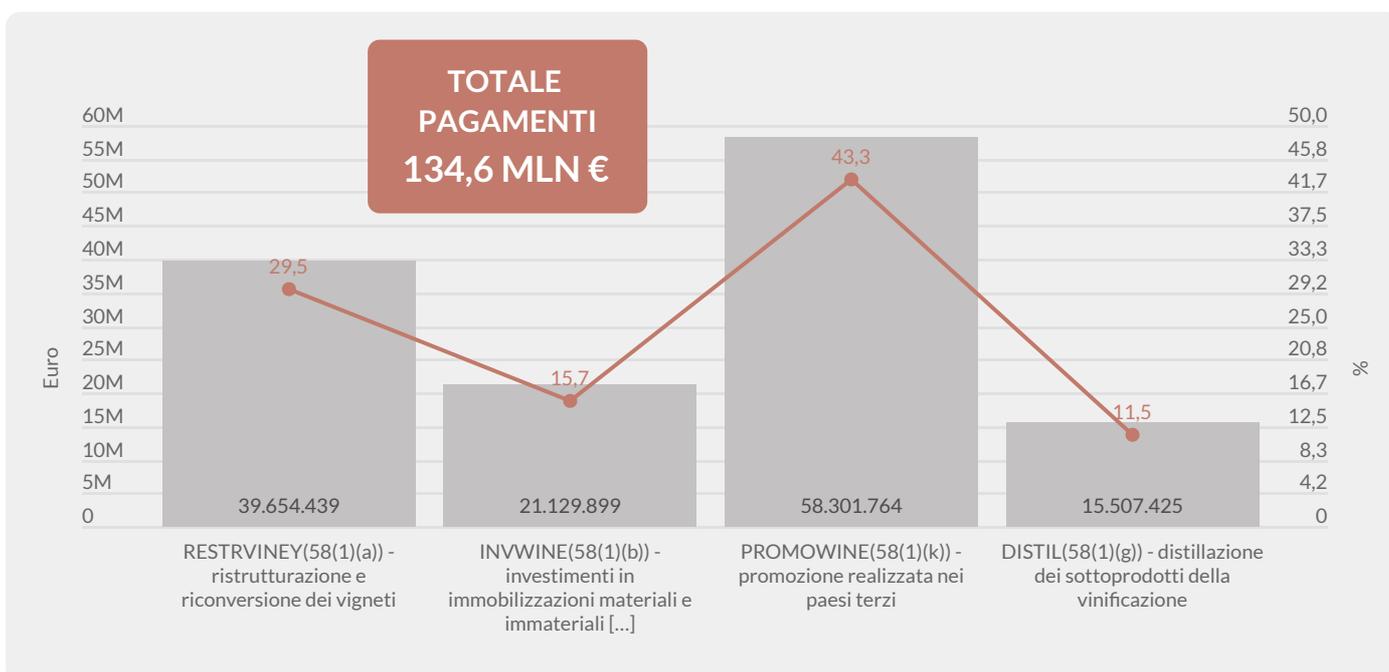
Guardando all'esercizio finanziario 2024, l'80% dei pagamenti per l'IS Vino è stato effettuato da AGEA, nell'ambito della quale ricadono la totalità dei pagamenti per la promozione nei paesi terzi (nonostante si tratti di una misura che ha una propria distribuzione regionale) e la distillazione dei sottoprodotti che invece è gestita a livello nazionale.

La promozione copre il 43% dei pagamenti per questo intervento settoriale. Segue la ristrutturazione e riconversione dei vignati con circa 30%. Il 61% di questi pagamenti è stato effettuato da AGEA per conto delle Regioni e Province Autonome senza proprio Organismo pagatore, seguita dalla Toscana (20%) e dal Veneto (14%). Nell'ambito degli investimenti (16% del totale della spesa per l'IS Vino), il 50% dei pagamenti è stato fatto dal Veneto seguito da AGEA (45%). Non risultano ancora pagamenti per la vendemmia verde, uno dei cinque tipi di intervento attivati dall'Italia.

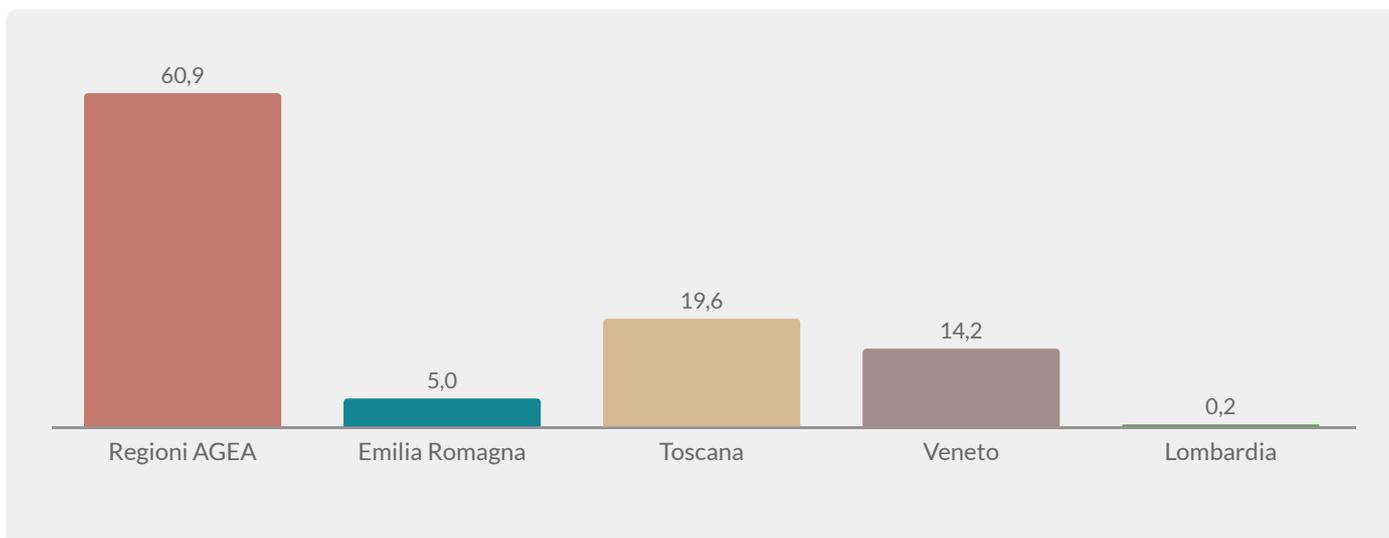
Pagamenti effettuati (quota UE) per Organismo pagatore Esercizio finanziario 2024 (al 31 luglio 2024)



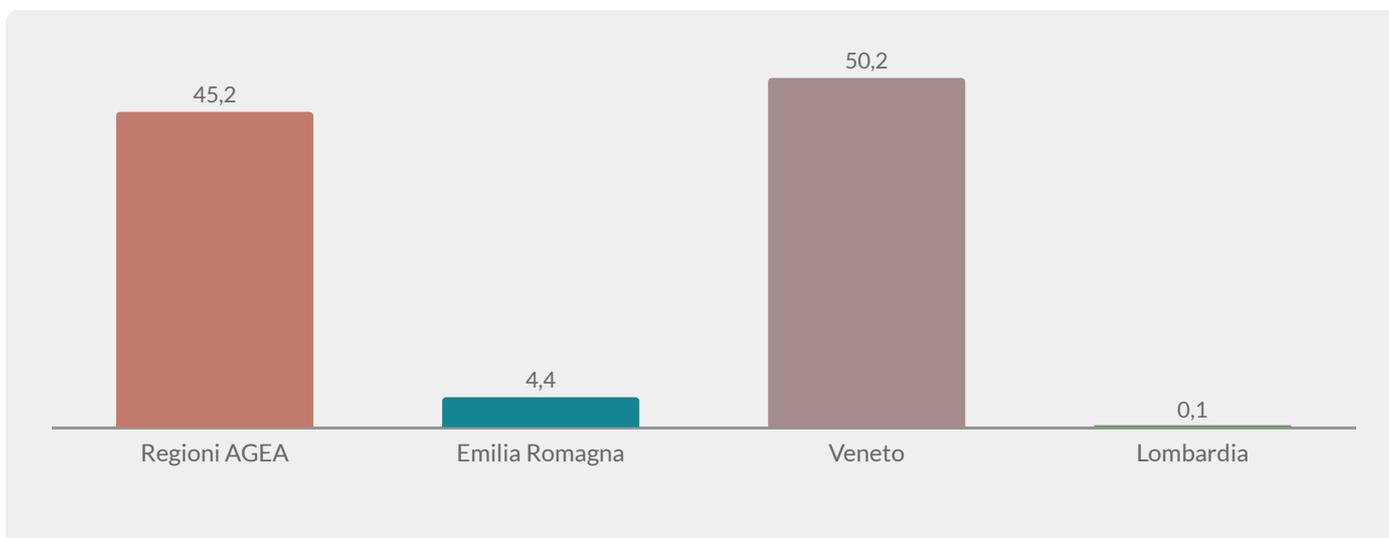
Pagamenti effettuati (quota UE) per tipi di intervento Esercizio finanziario 2024 (al 31 luglio 2024)



Pagamenti effettuati per RESTRVINEY(58(1)(a)) - Ristrutturazione e riconversione dei vigneti
Esercizio finanziario 2024 (al 31 luglio 2024)
Distribuzione per Organismo pagatore (%)



Pagamenti effettuati per INVWINE(58(1)(b)) - Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali nei sistemi di viticoltura
Esercizio finanziario 2024 (al 31 luglio 2024)
Distribuzione per Organismo pagatore (%)



SETTORE APISTICO



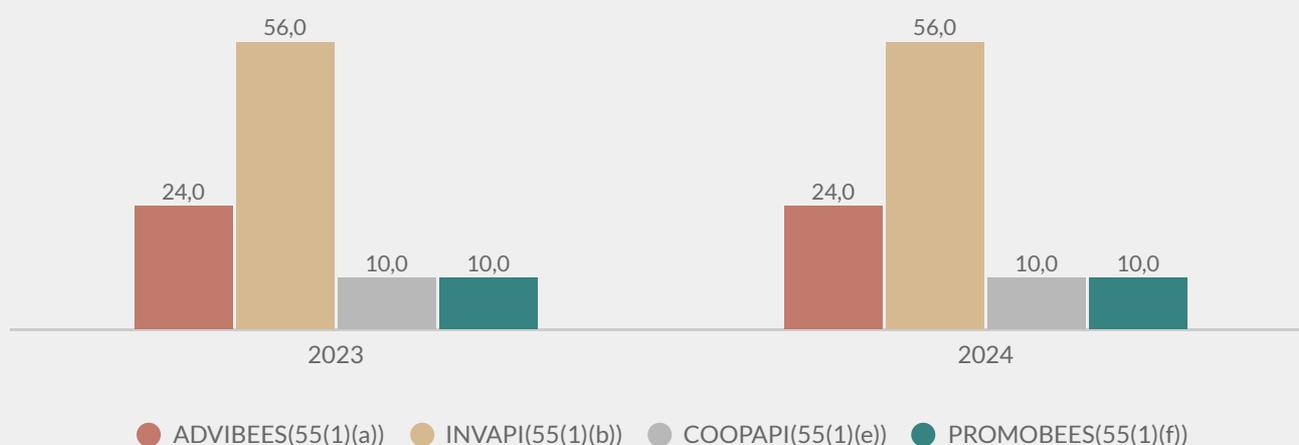
Nel settore apistico, la distribuzione della dotazione finanziaria tra tipi di intervento è desunta dal PSP approvato. Per il 2023, a fronte di una dotazione UE attribuita all'Italia dal Regolamento 2021/2115 pari a 5.166.537 euro, quella disponibile è pari a 4.468.077 euro (-13,5%), in quanto i circa 700.000 euro di differenza sono stati utilizzati per coprire le spese effettuate tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2022 a valere sul programma apistico nazionale 2020-2022.

Oltre la metà della dotazione indicativa è attribuita agli investimenti in favore delle aziende apistiche e ¼ delle risorse per attività di informazione e promozione al consumatore e monitoraggio del mercato.

Ripartizione della dotazione finanziaria UE per tipo di intervento il 23-24 (Meuro)

	2023	2024
ADVIBEEES(55(1)(a)) - Servizi di consulenza, assistenza tecnica [...]	1,1	1,2
INVAPI(55(1)(b)) - Investimenti	2,5	2,9
COOPAPI(55(1)(e)) - Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata [...]	0,4	0,5
PROMOBEES(55(1)(f)) - Promozione, comunicazione e commercializzazione [...]	0,4	0,5
Totale	4,5	5,2

Ripartizione della dotazione finanziaria UE per tipo di intervento il 23-24 (%)



Il 14,5% della dotazione finanziaria è assegnato al MASAF per la gestione del sottoprogramma nazionale. La distribuzione degli importi massimi assegnati ai sottoprogrammi delle Regioni e Province Autonome è riferita a quanto previsto nel decreto ministeriale, nel quale non si tiene conto delle minori risorse per il 2023. Inoltre, è comprensiva sia della quota UE che del cofinanziamento nazionale fissato al 70% e a carico del Fondo di rotazione. Il Piemonte è la Regione maggior destinataria di risorse con il 14% degli importi massimi assegnati, seguita dalla Lombardia (11%).

Importi massimi assegnati ai sottoprogrammi apistici per il 23-24

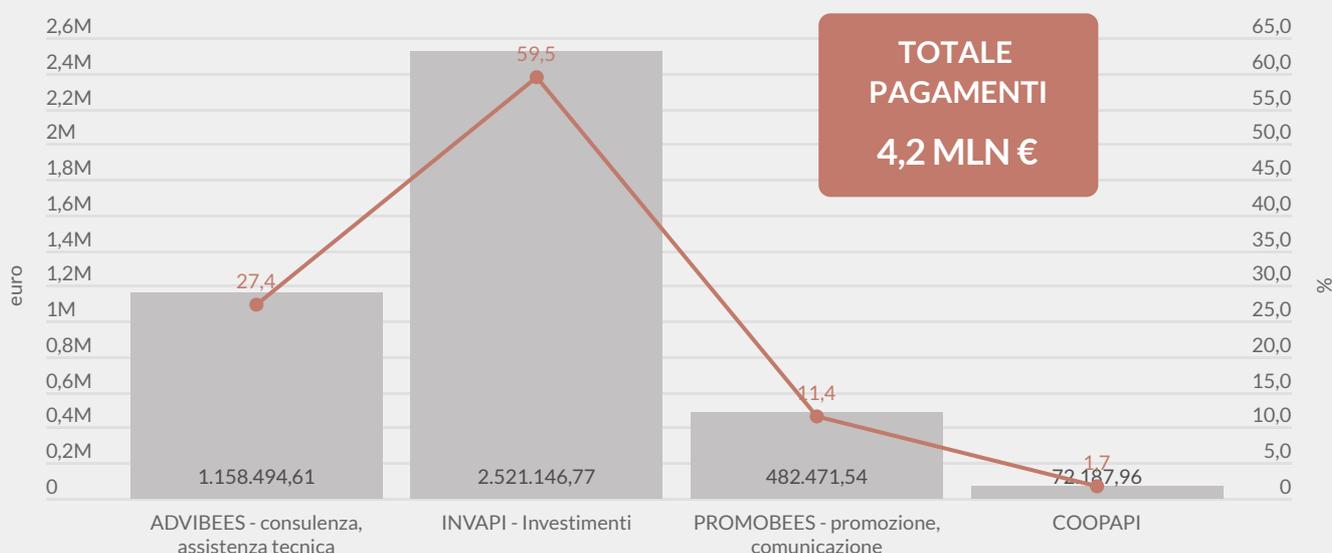
Regione	2023		2024	
	euro	%	euro	%
Abruzzo	484.580,7	3,3	483.290,7	3,3
Basilicata	209.899,6	1,4	208.276,4	1,4
Calabria	1.353.857,5	9,2	1.343.388,1	9,1
Campania	860.680,5	5,8	854.024,8	5,8
Emilia-Romagna	1.294.261,8	8,8	1.290.816,3	8,8
Friuli Venezia Giulia	363.317,7	2,5	360.508,1	2,4
Lazio	514.689,0	3,5	510.708,8	3,5
Liguria	254.601,8	1,7	252.632,9	1,7
Lombardia	1.620.463,8	11,0	1.607.932,7	10,9
Marche	701.009,4	4,8	695.588,5	4,7
Molise	132.950,1	0,9	131.922,0	0,9
PA Bolzano	389.980,0	2,6	388.941,8	2,6
PA Trento	161.287,6	1,1	161.287,6	1,1
Piemonte	2.071.691,7	14,1	1.982.254,7	13,5
Puglia	243.436,5	1,7	241.554,0	1,6
Sardegna	524.769,0	3,6	523.372,0	3,6
Sicilia	903.000,0	6,1	1.065.750,0	7,2
Toscana	1.112.570,2	7,6	1.103.966,7	7,5
Umbria	482.829,4	3,3	481.544,1	3,3
Valle d'Aosta	84.000,0	0,6	83.523,8	0,6
Veneto	957.913,8	6,5	950.506,2	6,5
Totale regioni	14.721.790,0	100,0	14.721.790,0	100,0
MASAF	2.500.000,0	-	2.500.000,0	-
Totale	17.221.790,0	-	17.221.790,0	-

Fonte: elaborazioni su Dm 663070 del 28/12/2022

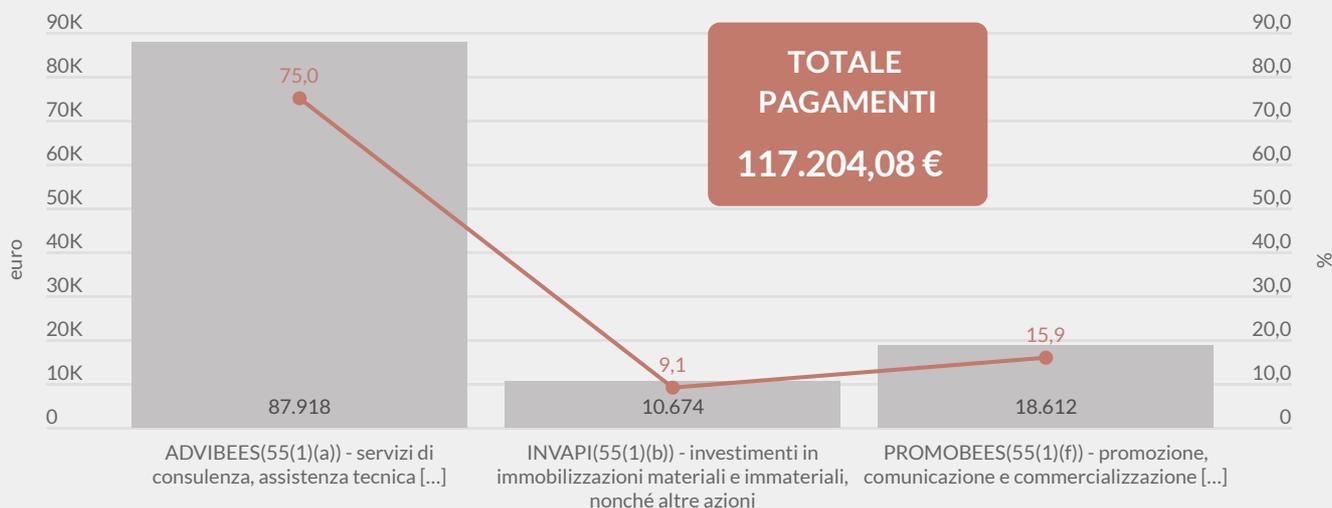
Nel 2023 la spesa per il settore dell'apicoltura si è attestata su 4,2 milioni di euro, dei quali circa il 60% per investimenti. Nel 2024, invece, sono i servizi di consulenza e assistenza tecnica a spiegare il 75% dei 117.200 euro di spesa. Questi interventi fanno capo a soli 2 Organismi pagatori: Lombardia (61% del totale) e Toscana (il restante 39%). Il 55% dei pagamenti per gli investimenti è stato effettuato dal Veneto, mentre il 64% dei pagamenti per la promozione e comunicazione è stato effettuato dalla Toscana.

In complesso, Lombardia e Toscana spiegano poco oltre il 90% dei pagamenti effettuati in favore del settore apistico nel 2024.

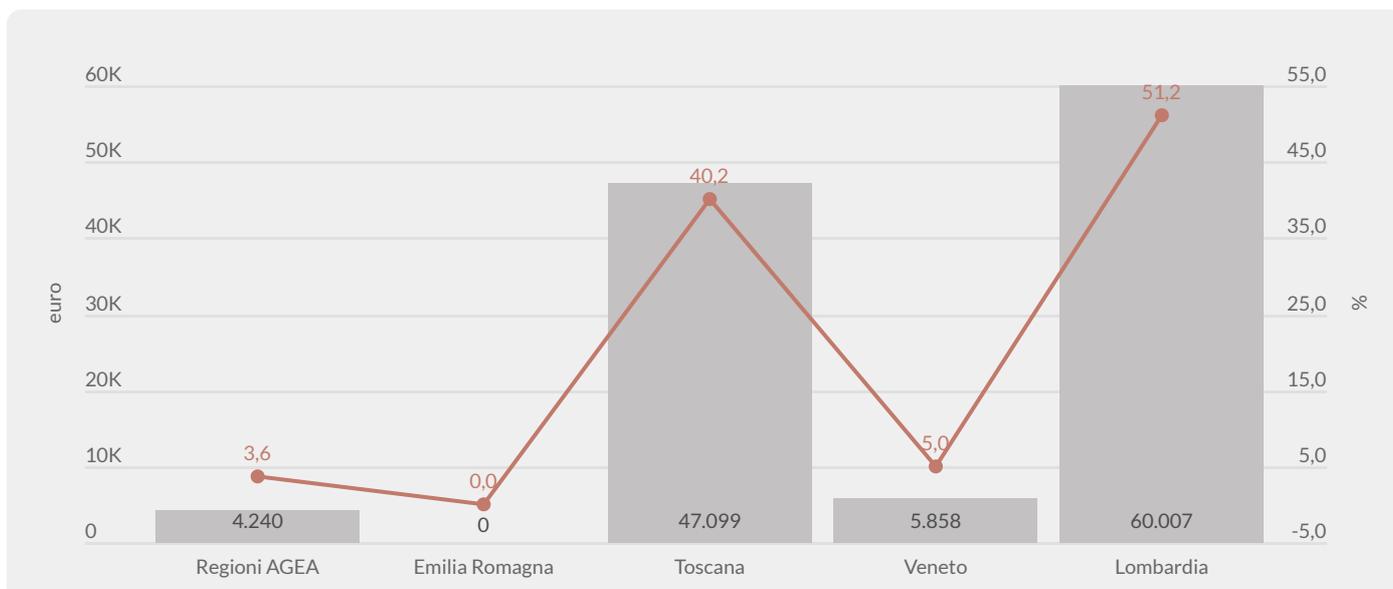
Pagamenti effettuati per tipo di intervento Esercizio finanziario 2023



Pagamenti effettuati (quota UE) per tipi di intervento Esercizio finanziario 2024 (al 31 luglio 2024)



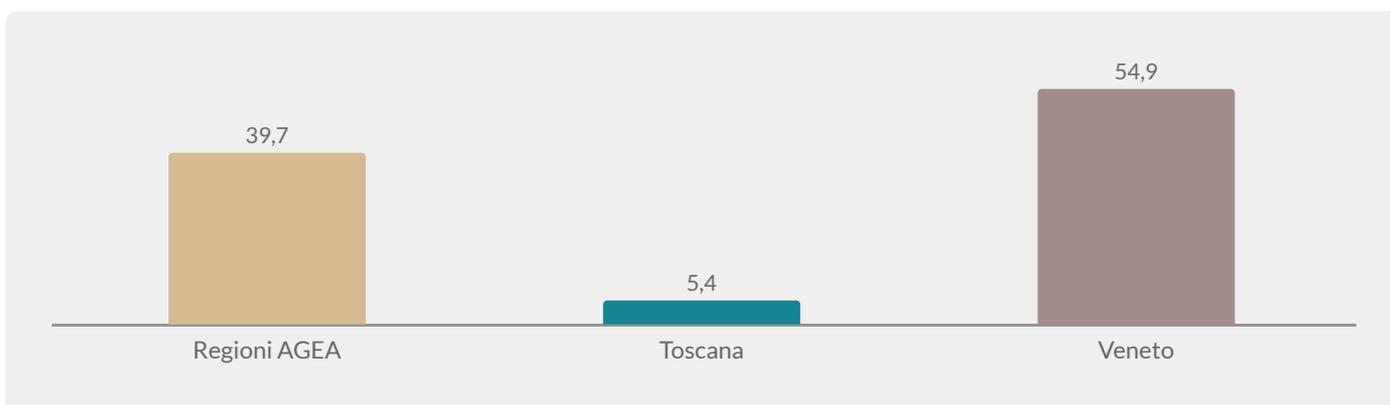
**Pagamenti effettuati (quota UE) per il totale degli Interventi settoriali per Organismo pagatore
Esercizio finanziario 2024 (al 31 luglio 2024)**



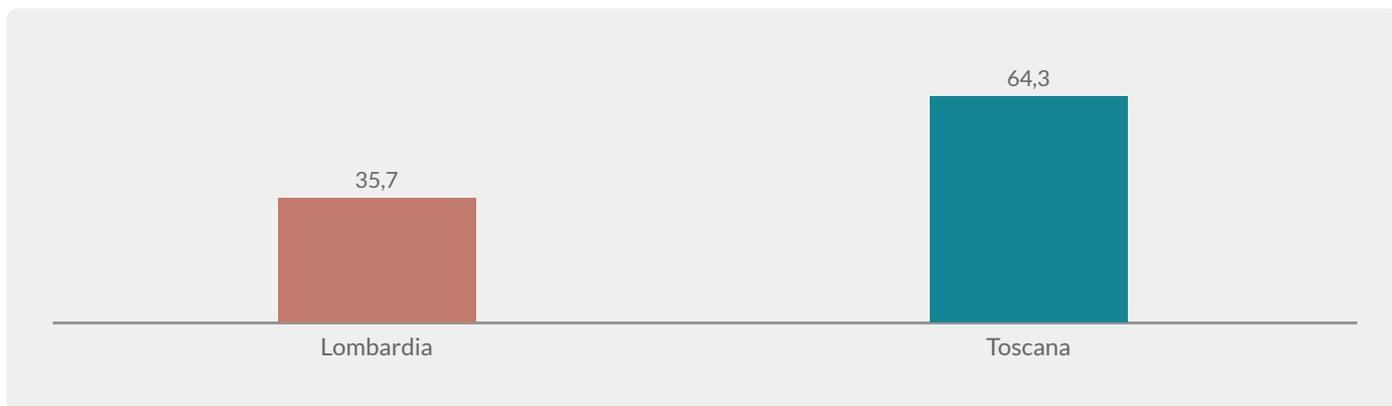
**Pagamenti effettuati per ADVIBEES(55(1)(a)) - Servizi di consulenza, assistenza tecnica
Esercizio finanziario 2024 (al 31 luglio 2024)
Distribuzione per Organismo pagatore (%)**



**Pagamenti effettuati per INVAPI(55(1)(b)) - Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali,
nonché altre azioni - Esercizio finanziario 2024 (al 31 luglio 2024)
Distribuzione per Organismo pagatore (%)**



Pagamenti effettuati per PROMOBEEES(55(1)(f)) - Promozione, comunicazione e commercializzazione
Esercizio finanziario 2024 (al 31 luglio 2024)
Distribuzione per Organismo pagatore (%)



SETTORE OLIVICOLO - OLEARIO



In attuazione del PSP e del nuovo modello di sostegno basato sui Programmi operativi (PO) delle Organizzazioni di produttori (OP) e delle Associazioni di OP (AOP), il Masaf ha approvato 48 PO, di cui uno, però, presentato da una OP alla quale è stato successivamente revocato il riconoscimento. Le OP/AOP con PO rappresentano il 44% delle OP/AOP riconosciute.

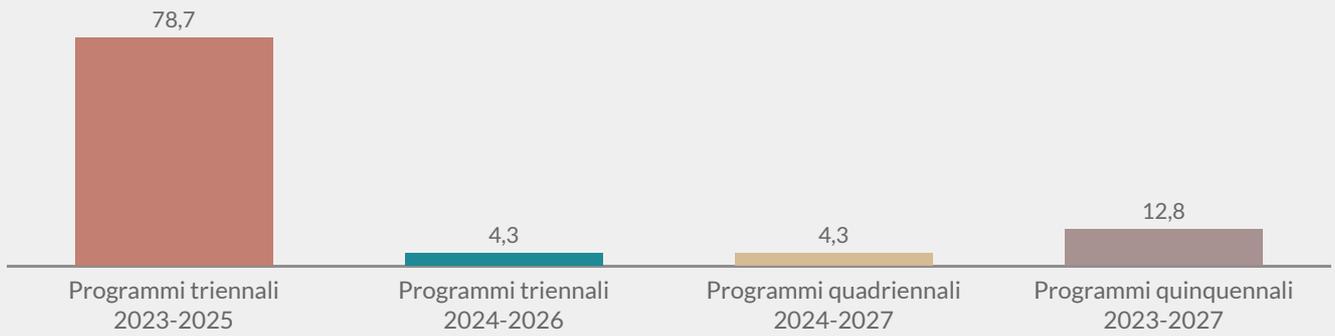
La distribuzione regionale dei 44 PO presentati dalle OP vede in testa la Puglia, con 16 PO, seguita dalla Calabria (9 PO) e dalla Sicilia (5 PO).

L'83% dei PO ha durata triennale, la maggior parte dei quali riferiti al periodo 2023-2025. Il 13% ha durata quinquennale e solo il 4% (2 PO) ha durata quadriennale (2024-2027).

N. Programmi operativi approvati per Regione



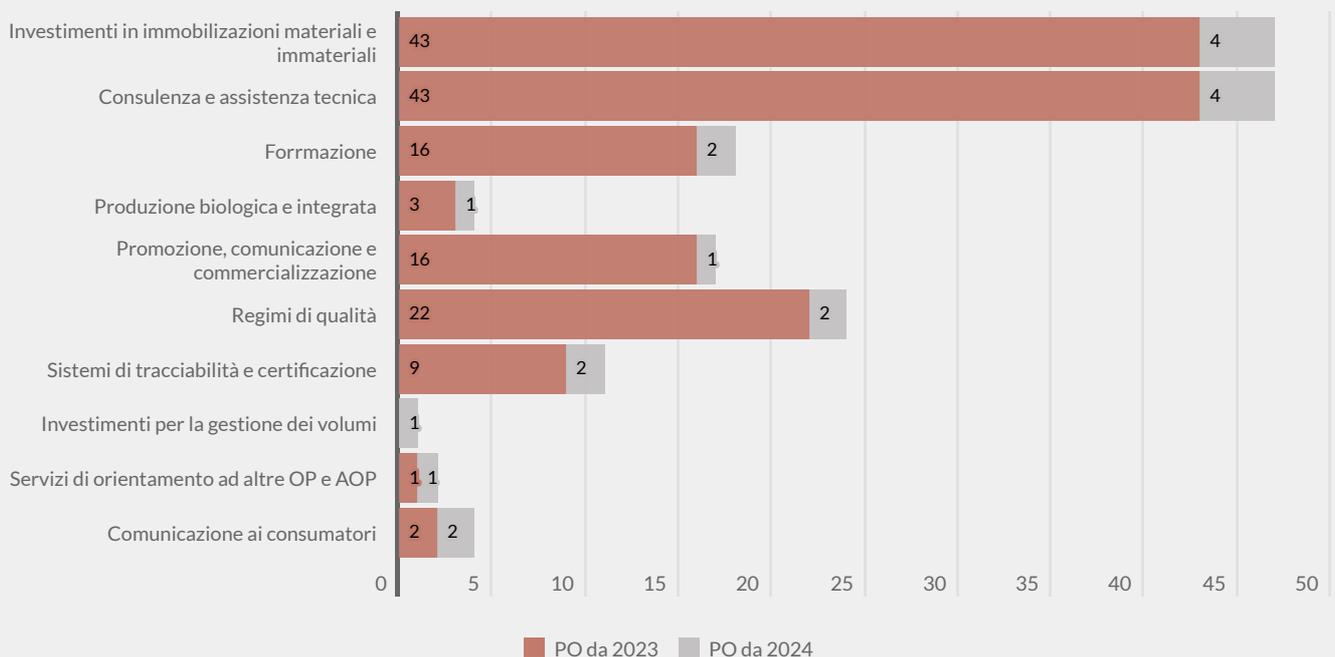
Distribuzione dei Programmi operativi per durata (%)



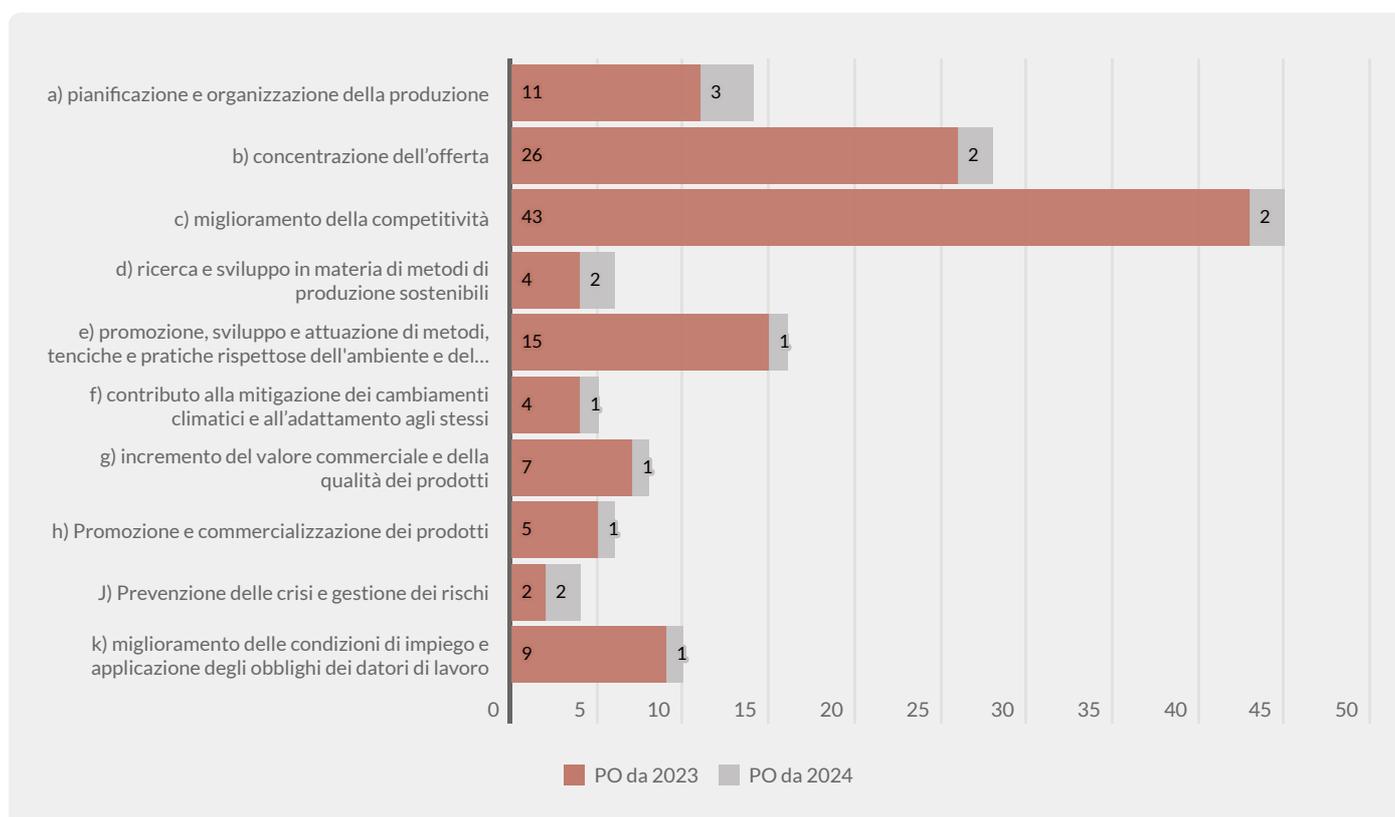
Come noto, nel settore olivicolo-oleario le OP/AOP sono libere di scegliere gli obiettivi settoriali da perseguire e i tipi di intervento da adottare. Inoltre, un tipo di intervento può concorrere al raggiungimento di più obiettivi. Dall'analisi dei dati emerge come tutti i 47 PO presentati, sia i 43 partiti nel 2023 che i 4 partiti nel 2024, prevedono interventi per investimenti, e in particolare quelli in favore del miglioramento della qualità. Altri interventi presenti in tutti i PO sono quelli relativi alla consulenza e assistenza tecnica. La qualità resta un tema centrale per il settore, visto che ben 24 PO prevedono interventi per l'attuazione dei regimi di qualità, così come la formazione e la promozione e commercializzazione. Meno frequenti sono i tipi di intervento legati alla prevenzione delle crisi e alla gestione del rischio, con una maggiore presenza delle azioni di comunicazione ai consumatori.

L'obiettivo settoriale presente in quasi tutti i programmi operativi è quello relativo al miglioramento della competitività, seguito da quello volto a favorire la concentrazione dell'offerta. Solo 4 PO prevedono di agire sulla prevenzione delle crisi e gestione dei rischi.

Numero di Programmi operativi (PO) per Tipo di intervento



Numero di Programmi operativi (PO) per Obiettivi settoriali



Nel 2023 il settore olivicolo-oleario da Regolamento 2021/2115 ha a disposizione un plafond di risorse UE pari a 34.590.000 euro. Tuttavia, 4.200.000 euro sono stati utilizzati per saldare i programmi di attività triennale della precedente programmazione, per cui le risorse effettivamente disponibili per l'anno sono pari a 30.390.000 euro.

Complessivamente, nel 2023 sono stati ammessi a finanziamento 43 Programmi esecutivi, 40 presentati da OP e 3 presentati da AOP. La distribuzione dei Programmi per Regione vede primeggiare la Puglia (1/3 dei programmi presentati dalle OP), seguita dalla Calabria (23%) e dalla Sicilia (13%). In termini di risorse finanziarie, occorre rilevare come le 3 AOP concentrino il 45% degli importi ammessi. Tra le Regioni, la Puglia primeggia con oltre 14,3 milioni di euro di importo (pari al 31% del totale), seguita dalla Calabria (9%).

Nel 2024, sono risultati ammissibili a finanziamento 45 Programmi esecutivi, grazie a due PO di più recente approvazione.

Tra il 2023 e il 2024 cresce la spesa in favore di questi interventi settoriali (+15%), portandosi a poco più di 30 milioni di euro.

Importi dei Programmi esecutivi ammessi a finanziamento per il 2023

Regione	Programmi esecutivi approvati		Importo aiuto UE (euro)	Importo aiuto nazionale (euro)	Importo a carico del beneficiario (euro)	Importo Totale	
	(n.)	(%)				(euro)	(%)
Abruzzo	1	2,5	259.653	43.276	43.276	346.204	0,7
Basilicata	1	2,5	344.954	60.787	60.787	466.528	1,0
Calabria	9	22,5	3.090.361	526.003	526.003	4.142.368	8,8
Campania	1	2,5	269.556	44.926	44.926	359.408	0,8
Lazio	3	7,5	1.279.103	261.589	261.589	1.802.282	3,8
Liguria	1	2,5	37.056	6.176	6.176	49.408	0,1
Puglia	13	32,5	10.625.275	1.845.626	1.845.626	14.316.527	30,6
Sicilia	5	12,5	1.140.838	194.567	194.567	1.529.971	3,3
Toscana	3	7,5	1.240.553	217.132	217.132	1.674.816	3,6
Umbria	1	2,5	90.778	15.130	15.130	121.037	0,3
Veneto	2	5,0	575.400	97.438	97.438	770.276	1,6
Totale OP	40	100,0	18.953.526	3.312.650	3.312.650	25.578.825	54,6
AOP UNAPROL	1	-	9.922.967	1.653.828	1.653.828	13.230.623	28,2
AOP UNAPOL	1	-	2.509.917	638.043	638.043	3.786.004	8,1
AOP ITALIA OLIVICOLA	1	-	3.180.671	530.112	530.112	4.240.895	9,1
TOTALE	43	-	34.567.081	6.134.633	6.134.633	46.836.346	100,0

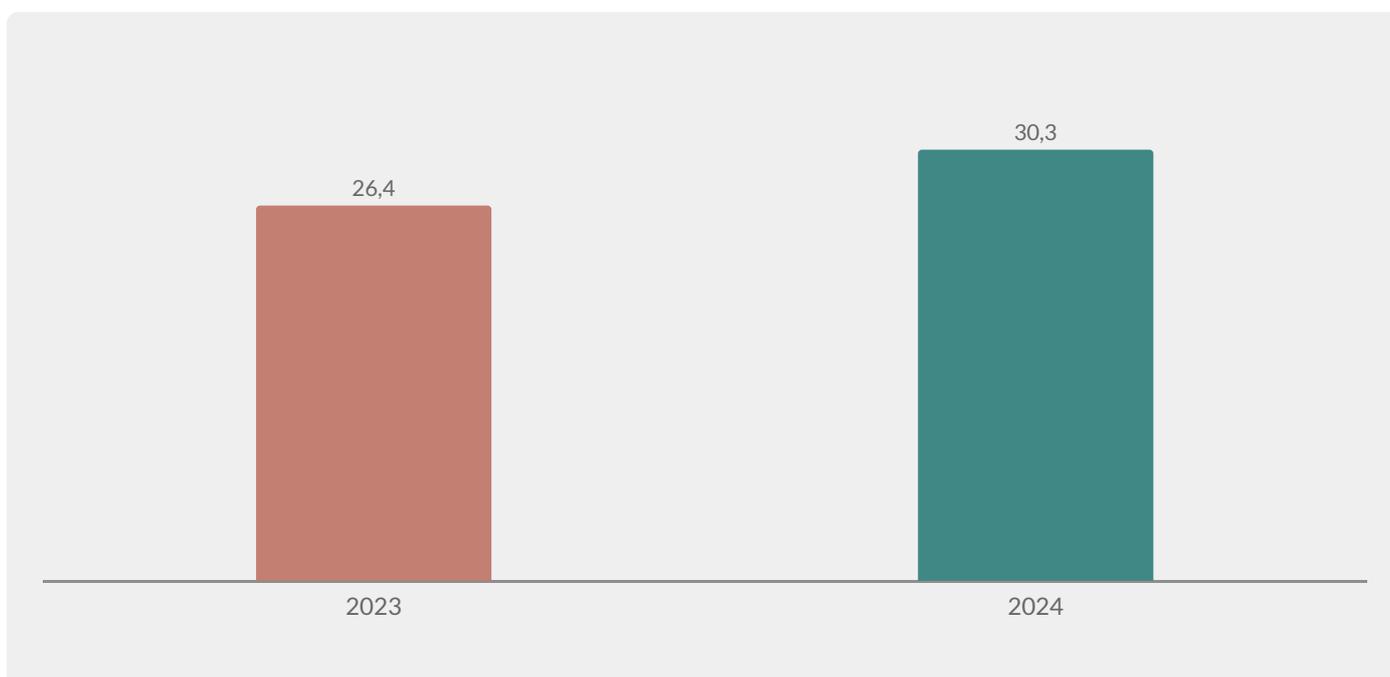
Fonte: elaborazioni su Decreto direttoriale 175132 del 24/03/2023

Importo dell'aiuto finanziario UE ammissibile per i programmi esecutivi 2024

Regione	Programmi esecutivi approvati		Importo aiuto UE	
	(n.)	(%)	(euro)	(%)
Abruzzo	1	2,4	179.065,93	0,5
Basilicata	1	2,4	271.555,49	0,8
Calabria	9	21,4	2.907.545,26	8,4
Campania	2	4,8	198.729,87	0,6
Lazio	3	7,1	1.427.235,72	4,1
Liguria	1	2,4	24.300,86	0,1
Puglia	14	33,3	10.161.518,76	29,4
Sicilia	5	11,9	1.165.149,30	3,4
Toscana	3	7,1	1.285.752,49	3,7
Umbria	1	2,4	54.184,32	0,2
Veneto	2	4,8	289.498	0,8
Totale OP	42	100,0	17.964.536	51,9
AOP UNAPROL	1	-	11.664.464,63	33,7
AOP UNAPOL	1	-	2.236.915,24	6,5
AOP ITALIA OLIVICOLA	1	-	2.724.083,95	7,9
TOTALE	45	-	34.590.000	100,0

Fonte: elaborazioni su Decreto direttoriale 123092 del 14/03/2024

Pagamenti effettuati Esercizi finanziari 23-24 (Meuro)



SETTORE ORTOFRUTTICOLO E PATATICOLO

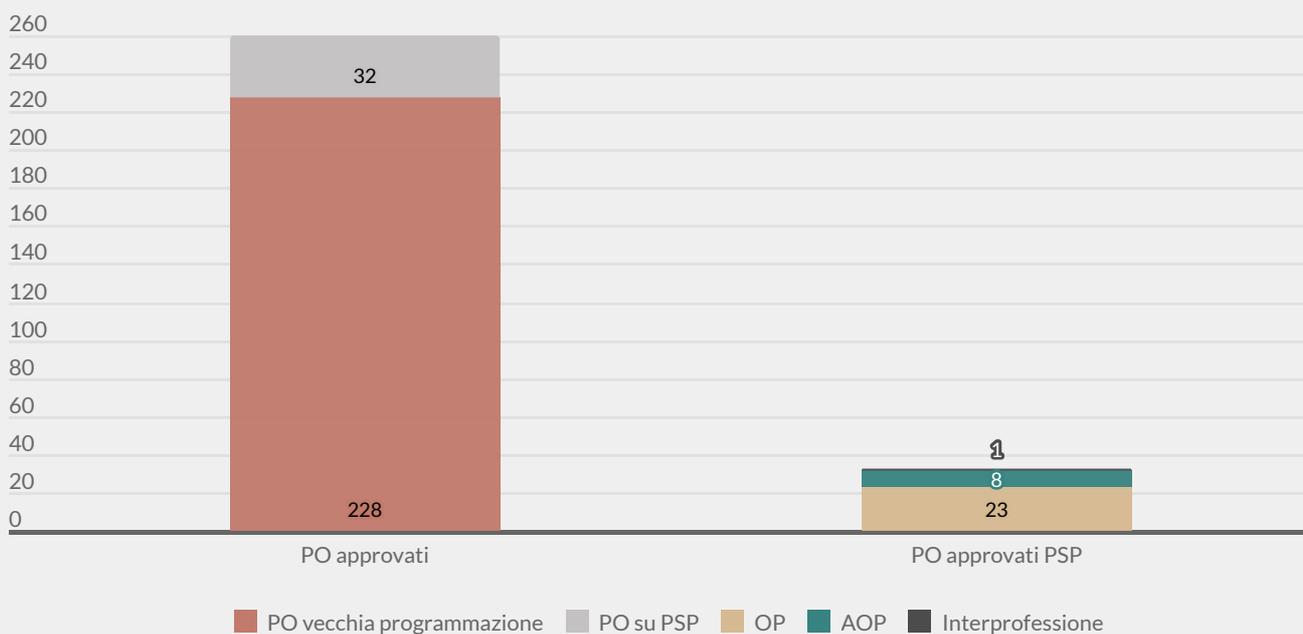


Nel 2023 sono stati approvati 260 Programmi operativi (PO) delle OP ortofrutticole (82% delle 318 organizzazioni riconosciute). Solo 32 PO (il 12% del totale) fanno riferimento alla programmazione della PAC 2023-2027 e rientrano pertanto nel quadro del PSP, mentre la restante parte fa ancora riferimento alle regole del Regolamento 1308/2013.

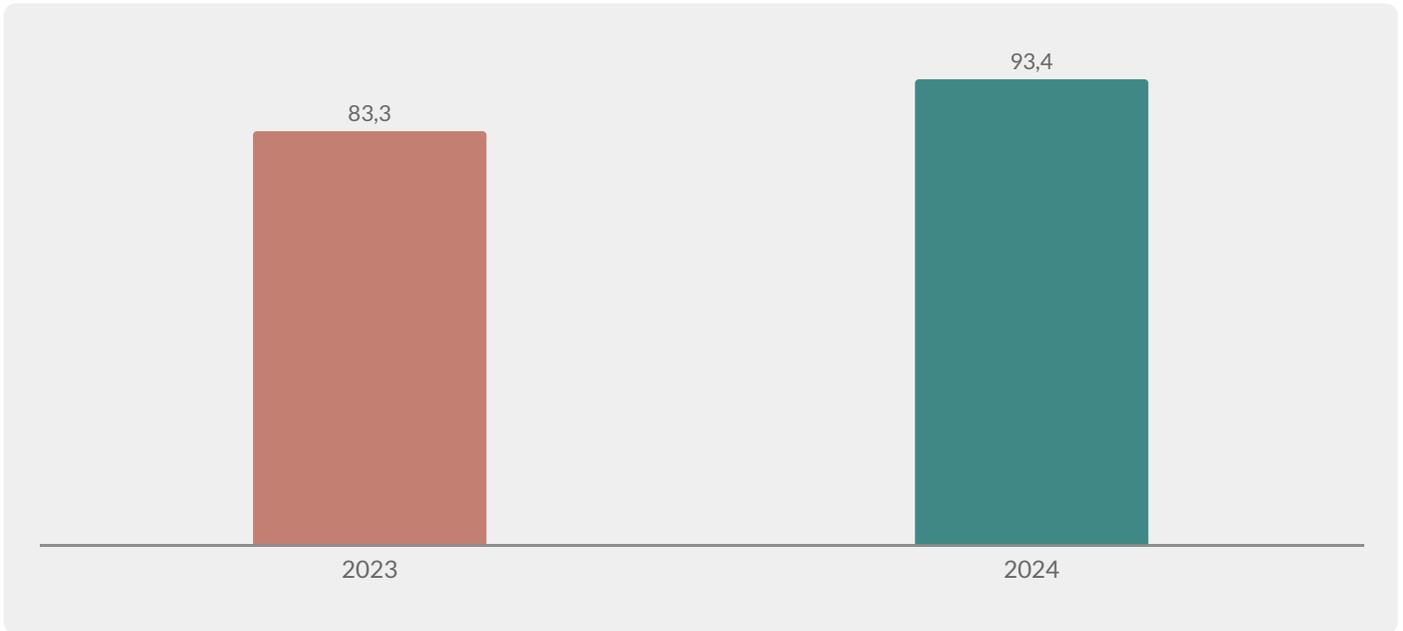
Tra i due esercizi finanziari si assiste ad un moderato incremento dei pagamenti effettuati (+12%). Il 70% dei pagamenti del 2024 è stato effettuato dall'Organismo pagatore dell'Emilia Romagna.

Per il settore pataticolo sono stati presentati 16 Programmi operativi per una spesa che a fine agosto 2024 ammonta a 2,2 milioni di euro.

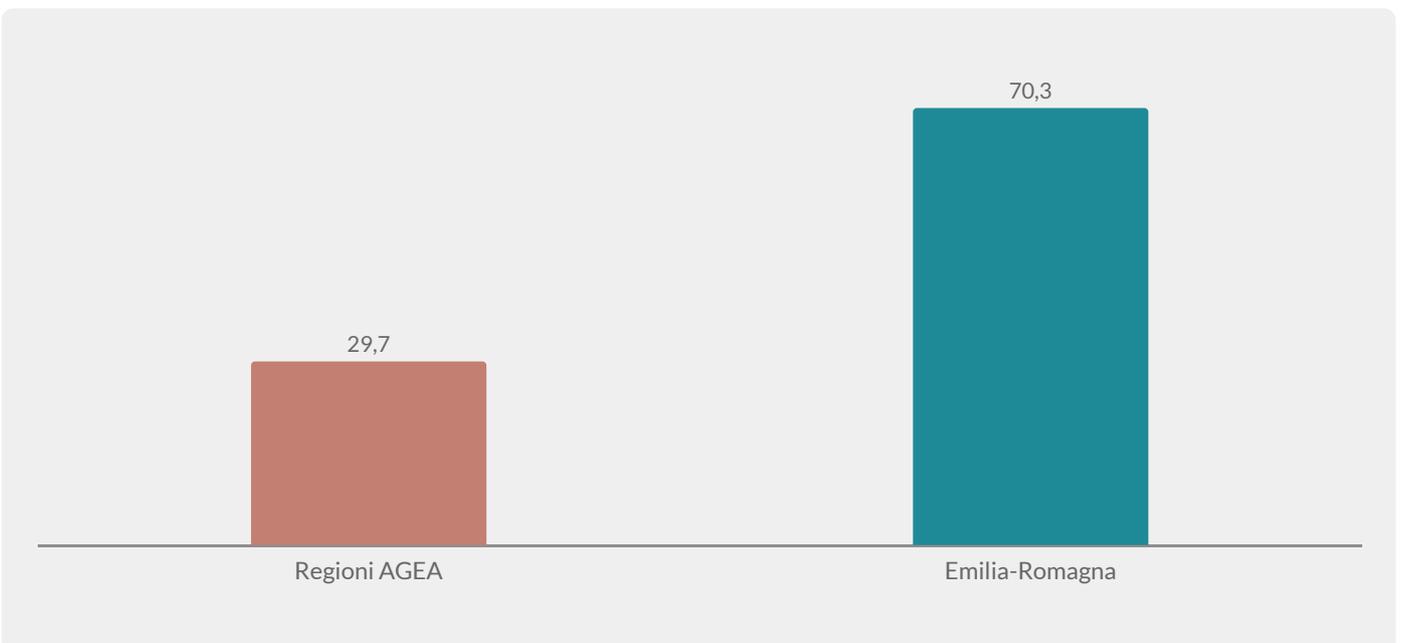
Programmi operativi (PO) ortofrutta approvati, per programmazione e organizzazione 2023 (n.)



Pagamenti effettuati
Esercizi finanziari 23-24 (Meuro)



Pagamenti effettuati
Esercizio finanziario 2024 (fino al 31 agosto 2024)
Distribuzione per Organismo pagatore (%)





La programmazione dello Sviluppo Rurale nel complesso del PSP dispone di circa 16 miliardi di euro di cui oltre 3 miliardi gestiti dalla Autorità di Gestione Nazionale (MASAF) per interventi collegati alla Gestione del Rischio e alla Rete PAC.

La gestione regionale, attraverso i CSR, contempla circa 13 miliardi di euro di spesa pubblica per un totale di 91 interventi programmati nel PSP. Pertanto, ogni AdG regionale ha allocato risorse su un numero variabile di interventi sulla base dei fabbisogni e delle priorità espresse dai territori.

Nel primo anno di attuazione sono stati attivati, come media nazionale, oltre un terzo degli interventi programmati.

Risorse programmate (Meuro) e numero di interventi programmati e attivati per Regione

Regione	Spesa Pubblica programmata 23-27	N. interventi programmati 23-27	N. interventi attivati con bandi 23-24
Abruzzo	351,4	37	11
Basilicata	450,5	38	9
Bolzano	269,7	17	12
Calabria	777,1	39	8
Campania	1.143,4	37	12
Emilia Romagna	1.019,8	48	31
Friuli Venezia Giulia	225,7	31	14
Lazio	597,6	31	8
Liguria	205,3	46	6
Lombardia	827,7	51	16
Marche	390,9	42	16
Molise	156,9	22	6
Piemonte	750,3	51	34
Puglia	1.178,5	40	12
Sardegna	815,1	31	10
Sicilia	1.466,7	29	6
Toscana	748,8	51	14
Trento	197,3	18	10
Umbria	514,4	45	14
Valle d'Aosta	91,1	28	6
Veneto	817,9	45	29
Totale (solo regioni)	12.996,0	777	284

*Nel programmato è compreso l'intervento di AT

SPESA PUBBLICA
PROGRAMMATA 23-27*

15.954,4 MLN €

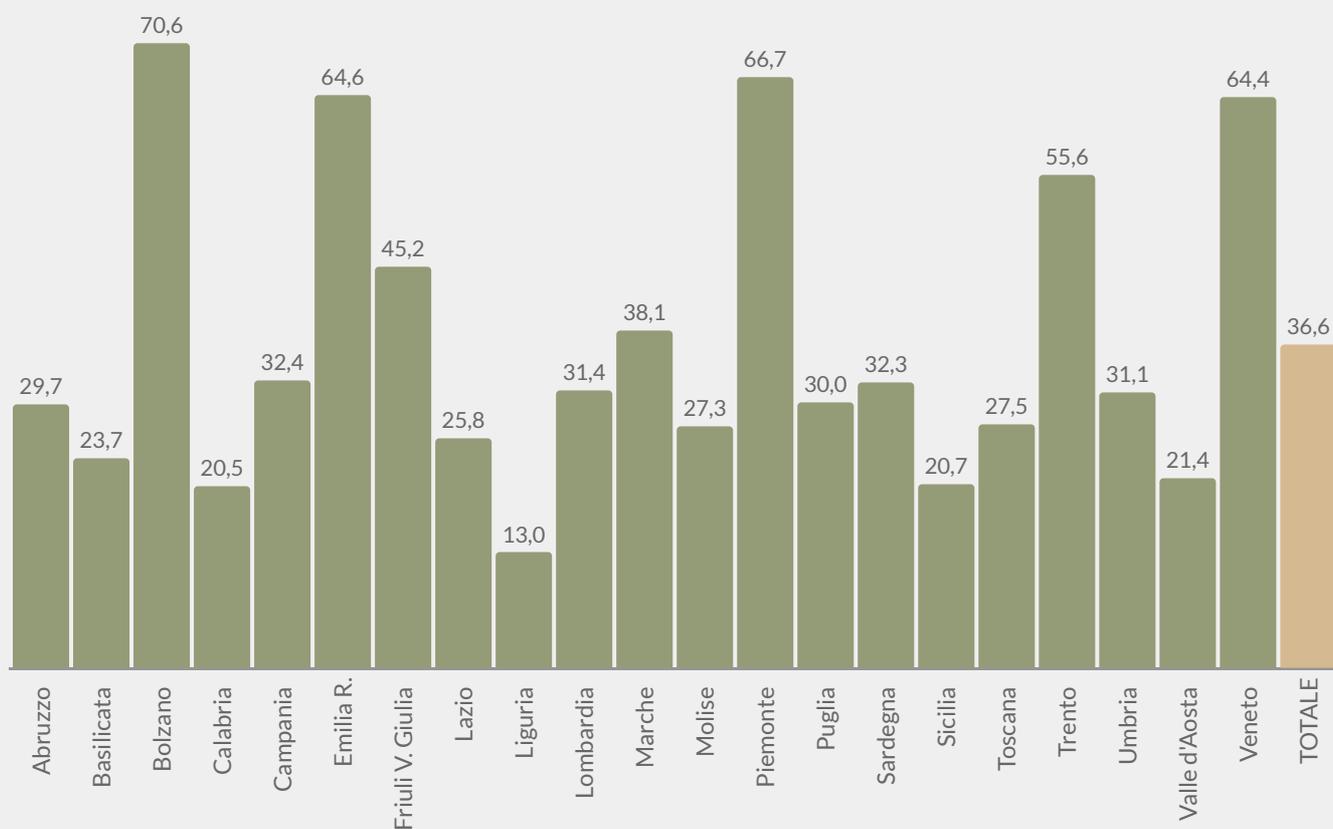


RISORSE A BANDO
23-24

6.640,5 MLN €

*Compresa l'AT e senza Rete PAC

Numero di interventi attivati su numero interventi programmati (%)



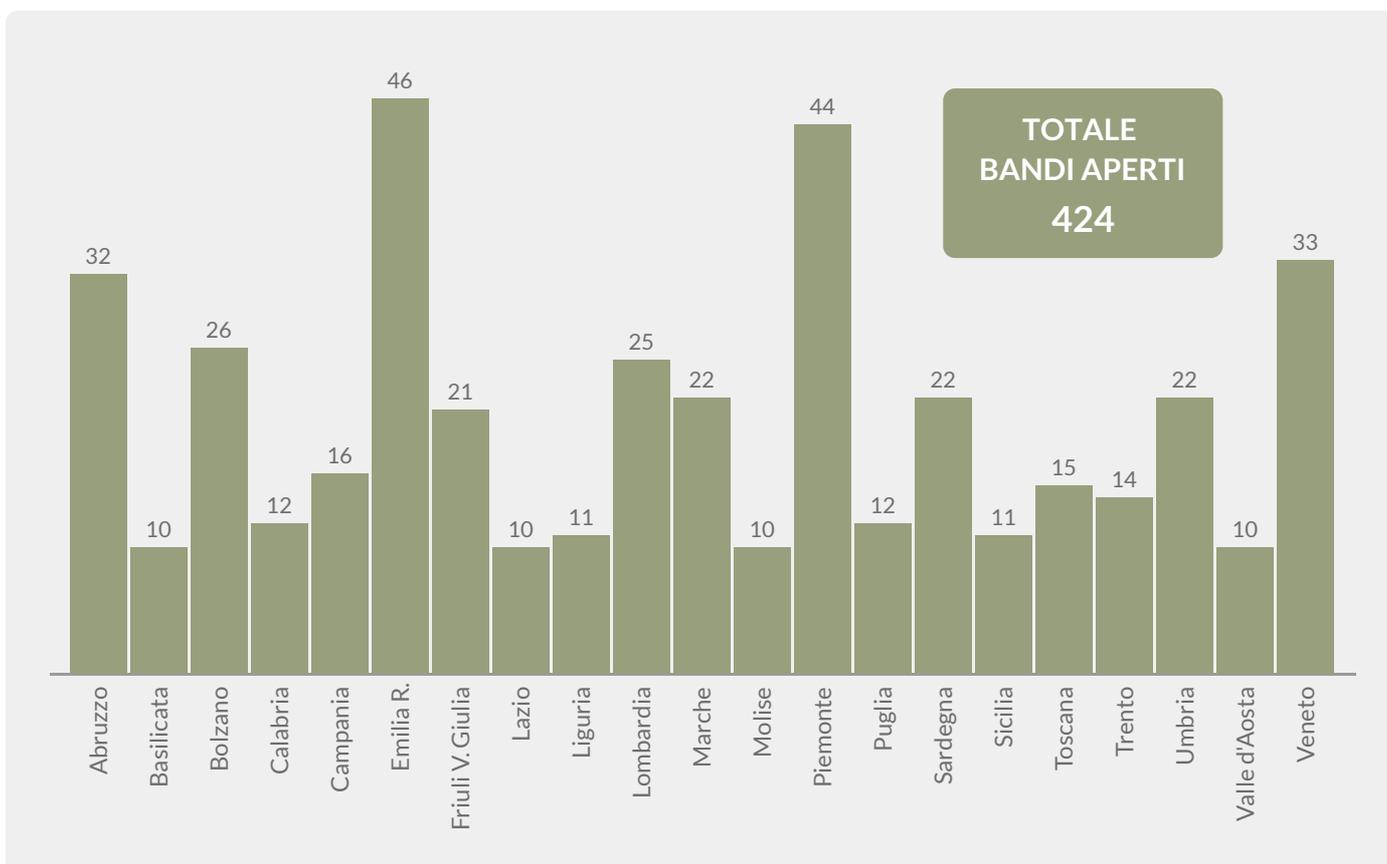
Nel complesso, attraverso oltre 400 avvisi pubblici, sono state bandite risorse per circa il 42% del totale spesa pubblica programmata per il periodo 2023-2027 corrispondente ad oltre 6,6 miliardi di euro (al netto delle risorse programmate destinate alla Rete PAC).

Risorse programmate e a bando (Meuro)

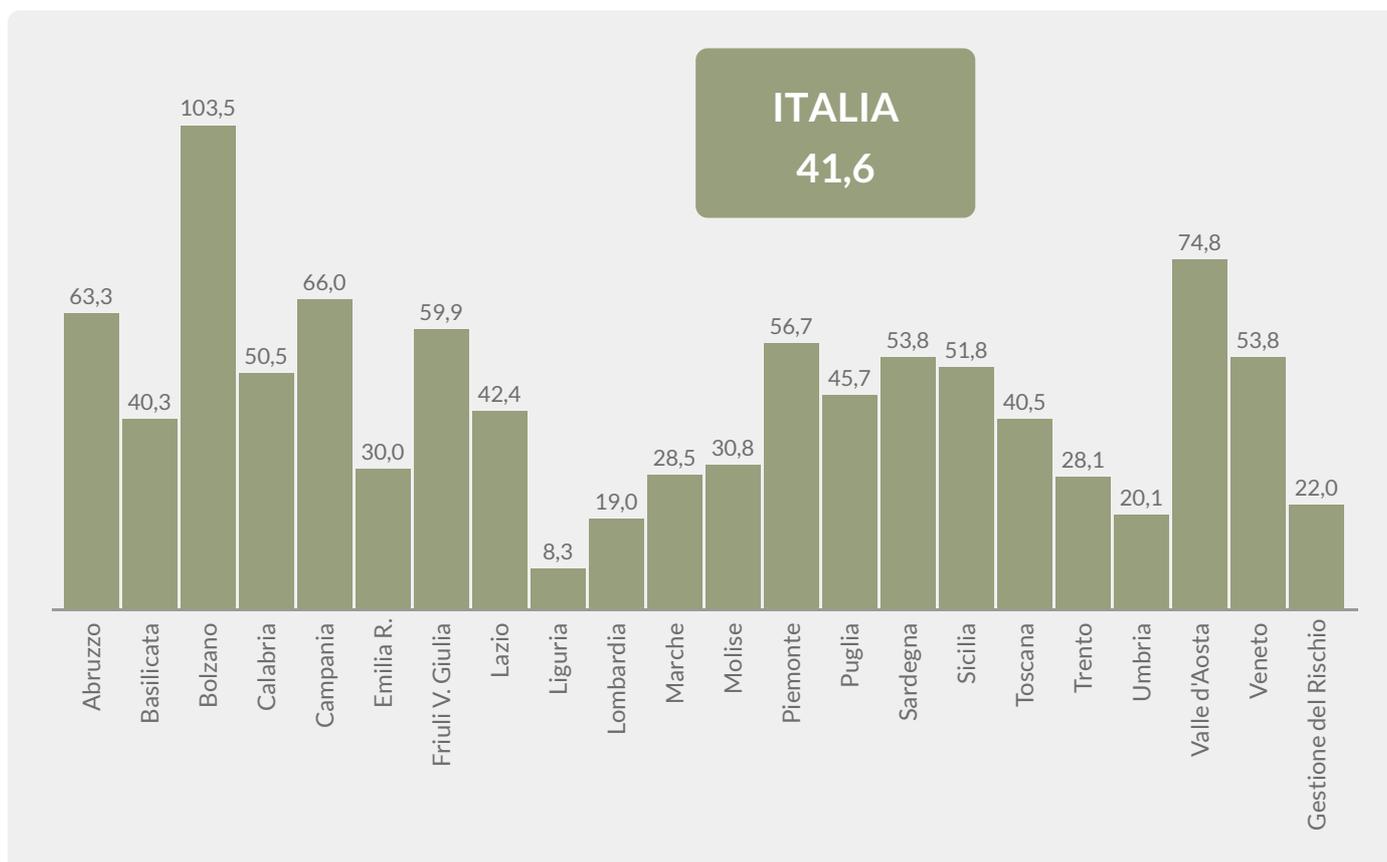
Regione	Spesa Pubblica programmata 23-27	Risorse a bando (23-24)
Abruzzo	351,4	222,3
Basilicata	450,5	181,5
Bolzano	269,7	279,2
Calabria	777,1	392,3
Campania	1.143,4	754,5
Emilia Romagna	1.019,8	305,6
Friuli Venezia Giulia	225,7	135,1
Lazio	597,6	253,4
Liguria	205,3	17,0
Lombardia	827,7	157,2
Marche	390,9	111,3
Molise	156,9	48,3
Piemonte	750,3	425,7
Puglia	1.178,5	539,0
Sardegna	815,1	438,4
Sicilia	1.466,7	760,4
Toscana	748,8	303,2
Trento	197,3	55,5
Umbria	514,4	103,3
Valle d'Aosta	91,1	68,2
Veneto	817,9	440,3
GESTIONE DEL RISCHIO	2.949,4	648,9
ITALIA	15.945,4	6.640,5

*Risorse programmate compresa l'AT e senza Rete PAC

Numero bandi aperti 23-24



Avanzamento procedurale - Risorse a bando/Programmate (%)



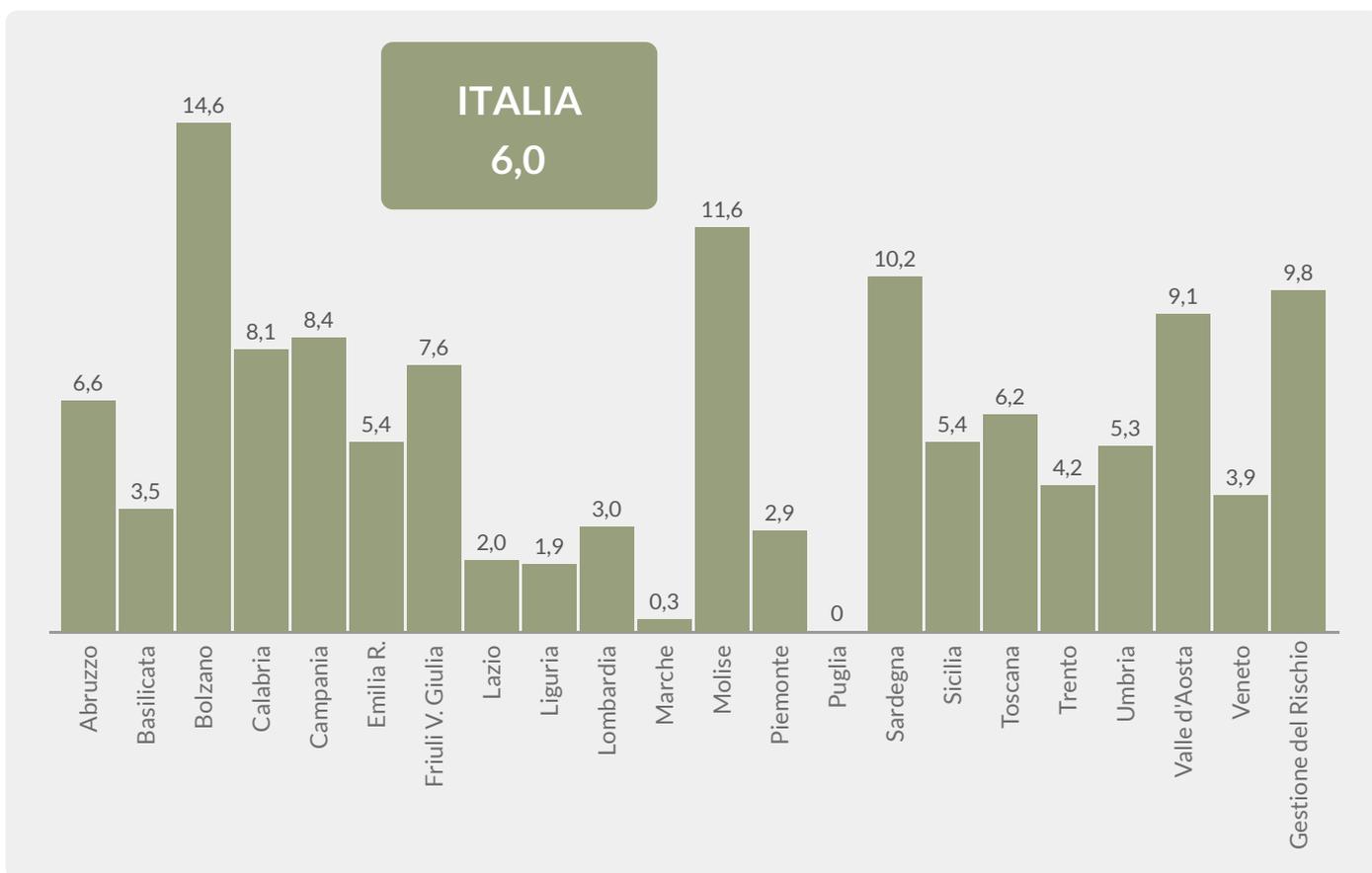
*Le risorse messe a bando includono eventuali risorse nazionali/regionali-provinciali aggiuntive (Top-Up) non considerate nei dati della dotazione finanziaria programmata

Risorse erogate (Meuro)

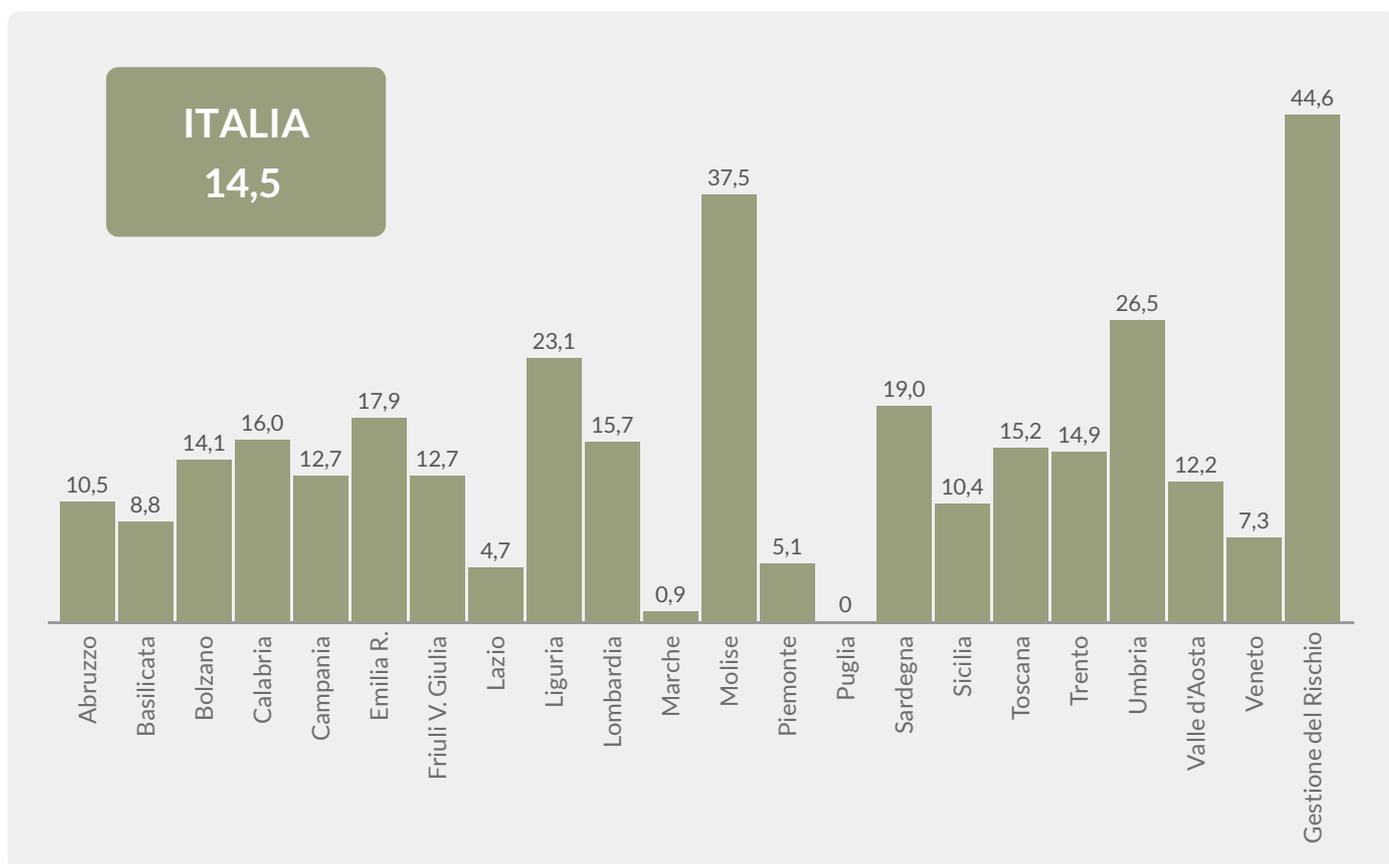
Regione	Risorse erogate al 31/07
Abruzzo	23,3
Basilicata	15,9
Bolzano	39,4
Calabria	63,0
Campania	95,7
Emilia Romagna	54,8
Friuli Venezia Giulia	17,1
Lazio	12,0
Liguria	3,9
Lombardia	24,7
Marche	1,0
Molise	18,1
Piemonte	21,8
Puglia	-3,7
Sardegna	83,2
Sicilia	79,0
Toscana	46,1
Trento	8,3
Umbria	27,4
Valle d'Aosta	8,3
Veneto	32,1
GESTIONE DEL RISCHIO	289,7
ITALIA	961,2

L'attuazione degli interventi FEASR, alla data del 31-07-24, ha determinato una spesa erogata per circa un miliardo di euro, pari al 6% del totale programmato e al 14,5% del totale risorse oggetto di avvisi pubblici.

Avanzamento Pagamenti su Spesa pubblica programmata 23-27 (%)



Avanzamento Pagamenti su Risorse a bando 23-24 (%)



Oltre il 56% delle risorse messe a bando afferisce agli interventi con impegni agro-ambientali (SRA) che mostrano un avanzamento procedurale dell'81% sul programmato. Con risorse impegnate pari ad oltre il 50% della dotazione totale, seguono gli interventi SRB (Indennità per vincoli naturali) ed SRG (Cooperazione). Si segnalano infine gli interventi sulla Gestione del Rischio (SRF - a regia nazionale) con circa il 23% delle risorse programmate messe a bando. In termini di spesa realizzata, pari a circa un miliardo di euro (al netto dei recuperi presentati in tabella con il segno negativo), questa è da ricondurre prevalentemente ai pagamenti effettuati per gli interventi SRA, SRB, ed SRF.

Risorse programmate, a bando ed erogate per tipologia di intervento (Meuro)

Tipologia di intervento	Spesa Pubblica programmata 23-27	Risorse a bando 23-24	Pagamenti Spesa pubblica
SRA - Impegni ambientali	4.659,0	3.774,1	453,1
SRB - Indennità vincoli naturali	1.359,1	864,6	230,6
SRC - indennità vincoli specifici	31,3	5,2	0,8
SRD - Investimenti	4.339,8	509,4	-10,9
SRE - Giovani e nuove imprese	735,0	100,5	-2,4
SRF - Gestione Rischio	2.850,9	648,9	289,7
SRG - Cooperazione	1.326,0	712,8	0,3
SRH - Scambio di conoscenze e informazioni	229,2	25,0	-0,0
Totale	15.530,2	6.640,5	961,2

*Risorse programmate SRA comprensive degli interventi regionali a trascinamento (TRSR)

**I valori negativi si riferiscono a recuperi di risorse a valere sulla programmazione 2007-2013

Avanzamento procedurale: risorse a bando/spesa pubblica programmata per tipologia di intervento (%)



*risorse programmate SRA comprensive degli interventi regionali a trascinamento (TRSR)

Avanzamento Spesa su risorse programmate (%)



*risorse programmate SRA comprensive degli interventi regionali a trascinamento (TRSR)

Di seguito, per ogni tipo di intervento, si presenta una fotografia dello stato di attuazione (risorse a bando e pagamenti effettuati) e ove opportuno, lo stato dei pagamenti per singola regione.

SRA Ambiente

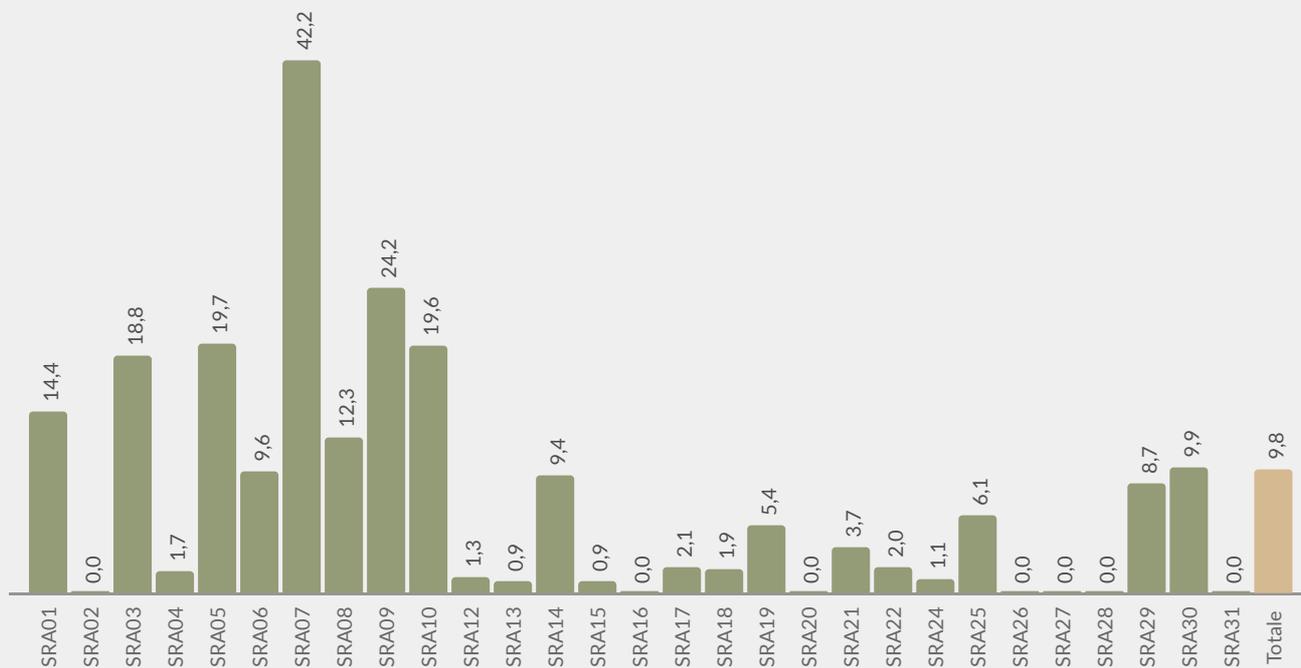


Stato di attuazione degli interventi SRA

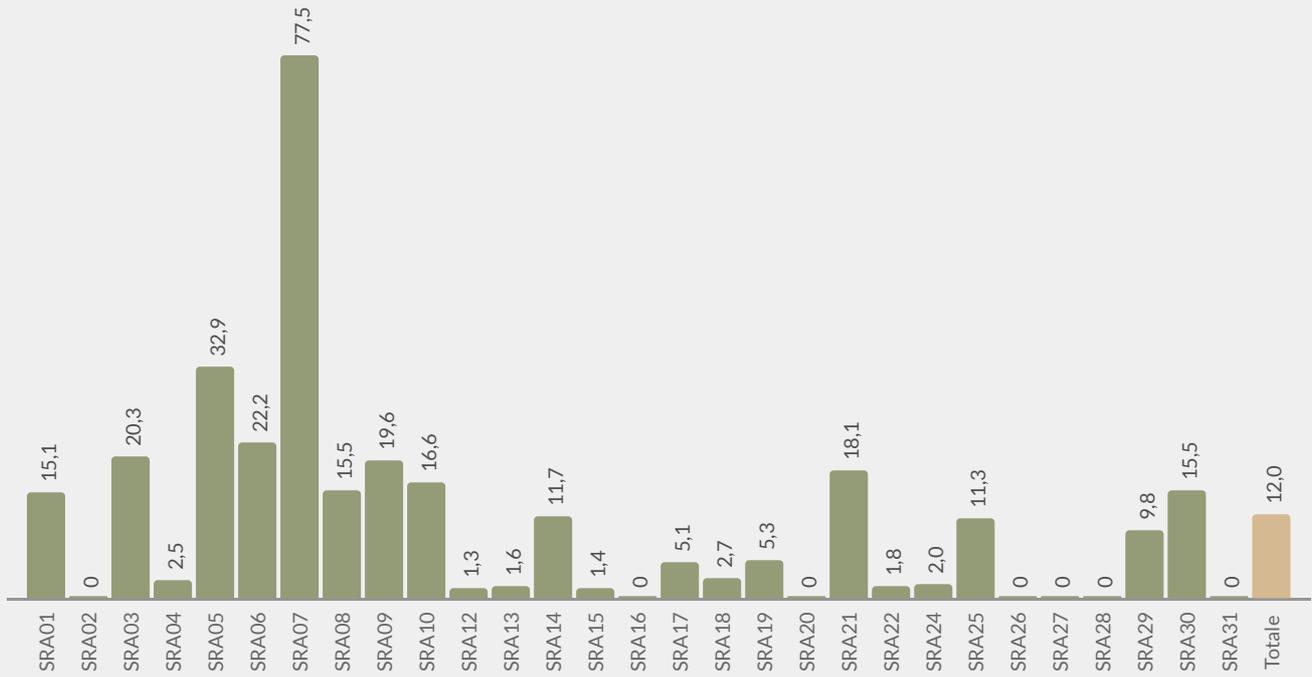
Intervento	Descrizione	Spesa Pubblica programmata 23-27	CSR con Intervento Programmato	Risorse a bando 23-24	Pagamenti Spesa pubblica al 31/07
		Meuro	n.	Meuro	Meuro
SRA01	produzione integrata	580,8	18	554,9	83,8
SRA02	uso sostenibile acqua	19,1	4	2,5	-
SRA03	tecniche lavorazione ridotta suoli	222,9	13	207,5	42,0
SRA04	apporto sostanza organica nei suoli	51,3	5	34,0	0,9
SRA05	inerbimento colture arboree	13,0	2	7,8	2,5
SRA06	cover crops	57,4	7	24,8	5,5
SRA07	conversione seminativi a prati e pascoli	17,4	4	9,5	7,3
SRA08	gestione prati e pascoli permanenti	231,3	13	183,6	28,4
SRA09	habitat natura 2000	13,0	1	16,0	3,1
SRA10	infrastrutture ecologiche	70,7	5	83,3	13,9
SRA12	colture a perdere corridoi ecologici fasce tampone	6,5	2	6,5	0,1
SRA13	riduzione emissioni ammoniacca (or. zootecnica)	32,7	7	17,3	0,3
SRA14	agrobiodiversità - allevatori	101,4	20	81,5	9,5
SRA15	agrobiodiversità - agricoltori	22,6	13	15,1	0,2
SRA16	conservazione agrobiodiversità	26,2	15	9,9	-
SRA17	convivenza con grandi carnivori	10,1	4	4,1	0,2
SRA18	apicoltura	46,2	13	33,1	0,9
SRA19	riduzione impiego fitofarmaci	27,8	4	28,3	1,5
SRA20	uso sostenibile nutrienti	25,0	2	-	-

Intervento	Descrizione	Spesa Pubblica programmata 23-27	CSR con Intervento Programmato	Risorse a bando 23-24	Pagamenti Spesa pubblica al 31/07
SRA21	gestione residui	5,0	3	1,0	0,2
SRA22	risaie	47,5	4	50,4	0,9
SRA24	pratiche agricoltura precisione	28,9	7	15,5	0,3
SRA25	tutela colture arboree	33,8	6	18,1	2,0
SRA26	ritiro seminativi dalla produzione	26,7	1	4,6	-
SRA27	impegni silvoambientali e in materia di clima	35,0	5	27,5	-0,0
SRA28	mantenimento forestazione/imboschimento	66,1	15	4,2	-0,0
SRA29	produzione biologica	2216,3	21	1.970,5	193,8
SRA30	benessere animale	562,5	17	360,5	55,8
SRA31	risorse genetiche forestali	7,9	7	3,0	-
Totale		4.605,2	-	3.774,1	453,2

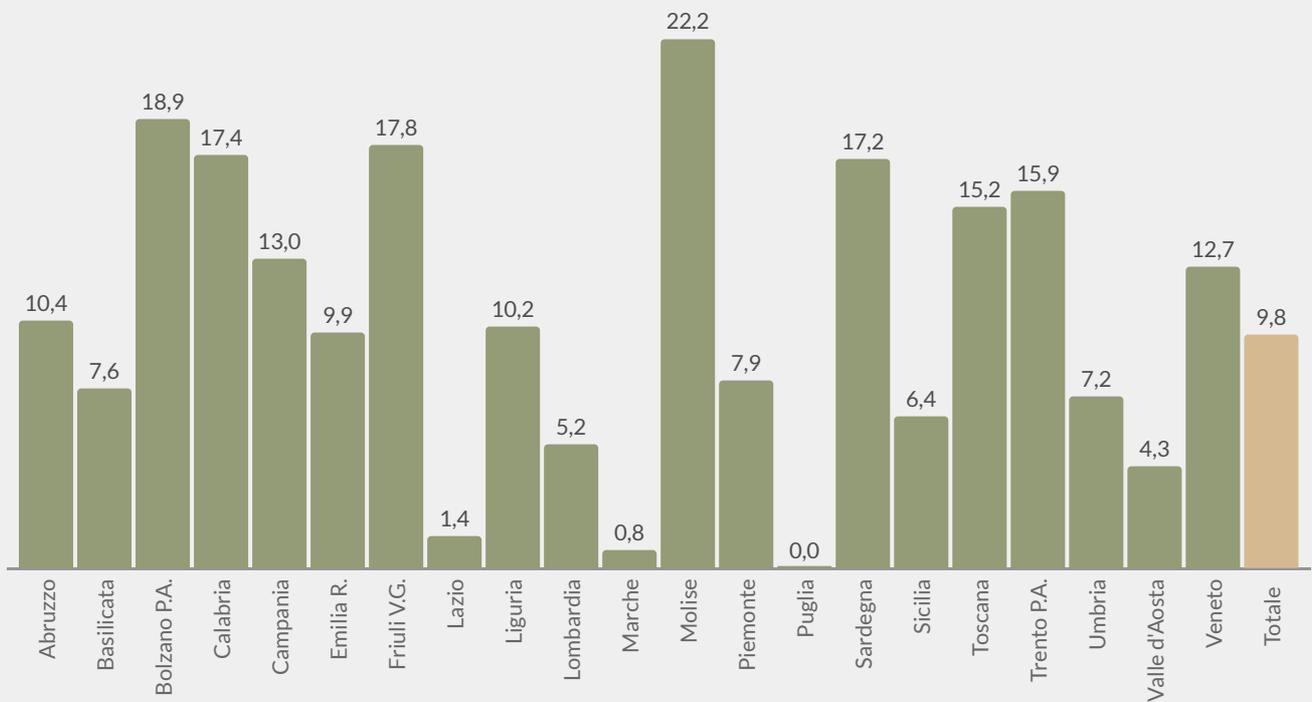
Avanzamento Pagamenti su Spesa pubblica programmata 23-27 (%)



Avanzamento Pagamenti su Risorse a bando 23-24 (%)



Avanzamento Pagamenti su Spesa pubblica programmata 23-27 per Regione (%)





SPESA PUBBLICA
PROGRAMMATA 23-27
2.216,3 MLN €



PAGAMENTI SPESA
PUBBLICA AL 31/07
193,8 MLN €

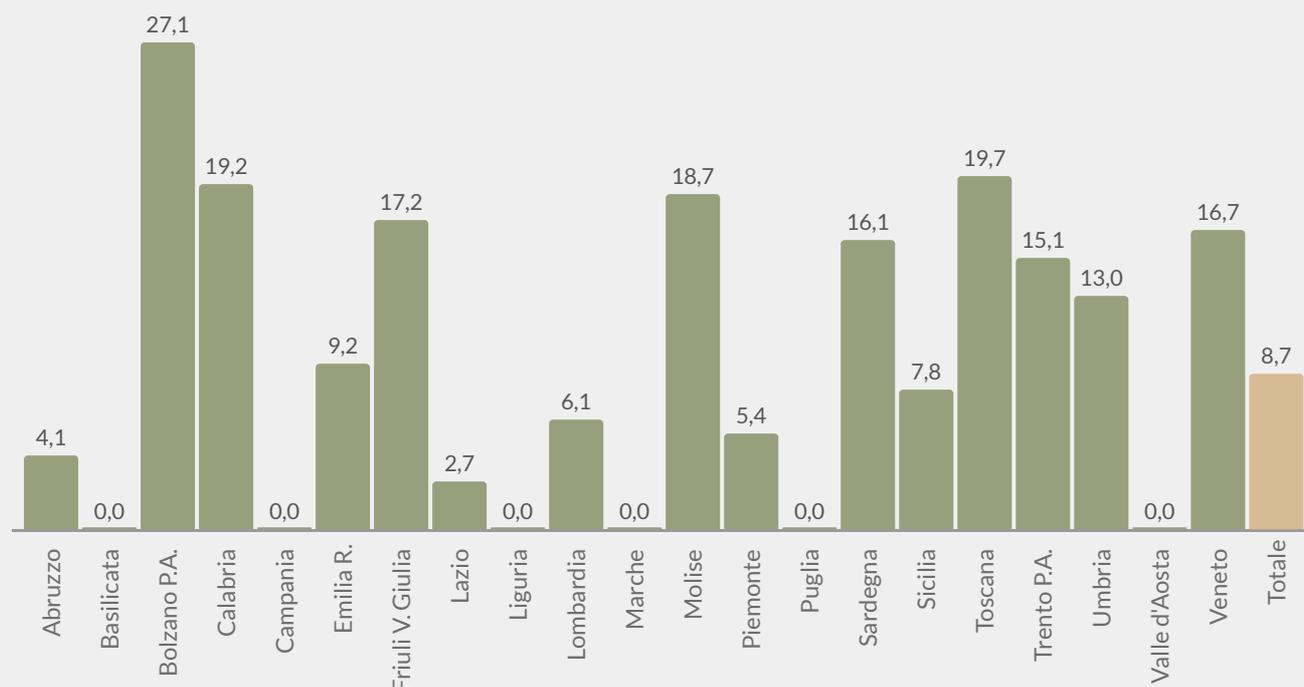
Risorse programmate, a bando ed erogate (Meuro)

Regione	Spesa Pubblica programmata 23-27	Risorse a bando 23-24*	Pagamenti Spesa pubblica al 31/07**
Abruzzo	43,4	50,0	1,8
Basilicata	78,0	78,0	-0,1
Bolzano P.A.	14,0	22,0	3,8
Calabria	227,0	227,0	43,5
Campania	160,2	160,2	0,0
Emilia Romagna	188,0	91,9	17,3
Friuli Venezia Giulia	19,0	19,0	3,3
Lazio	107,5	102,8	2,9
Liguria	3,7	1,5	0,0
Lombardia	45,0	23,9	2,8
Marche	74,7	0,0	0,0
Molise	30,0	9,5	5,6
Piemonte	53,5	51,1	2,9
Puglia	275,0	275,0	-0,1
Sardegna	69,7	69,7	11,3
Sicilia	485,1	455,1	37,6
Toscana	231,0	231,0	45,6
Trento P.A.	13,3	4,9	2,0
Umbria	38,5	35,1	5,0
Valle d'Aosta	7,6	7,6	-
Veneto	52,0	55,2	8,7
Totale	2.216,3	1.970,5	193,8

*Le risorse messe a bando includono eventuali risorse nazionali/regionali-provinciali aggiuntive (Top-Up) non considerate nei dati della dotazione

**I valori negativi si riferiscono a recuperi di risorse a valere sulla programmazione 2007-2013

Avanzamento Pagamenti su Spesa pubblica programmata 23-27 (%)



La strategia di sviluppo dell'agricoltura italiana definita nel PSP della Pac 2023-2027 è attenta alla crescita del biologico e ne riconosce l'importanza per il conseguimento degli obiettivi ambientali fissati dall'UE. L'Italia nel proprio PSP ha previsto di raggiungere il target del 25% di superficie certificata a fine 2027, ovvero con tre anni di anticipo rispetto ai traguardi della Farm to Fork. I dati strutturali del settore, aggiornati al 2023, confermano che il biologico è in salute e che continua a crescere, con una superficie coltivata di 2,5 milioni di ettari, pari al 19,8% di tutta la superficie agricola nazionale.

Tra gli strumenti dello sviluppo rurale, l'intervento SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" è quello con le maggiori risorse potendo contare su una dotazione complessiva di circa 2.216 milioni di euro raggiunta anche grazie al trasferimento di 360 milioni di euro dal primo pilastro.

L'intervento SRA29 è attivato, con impegni finanziari molto diversi, da tutte le 19 regioni e dalle 2 province autonome di Trento e Bolzano e prevede un pagamento annuale per ettaro di Sau a favore degli agricoltori o associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica ai sensi del Reg. (Ue) 2018/848. L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Dopo oltre un anno e mezzo dall'avvio della programmazione sono state messe a bando il 90% delle risorse, con una situazione eterogenea che vede alcune regioni più avanti di altre. La differenza territoriale deriva dalla scelta di proporre un unico bando piuttosto che distribuire il budget allocandolo su diverse finestre. Infine, in alcuni casi, come ad esempio nelle Marche, non è stato ancora pubblicato alcun bando poiché vi è prima la necessità di utilizzare le risorse residue della precedente programmazione.

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa monitorato a luglio 2024 risultano già erogati ai beneficiari circa 194 milioni di euro, ovvero circa il 10% del budget impegnato. Un valore medio che cela una capacità di pagamento differente tra le singole amministrazioni, con agli estremi 8 regioni che hanno superato il 15% di erogazione rispetto alle risorse programmate in SRA29 e 6 che ancora non hanno provveduto ad alcun pagamento.

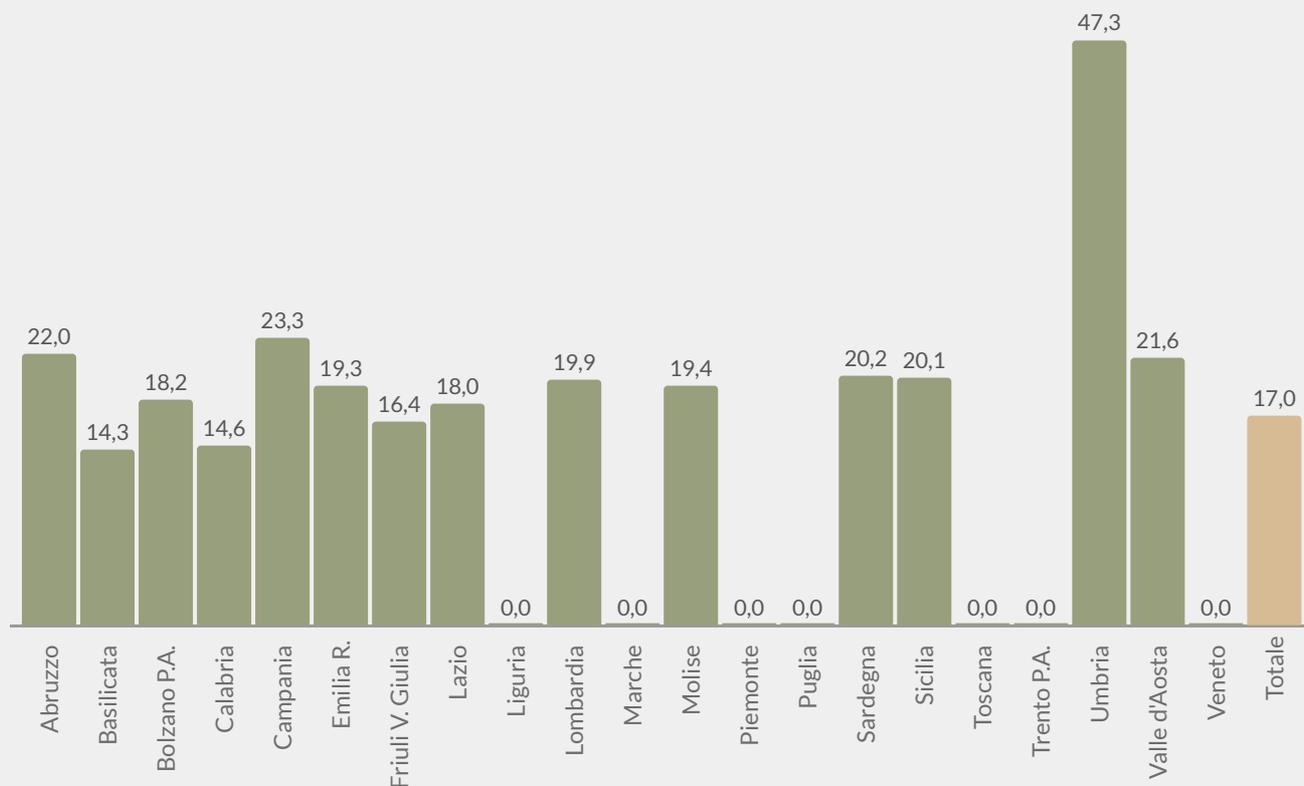
SRB Vincoli naturali



Stato di attuazione degli interventi SRB

Intervento	Descrizione	Spesa Pubblica programmata 23-27	CSR con Intervento Programmato	Risorse a bando 23-24	Pagamenti Spesa pubblica al 31/07
		Meuro	n.	Meuro	Meuro
SRB01	zone svantaggi montagna	1.039,41	21	651,0	183,9
SRB02	zone svantaggi significativi	314,83	9	208,5	46,6
SRB03	zone vincoli specifici	4,85	3	5,1	0,1
Totale		1.359,1	-	864,6	230,6

Avanzamento pagamenti su Spesa pubblica programmata 23-27 per Regione (%)





Stato di attuazione degli interventi SRC

Intervento	Descrizione	Spesa Pubblica programmata 23-27	CSR con Intervento Programmato	Risorse a bando 23-24	Pagamenti Spesa pubblica al 31/07
		Meuro	n.	Meuro	Meuro
SRC01	zone agricole natura 2000	15,1	7	4,4	0,8
SRC02	zone forestali natura 2000	8,5	3	0,8	-
SRC03	zone agricole nei bacini idrografici	7,8	2	-	-
Totale		31,3	-	5,2	0,8



Stato di attuazione degli interventi SRD

Intervento	Descrizione	Spesa Pubblica programmata 23-27	CSR con Intervento Programmato	Risorse a bando 23-24
		Meuro	n.	Meuro
SRD01	invest. competitività aziende agricole	1.765,8	21	162,8
SRD02	invest. ambiente clima e benessere animale	338,1	16	76,2
SRD03	invest. diversificazione in attività non agricole	280,3	20	41,7
SRD04	invest. non produttivi con finalità ambientale	139,2	18	7,2
SRD05	impianti forestazione/imboschimento terreni agricoli	47,4	12	7,6
SRD06	invest. prevenzione e ripristino potenziale agricolo produttivo	171,0	15	7,0
SRD07	invest. infrastrutture per agricoltura e sviluppo socio economico aree rurali	282,6	14	34,8
SRD08	invest. infrastrutture con finalità ambientali	122,2	13	12,0
SRD09	invest. non produttivi nelle aree rurali	49,5	8	20,5
SRD10	impianti forestazione/imboschimento terreni non agricoli	11,1	5	5,0
SRD11	invest. non produttivi forestali	74,2	14	13,7
SRD12	invest. prevenzione e ripristino danni foreste	194,3	19	15,2
SRD13	invest. trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	715,2	21	86,1
SRD14	invest. produttivi non agricoli aree rurali	6,3	3	-
SRD15	invest. produttivi forestali	79,7	18	19,6
SRD16	strumento finanziario FVG investimenti produttivi agricoli	13,0	1	0,0
SRD17	strumento finanziario FVG investimenti per trasformazione e commercializzazione	5,0	1	0,0
SRD18	finanziari rotazione produttivi abruzzo	11,9	1	0,0
SRD19	finanziari di trasformazione commercializzazione abruzzo	5,0	1	0,0
SRD20	strumento finanziario Marche investimenti produttivi agricoli	7,0	1	0,0
SRD21	strumento finanziario Marche investimenti per trasformazione e commercializzazione	3,0	1	0,0
SRD22	strumento finanziario Lombardia investimenti per trasformazione e commercializzazione	18,0	1	0,0
Totale		4.339,8	-	509,4

SRE Giovani e nuove imprese



Stato di attuazione degli interventi SRE

Intervento	Descrizione	Spesa Pubblica programmata 23-27	CSR con Intervento Programmato	Risorse a bando 23-24
		Meuro	n.	Meuro
SRE01	insediamento giovani agricoltori	680,5	21	100,2
SRE02	primo insediamento	37,9	5	-
SRE03	avvio nuove imprese silvicoltura	10,1	7	0,3
SRE04	start up non agricole	6,6	4	-
Totale		735,0	-	100,5

SRF Gestione del rischio



Stato di attuazione degli interventi SRF

Intervento	Descrizione	Spesa Pubblica programmata 23-27	Risorse a bando 23-24	Pagamenti Spesa pubblica al 31/07
		Meuro	Meuro	Meuro
SRF01	assicurazioni agevolate	1.486,4	395,3	290,7
SRF02	fondi mutualità danni	36,3	-	-
SRF03	fondi mutualità reddito	60,1	-	-1,0
SRF04	fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofali	1.268,1	253,6	-
Totale		2.850,8	648,9	289,7



SPESA PUBBLICA
PROGRAMMATA 23-27

1.486,4 MLN €



PAGAMENTI SPESA
PUBBLICA AL 31/07

290,7 MLN €

Gli interventi di gestione del rischio assumono nel PSP 23-27 una peculiare importanza sia per l'entità finanziaria delle somme programmate (circa 2,8 miliardi di euro, pari al 18% del totale delle risorse cofinanziate dal FEASR, terzo gruppo di interventi dopo quelli agro climatico ambientali "SRA" e quelli di investimento "SRD") sia per la dimensione strategica trattandosi di priorità qualificante del PSP 23-27.

In termini di efficienza finanziaria, già dopo il primo anno di attuazione della nuova PAC, gli strumenti di gestione del rischio (SRF) si presentano come una importante leva per l'accelerazione della spesa del PSP anche in chiave anti-disimpegno (n+2) con una spesa di 290,6 milioni euro pari ad oltre il 10% delle risorse programmate per l'intero quinquennio 2023-2027.

Esecuzione finanziaria dell'intervento SRF01 rispetto alla dotazione programmata

Codice intervento (SM) - Nome	Dotazione Spesa pubblica 23-27	Dotazione Quota UE 23-27 (A)	Pagamenti Spesa pubblica	Pagamenti Quota UE (B)	utilizzo (quota UE) (C=B/A)
	euro	euro	euro	euro	%
SRF01 - assicurazioni agevolate	1.486.391.837,3	665.907.474,4	290.681.284,9	121.394.282,3	18,2

Fonte: elaborazioni su dati Agea

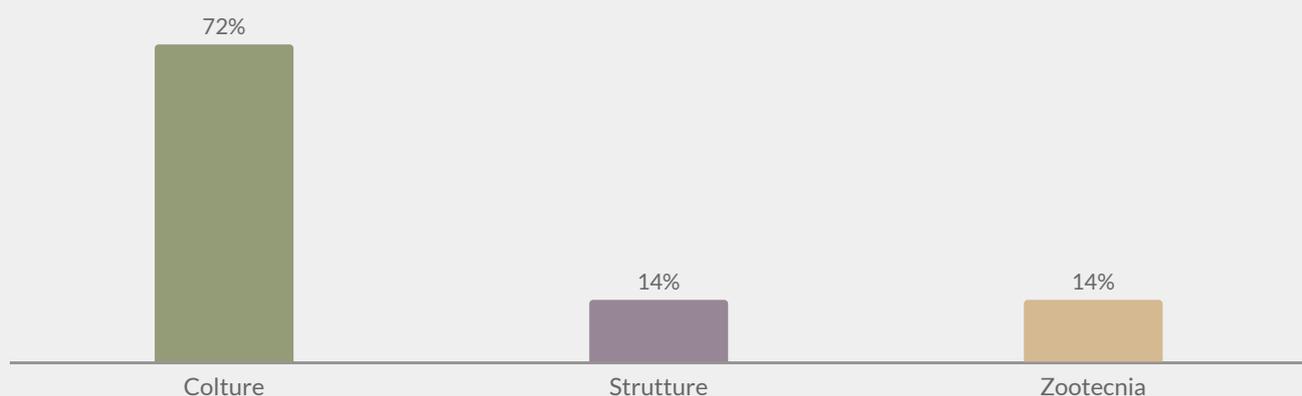
Entrando nello specifico dell'intervento più importante dal punto di vista finanziario (SRF01), il mercato delle polizze agricole agevolate conferma, nel 2023, la tendenza alla crescita di valori e premi che, in base ai dati delle compagnie assicurative, hanno raggiunto nella scorsa campagna un nuovo massimo storico. Per l'insieme delle polizze agevolate, finanziate fino al 70% con contributi UE e nazionali, si stima un valore assicurato nel 2023 di 10,3 miliardi di euro, in crescita del 2,2% su base annua. A trainare il mercato è il comparto delle colture vegetali che con 7,5 miliardi di PLV assicurata, in crescita del +4,1% rispetto al 2022, compensa le variazioni al ribasso registrate nei valori espressi dalla zootecnia (-1,5%) e dalle polizze sulle strutture aziendali (-3,6%).

Valori assicurati SRF01, 2023 rispetto al 2022 e quote per comparto (Meuro)

Anno	Colture	Strutture	Zootecnia	Totale
2022	7.223	1.482	1.464	10.169
2023*	7.519	1.429	1.442	10.390
Var.23/22	4,1%	-3,6%	-1,5%	2,2%

*stime

Fonte: elaborazioni su dati Agea



Sul fronte dei costi assicurativi il 2023 ha mostrato una parziale inversione di tendenza rispetto al trend che ha caratterizzato gli ultimi anni. La tariffa media nel comparto vegetale, che concentra quasi tre quarti del totale dei valori assicurati, per la prima volta dal 2016 fa segnare una variazione al ribasso (-0,33 p.p. rispetto al 2022) attestandosi al 9,34%.

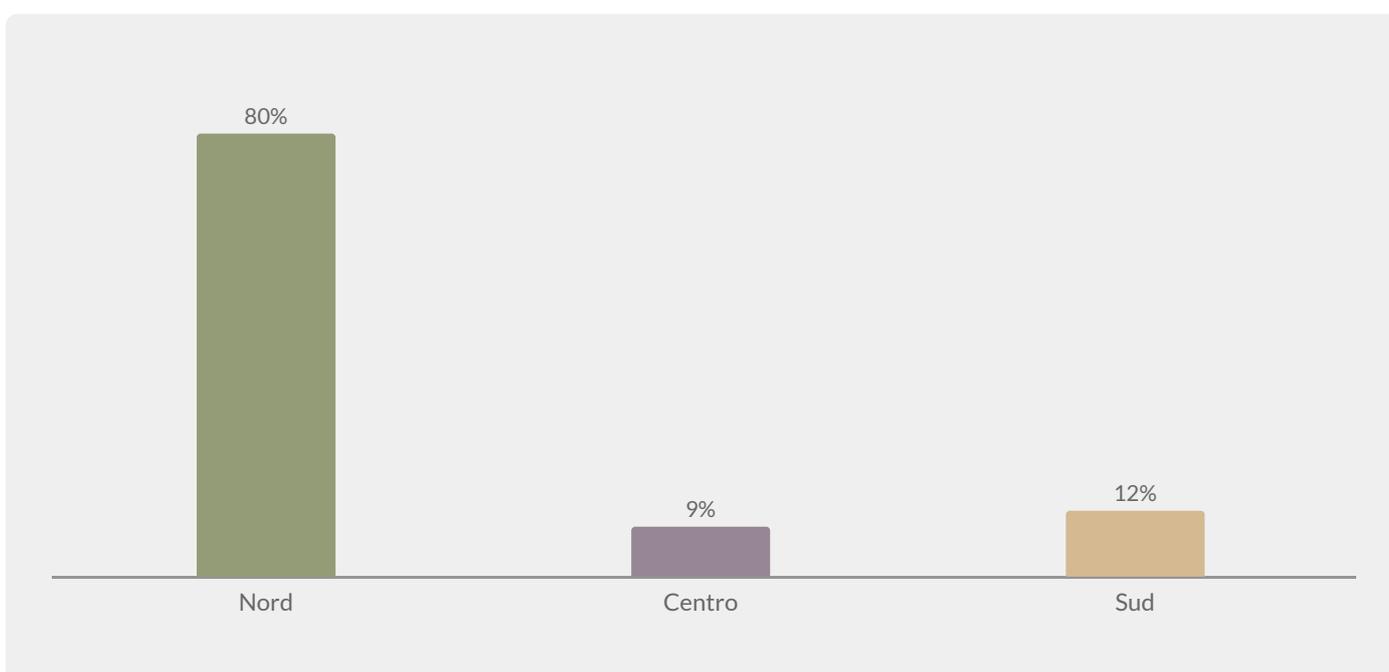
Sempre in relazione al comparto delle coltivazioni, emerge una riduzione nel numero di aziende assicurate, in calo del 4% rispetto all'annualità precedente e ora pari a poco più di 63.000 unità, con una superficie assicurata di 1,280 milioni di ettari (-1,1% rispetto al 2022). Se a queste si aggiungono gli allevamenti e le aziende con polizze contro i danni alle strutture, si superano le 73.700 imprese assicurate, una platea comunque in ribasso rispetto al 2022 (-4%).

Nel segmento delle colture vegetali, i dati del 2023 attribuiscono alla macro-ripartizione geografica del Nord una quota di mercato ancora preponderante, pari al 79,5%, contro l'8,5% del Centro e il 12% del Sud (Isole comprese). Il Mezzogiorno, dunque, stabilizza il recupero di oltre cinque punti percentuali di quota conseguito nelle ultime sei campagne assicurative, nonostante il mercato risulti ancora fortemente sbilanciato territorialmente, anche per fattori economici, climatici e strutturali.

Distribuzione geografica dei valori assicurati SRF01 nel 2023 – Colture vegetali

Regione	.000 di €	Peso	Var. 23/22
Veneto	1.535.207,0	20,4%	3,0%
Emilia-Romagna	1.250.023,0	16,6%	-0,5%
Lombardia	1.271.972,0	16,9%	11,6%
Piemonte	819.868,0	10,9%	4,2%
Trentino-Alto Adige	722.818,0	9,6%	-3,8%
Puglia	543.134,0	7,2%	12,2%
Friuli-Venezia Giulia	376.509,0	5,0%	5,5%
Toscana	348.947,0	4,6%	23,8%
Lazio	96.703,0	1,3%	-24,4%
Marche	96.909,0	1,3%	7,9%
Umbria	93.510,0	1,2%	1,3%
Sicilia	62.172,0	0,8%	18,5%
Abruzzo	61.918,0	0,8%	-17,1%
Basilicata	60.447,0	0,8%	-3,4%
Sardegna	60.419,0	0,8%	-1,4%
Campania	53.332,0	0,7%	-2,3%
Calabria	44.577,0	0,6%	5,1%
Molise	13.605,0	0,2%	-0,8%
Liguria	6.916,0	0,1%	129,5%
Valle d'Aosta	237,0	0,0%	4,4%
Totale Italia	7.519.224,0	100,0%	5,9%

Fonte: elaborazioni su dati Agea



Sul piano climatico il 2023 è stato caratterizzato a livello nazionale da una congiuntura tutt'altro che favorevole, con danni alle colture causati non solo da eventi catastrofici, come l'alluvione che ha interessato l'Emilia-Romagna e alcuni areali delle Marche e della Toscana, ma anche da avversità di frequenza e in particolar modo dalla grandine e dal vento forte, eventi che nel complesso potrebbero comportare, in alcuni comparti o territori maggiormente colpiti, inasprimenti dei costi assicurativi e delle condizioni contrattuali di polizza per le prossime campagne assuntive.

Considerando complessivamente il Paese, le stime dei danni catastrofici 2023 (siccità, gelo e alluvione) si aggirano attorno al miliardo di euro, con una distribuzione piuttosto concentrata nel Nord Italia e in particolare in Emilia-Romagna. Per questa ragione la sperimentazione e l'avvio nel 2023 del nuovo intervento del fondo mutualistico nazionale (SRF04) Agricat, con i primi effetti finanziari a valere dall'annualità successiva, appare non solo un ulteriore strumento di policy per indennizzare gli agricoltori colpiti da eventi estremi ma anche una innovazione di portata strategica da perfezionare nel corso della programmazione del PSP.

Per garantire la sostenibilità del sistema di gestione del rischio in agricoltura, oltre alle azioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica già previste dal Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) 2024, per le prossime annualità risulterà fondamentale perseguire sempre più gli obiettivi fissati nella strategia di intervento del Piano Strategico della PAC 2023-2027, ricercando la massima integrazione tra gli interventi programmati a livello unionale e nazionale, anche nelle diverse declinazioni territoriali, e rafforzando le politiche di sostegno all'innovazione e alle azioni di valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi.

SRG Cooperazione



Stato di attuazione degli interventi SRG

Intervento	Descrizione	Spesa Pubblica Programmata 23-27	CSR con Intervento Programmato	Risorse a bando 23-24
		Meuro	n.	Meuro
SRG01	sostegno gruppi operativi pei agri	153,3	18	23,1
SRG02	costituzione organizzazioni produttori	7,4	6	-
SRG03	partecipazione regimi di qualità	16,0	11	4,5
SRG05	Supporto Leader	4,9	9	3,4
SRG06	Leader - Attuazione strategie sviluppo locale	913,9	21	648,5
SRG07	cooperazione per lo sviluppo rurale	63,8	10	2,3
SRG08	azioni pilota	39,2	8	6,0
SRG09	azioni di supporto	22,4	11	5,0
SRG10	promozione dei prodotti di qualità	105,1	17	20,0
Totale		1.326,0	-	712,7

SRH Scambio di conoscenze



Stato di attuazione degli interventi SRH

Intervento	Descrizione	Spesa Pubblica Programmata 23-27	CSR con Intervento Programmato	Risorse a bando 23-24
		Meuro	n.	Meuro
SRH01	erogazione servizi di consulenza	81,5	18	6,3
SRH02	formazione dei consulenti	8,1	12	2,0
SRH03	formazione imprenditori agricoli	68,0	17	8,3
SRH04	azioni di informazione	27,3	15	2,9
SRH05	azioni dimostrative	16,1	10	1,5
SRH06	servizi back office per akis	28,2	12	4,0
Totale		229,2	-	25,0

Rete Rurale Nazionale

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste

Via XX Settembre, 20 Roma

<https://www.reterurale.it/psrhub>

    **RETERURALE.IT**